DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140 - N° 172

Venerdì 24 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine

Falsa polizza assicurativa Un 42enne raggirato

A pagina V

Architettura

Premio triveneto per i giovani dedicato a Gloria e Marco

Filini a pagina 18

Calcio

Maldini e Leonardo con Malagò: «Nazionale, noi puntiamo in alto»

Abbate a pagina 20

"SUMMER CHEF"
BARBECUE & GRILL EDITION
Domani a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Smog, il governo batte le regioni "autonomiste"

▶La Consulta: no Veneto, Lombardia e Piemonte, niente risorse in più

Angela Pederiva

Il destino ha voluto che il verdetto sia stato pubblicato all'indomani del via libera in Parlamento alle pre-intese sull'autonomia differenziata. Ora le Regioni "autonomiste" potranno confrontarsi con il Governo sui testi definitivi, ma intanto hanno perso lo scontro giudiziario sulla lotta allo smog. Ieri la Corte Costituzionale ha infatti variamente ritenuto inammissibili o infondate le questioni di legittimità sollevate da Veneto, Lombardia e Piemonte (tutte guidate dal centrodestra), contro la legge-delega che un anno fa aveva recepito la direttiva europea sulla qualità dell'aria. Di fatto è stata rigettata l'accusa di voler scaricare sui territori la responsabilità delle misure ambientali, senza dotarli delle relative risorse.

L'obiettivo dell'Ue è di raggiungere il livello di «inquinamento zero» entro il 2050 (...)

Continua a pagina 8

INQUINAMENTO Lotta allo smog

Socrepes

Cortina, cabinovia caso chiuso «La frana? Errori non provati»

Le indagini penali sull'Apollonio-Socrepes sono tuttora in corso. Ma sul piano della giustizia amministrativa, il caso della nuova cabinovia di Cortina d'Ampezzo può dirsi chiuso, quanto meno per il primo dei ricorsi presentati. Infatti il Consiglio di Stato ha respinto l'appello dei residenti Ernesto e Andrea Curtolo contro i ministeri, il Commissario straordinario, Simico, l'Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali, la Regione e il Comune.

Pederiva a pagina 10

Venezia 83/ I film

Poca America tanta Italia con il ritorno di Moretti

Giuseppe Ghigi

«Una finestra aperta sul mondo contemporaneo per riflettere la situazione di crisi militare, politica e umana che stiamo vivendo»: così Alberto Barbera, direttore della Mostra del cinema di Venezia ha definito il programma della ottantreesima edizione del festival che si aprirà il 2 settembre per chiudersi la sera del 12 con le premiazioni (...)

Continua a pagina 16

Via alla legge anti-baby gang

▶Approvata dal governo. Minori sempre imputabili se hanno più di 14 anni. Meloni: «Chi sbaglia ne risponde»

«Chi sbaglia deve rispondere delle proprie azioni. Anche quando è minorenne». Con un video sui social, Giorgia Meloni annuncia la nuova stretta contro le baby-gang: nel mirino del governo finiscono ancora una volta i maranza e, più in generale, i ragazzini che disattendono le regole diventando facile preda della criminalità organizzata. «Il nostro ordinamento – spiega il giro di vite la premier – prevede attualmente che un minore tra i 14 e i 18 anni risponda del reato solo se un giudice accerta che fosse capace di intendere e di volere. Con questo provvedimento quella capacità si presume sempre». Un'inversione procedurale, con un intervento chirurgico sull'articolo 98 del codice penale. Che arriva con un blitz che lascia di sasso persino il Guardasigilli Carlo Nordio, colto di sorpresa dall'iniziativa.

Sciarra a pagina 2

Il commento

Caso Roggero, proviamo a metter d'accordo Pancia e Testa

Bruno Vespa

Vediamo se è possibile mettere d'accordo la Pancia e la Testa sul caso di Mario Roggero. Il gioielliere ha dichiarato di aver subito diversi furti con "spaccata" negli anni 90 e nei primi anni 2000. Nel maggio del 2015 durante una rapina fu picchiato con violenza riportando la frattura del setto nasale e altre lesioni. Secondo perizie successive, quell' l'episodio gli procurò un disturbo post traumatico da stress. Il 28 aprile 2021, tre rapinatori (...)

Continua a pagina 23

Venezia Incidente notturno nelle acque dell'isola di Pellestrina

In barchino contro la diga: morto

SCHIANTO Jonny Vido aveva 43 anni

Zanierato a pagina 11

Venezia 83/ Il punto

Sguardo aperto al mondo e scelte coraggiose

Adriano De Grandis

Disinnescata la presenza americana, che tanto ha contribuito, specie nella prima fase del secondo Barbera, a rilanciare la Mostra a livello internazionale, diventando tuttavia col tempo presenza ingombrante (...)

Continua a pagina 16

L'analisi

Europa, nuove tecnologie e politica industriale

Giuseppe Vegas

Il mondo si evolve rapidamente, tanto che oggi è ormai diffusa convinzione che, se lo sviluppo economico del ventesimo secolo è stato alimentato dal petrolio e dall'acciaio, quello del ventunesimo sarà alimentato dall'innovazione e dai minerali che la renderanno possibile. Ci troviamo, dunque, di fronte ad uno scenario (...)

Continua a pagina 23

ECOFUMI
di Baldan P.I. Francesco
Numero Verde
800 388 388
CHIAMATA GRATUITA
È OBBLIGATORIA LA PULIZIA E LA VERIFICA PERIODICA DELLE CANNE FUMARIE
in quanto parte integrante dell'impianto termico
SPAZZACAMINI
PULIZIE DI CANNE FUMARIE E CAMINETTI PER PRIVATI, CONDOMINI E PIZZERIE
ISPEZIONI TELEVISIVE E CONSULENZA PER PRIVATI E INSTALLATORI
PER URGENZE 338 6021 822

Il giallo di Vidor

Alex, famiglia contro le archiviazioni: «Infondate e frettolose»

La famiglia di Alex Marangon, tramite l'avvocato Stefano Tigani, si oppone alle due richieste di archiviazione della Procura di Treviso, giudicandole «affrettate e infondate». L'opposizione riguarda la morte del 25enne, trovato senza vita nel Piave dopo aver partecipato a un rito sciamanico con ayahuasca nell'abbazia di Vidor. A sostegno del ricorso è stata depositata una consulenza tossicologica della dottoressa Donata Favretto.

Pavan a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - Estate" + € 3,80 "Escursioni nei parchi" + € 8,80 "Guida ai borghi" + € 8,80

Le misure sulla sicurezza

La legge anti-baby gang: minori sempre imputabili se hanno più di 14 anni

▶Il testo approvato dal governo elimina l'obbligo per i magistrati di accertare la capacità di intendere e volere del ragazzo. Meloni: «Chi sbaglia risponde delle proprie azioni»

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha presentato in Cdm il disegno di legge sull'imputabilità dei minori

LA STRETTA

ROMA «Chi sbaglia deve rispondere delle proprie azioni. Anche quando è minorenne». Con un video sui social, Giorgia Meloni annuncia la nuova stretta contro le baby-gang: nel mirino del governo finiscono ancora una volta i maranza e, più in generale, i ragazzini che disattendono le regole a volte diventando facile preda della criminalità organizzata. «Il nostro ordinamento – spiega il giro di vite la premier – prevede attualmente che un minore tra i 14 e i 18 anni risponda del reato solo se un giudice accerta che fosse capace di intendere e di volere. Con questo provvedimento quella capacità si presume sempre. Significa che si potrà ancora dimostrare il contrario davanti a un giudice, ma il punto di partenza cambia: prima si presumeva l'incapacità, oggi si presume la responsabilità».

Un'inversione procedurale, un indiscusso testacoda sullo scivoloso tema dell'imputabilità del minore, con un intervento chirurgico sull'articolo 98 del codice penale. Che arriva con un blitz che lascia di sasso persino il Guardasigilli Carlo Nordio, colto di sorpresa da un provvedimento che quasi gli piove sulla testa. Dietro l'accelerazione, perché è di questo che si tratta, ci sarebbe la "manina" del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, una lunga carriera nella magistratura alle spalle. E così l'ennesimo sprint sui maranza, naturalmente benedetto dalla premier che sui social ci mette la faccia, crea momenti di estrema tensione prima della riunione del pomeriggio. A surriscaldare un clima già rovente per via delle temperature tropicali contribuisce l'eterno braccio di ferro Lega-Forza Italia, costrette a una convivenza che quasi ricorda la guerra dei Roses. Prima del Cdm tra gli azzurri e i leghisti volano stracci, con accuse incrociate di "copia e incolla" della misura. A fine novembre Marta Fascina, "lady Berlusconi" in ambienti parlamentari, aveva presentato una proposta di legge per abbassare l'età di imputabilità dei minori da 14 a 13 anni. La norma approvata in Cdm va in un'altra direzione, ma è pur sempre al contrasto della microcriminalità giovanile e allo stop alle baby gang che punta. Ma i mal di pancia stavolta investono anche Palazzo Chigi, con il Carroccio che si sente scavalcato dal blitz. Perché il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari rivendicala paternità della norma, ma anche lui è nel gruppo di via Arenula che di fatto è stato bypassato. Per questo prima del Cdm chiamato a votare la misura c'è stata una serie febbrile di chiamate e contatti, per evitare sorprese in sede di approvazione. A calmierare gli animi, soprattutto in ambienti della Lega, la triangolazione di Palazzo Chigi con la responsabile della Giustizia Giulia Bongiorno per approdare al ddl sull'impunibilità. Il Cdm infatti fila liscio, il disco verde arriva senza colpi di scena. Con la seconda misura anti-maranza approvata in appena dieci giorni. L'ultima, datata 14 luglio, aveva introdotto l'estensione ai vigili urbani del potere di effettuare il fermo preventivo fino a 12 ore per i minori coinvolti in disordini. Non abbastanza evidentemente, visto il blitz con cui il governo è tornato a battere la lingua dove il dente duole, complice la notte brava dei maranza al Colosseo diventata un caso nazionale, con tanto di fumogeni e i fuochi d'artificio per festeggiare un semplice compleanno. Ma anche, a sentire i rumors interni, l'inarrestabile crescita di Roberto Vannacci nei sondaggi, perché se a pensar male si fa peccato alle volte ci si azzecca. Per Nordio, che si trattiene in conferenza stampa solo per pochi minuti, il ddl è «il tassello finale di tutta una serie di provvedimenti, a cominciare dal decreto Caivano, che sono stati adottati in seguito all'aumento della delinquenza minorile. Si tratta di una sorta di facilitazione del processo», necessaria perché «tutte le norme sull'età e l'imputabilità sono datate dal codice Rocco, dal codice fascista, quando era diversa la delinquenza minorile, quantitativamente e anche qualitativamente».

LE OPPOSIZIONI INSORGONO: «FANNO SOLO PROPAGANDA E INTANTO LA CRIMINALITÀ MINORILE AUMENTA»

IL CENTROSINISTRA

Non la pensano così le opposizioni che insorgono al grido di «vergogna», pronte alle barricate in giornate in cui la sicurezza continua a infiammare il dibattito politico. «Debole con i forti e forti i deboli: lo slogan funziona benissimo per la premier Meloni. Ieri gli immigrati, oggi i minori. Non c'è mai limite alla voglia di fornire uno scalpo piuttosto che risolvere un problema», tuona la capogruppo dem Chiara Braga. «Le parole di Carlo Nordio sono gravissime – fa eco Angelo Bonelli di Avs – Dopo sei decreti sicurezza e il decreto Caivano, il governo ammette che la criminalità minorile è aumentata. È la prova del fallimento delle politiche della destra: più propaganda, più repressione, meno sicurezza». Resta invece silente il M5S, ma è cosa nota come per Giuseppe Conte la sicurezza sia un tema da maneggiare con estrema cura.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLITZ DI PALAZZO CHIGI SORPRENDE ANCHE NORDIO TENSIONI PRIMA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Caso Almasri

La Consulta: «Trasmettere le richieste della Cpi»

L'ex generale libico Osama Njeem Almasri

«Il ministro della Giustizia deve immediatamente trasmettere al procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma le richieste di cooperazione della Corte penale internazionale». Lo sottolinea la sentenza numero 143 della Corte Costituzionale, depositata ieri, in cui vengono esaminate le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla Corte d'appello di Roma, quarta sezione penale, sul caso del generale libico Almasri. La Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 2 e 4 della legge 20 dicembre 2012, n. 237, nella parte in cui non prevedono che «il Ministro della giustizia debba immediatamente trasmettere al Procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma le richieste di cooperazione della Corte penale internazionale, salvo che comunichi alla stessa Corte d'appello la dichiarazione motivata di non dare corso a tali richieste per l'esigenza di tutela di princìpi costituzionali preminenti». Nell'accogliere le questioni di legittimità costituzionale in riferimento agli articoli 11 e 117, primo comma, della Costituzione, quest'ultimo in riferimento allo Statuto di Roma, la Corte ha puntualizzato che l'attuale meccanismo attribuisce al Ministro «un ruolo privo di ogni parametro idoneo a indirizzarne e delimitarne l'esercizio anche sul piano temporale, secondo canoni qualificati di immediatezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chat di Delmastro, verso il no alla Camera I pm valutano il conflitto di attribuzione

L'INCHIESTA

ROMA Sollevare il conflitto di attribuzione alla Consulta ed eventualmente ascoltare l'ex sottosegretario alla giustizia Andrea Delmastro. Sono due ipotesi sulle quali la procura di Roma ragiona come passo successivo alla risposta definitiva da parte della Camera sulla richiesta di accedere alle chat tra l'ex sottosegretario e Mauro Caroccia - indagato insieme alla figlia Miriam per intestazione fittizia di beni e riciclaggio dei soldi del clan Senese - riguardanti la gestione del ristorante "Bisteccheria d'Italia". Due giorni fa la Giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera ha negato ai magistrati l'accesso alle chat - presenti nel telefono del ristoratore già condannato in via definitiva per intestazione fittizia di beni con l'aggravante di aver agevolato il clan Senese - nelle quali Delmastro e Caroccia avrebbero discusso della società fondata a Biella insieme ad altri esponenti di FdI Piemonte, "La 5 Forchette", e del ristorante romano. Ora i pm della Dda, coordinati dal procuratore capo di Roma, Francesco Lo Voi, attendono l'esito del voto alla Camera sull'autorizzazione, che si svolgerà in Aula la prossima settimana.

Andrea Delmastro

LA PROCURA POTREBBE ASCOLTARE L'EX SOTTOSEGRETARIO CONTE: «MELONI STA OSTACOLANDO LE INDAGINI SULLA MAFIA»

LE IPOTESI

Una volta lette le motivazioni dell'atteso no, se di un no si tratterà, la procura potrebbe sollevare un conflitto di attribuzione alla Consulta. Quelle chat - di cui ha parlato lo stesso Caroccia quando è stato interrogato dai pm della Dda lo scorso aprile - servono ai magistrati per chiarire da dove provengono i soldi che si celano dietro alla Bisteccheria d'Italia, soprattutto quelli non tracciabili, ma anche i rapporti e la genesi della società. E negare l'acquisizione dei messaggi - ha spiegato l'avvocato Fabrizio Gallo, che difende Caroccia - «danneggia anche il mio assistito. Con il diniego si dà adito all'errata convinzione che le chat nascondano un contenuto di natura mafiosa che in realtà è inesistente facendo supporre un'ipotesi di reato che nelle chat non si evince, essendo il contenuto fuori da ogni ipotesi prevista dal capo di imputazione». Caroccia durante il suo interrogatorio ha parlato di Delmastro come di un «benefattore», conosciuto all'interno del suo precedente ristorante, perché cliente, che aveva deciso di aiutarlo economicamente, fondando appunto la società insieme e aprendo il nuovo esercizio. Se alla fine dell'iter verrà negato l'accesso a quelle chat che dimostrerebbero la tesi dell'indagato, i pm potrebbero decidere di ascoltare l'ex sottosegretario per far chiarire a lui la genesi della società e i movimenti economici.

LO SCONTRO

A meno di una settimana dal voto in Aula, il presidente della Giunta per le autorizzazioni della Camera, Devis Dori, ha annunciato che «ci sarà anche un relatore di minoranza in Aula». È stato infatti chiesto dalle opposizioni di poter svolgere la propria relazione. Intanto, la polemica, dopo il no della Giunta, prosegue. «Come si può essere così spudorati nell'intestarsi battaglie per la legalità e la lotta alla mafia quando poi si ostacolano le indagini su un clan mafioso?», chiede il presidente del M5s, Giuseppe Conte, che sui social scrive: «Giorgia Meloni non ti nascondere: #FuoriLeChat!». «Delmastro non è indagato» e «ha combattuto la criminalità organizzata», ha dichiarato il responsabile organizzazione di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli, aggiungendo che «quando ha scoperto chi era Caroccia, ben prima che la notizia uscisse sui giornali, è uscito dalla società». «Conte - ha proseguito Donzelli - ancora non ha detto una parola sul suo collega di studio che chiedeva il 10% per gli appalti delle mascherine».

Invece Elly Schlein, segretaria del Partito Democratico, ha lanciato un appello «a chi oggi governa e alla destra, perché su questi temi le istituzioni dovrebbero lavorare nella stessa direzione: anziché negare l'utilizzo delle chat di Delmastro in riferimento a dei gravi fatti che riguardano indagini sulle mafie, date accesso a quelle chat? Se non c'è nulla da nascondere, non si capisce perché proprio in questi giorni la maggioranza abbia votato per non fare utilizzare quelle chat».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Bologna

LA VICENDA

La telefonata e la crisi di Fakir

Il 19 luglio dal quartiere Pilastro, a Bologna, parte una telefonata al 112: Fakir, 42enne di origini marocchine, titolare di una ditta di facchinaggio, è in forte stato di agitazione. Scatta l'intervento degli agenti di polizia e della Croce Rossa

L'intervento della polizia

Gli agenti arrivano al Pilastro e trovano l'uomo alterato. Nel tentativo di bloccarlo nasce una colluttazione. Fakir viene immobilizzato da due agenti della polizia con le fascette, il volto rivolto a terra. Viene usato contro di lui spray al peperoncino

La morte e le violenze in piazza a Bologna

Fakir muore nonostante i soccorsi. La Procura di Bologna indaga sulla dinamica. Il caso accende proteste e polemiche politiche. In serata gli scontri di piazza tra facinorosi e agenti della polizia dopo un presidio convocato dal sindaco Matteo Lepore

Primi esami sul corpo di Fakir «Ostruite le vie respiratorie»

▶I risultati della tac: l'asfissia tra le probabili cause della morte dell'uomo, che soffriva di asma. Schiacciato al suolo per 5 minuti, ma non ci sono fratture. Si attende l'autopsia

L'INCHIESTA

Una compromissione delle vie respiratorie. È quanto emerge dalla tac che è stata eseguita sul corpo di Abderrahim Fakir, morto durante un intervento di polizia, domenica scorsa, in via Svevo al Pilastro di Bologna. L'asfissia è stata causata probabilmente dal fatto che, per circa 5 lunghi minuti, il 42enne di origine marocchina è rimasto schiacciato con il torace al suolo, mentre gli agenti gli immobilizzavano mani e piedi con le fascette. Inoltre Fakir, stando a quanto riferito dai suoi familiari, aveva sofferto in passato di crisi asmatiche. Sarà l'autopsia, fissata oggi, a confermare o meno se possa essere questa la causa del decesso e se ci siano stati altri fattori correlati, ed indipendenti dall'azione dei poliziotti, ad aver aggravato il quadro. Gli esami tossicologici, per esempio, dovranno stabilire se l'uomo avesse assunto prima sostanze stupefacenti. Dalla tac non sembrano invece esserci fratture sul corpo del 42enne, riconducibili quindi all'arresto messo in atto dagli agenti. La Procura di Bologna, che indaga per omicidio colposo, dovrà verificare le eventuali responsabilità dei due poliziotti e dei quattro sanitari che solo dopo l'ammanettamento sono intervenuti in soccorso della vittima, mentre aveva ancora le fascette ai piedi. Gli agenti sono definiti, nell'atto con cui viene disposta l'autopsia, «persone sottoposte a indagini», in quanto le condotte che hanno portato alla morte del 42enne sono «astrattamente» contestabili a loro.

I FAMILIARI

Nei giorni scorsi la moglie di Fakir ha rilasciato un'intervista all'emittente marocchina Choufty. «Io conoscevo bene mio marito, eravamo sposati da 13 anni - ha detto - era una persona normale e l'hanno ammazzato così, senza motivo». In un servizio circolato anche sui social la donna, con una veste bianca e il velo dello stesso colore, è in casa sua e mostra alcuni abiti che il marito aveva spedito in Marocco, dove si preparava a passare le vacanze, proprio questo mese. «Quello che è successo non è giusto - insiste la moglie - non è normale, nessuno lo ha aiutato. Non riesco a togliermi quelle urla dalla testa». La zia della vittima, intervistata dalla stessa emittente, sceglie parole ancora più dure e definisce la morte del nipote «un crimine contro l'umanità, un crimine terribile». Punta anche il dito contro l'utilizzo da parte degli agenti dello spray al peperoncino, e afferma: «È soffocato, è morto violentemente. Abderrahim è nostro figlio, è un figlio del Marocco, ma è anche un figlio vostro e della comunità estera. Quello che oggi è successo a lui, domani potrebbe accadere ai nostri figli». «La verità è una sola - aggiunge la nipote del 42enne, Yossra Fakir, che a differenza delle altre due donne parla dall'Italia in un video - Abderrahim era un uomo buono, e la sua vita aveva valore. Noi ci affidiamo alla magistratura e chiediamo chiarezza, verità, giustizia. Non è una storia da archiviare».

LA MOGLIE DELLA VITTIMA ACCUSA: «ERA UNA PERSONA NORMALE, NESSUNO LO HA AIUTATO, NON È GIUSTO»

L'inizio dell'intervento dei due agenti per fermare Abderrahim Fakir

Mentre proseguono le indagini per capire perché Fakir si trovasse domenica mattina in quel luogo e in quello stato di evidente confusione, dettagli emergono anche sulle modalità con cui sono stati chiamati i soccorsi. A quanto riferito dall'avvocato Gabriele Bordoni, i due poliziotti che assiste, quando sono arrivati hanno chiesto due volte l'invio di ambulanza «con automedica» per una persona «in crisi psichica». L'Ausl di Bologna, però, ha smentito «che le forze dell'ordine avrebbero richiesto alla Centrale operativa 118 l'invio di un'automedica e che tale richiesta non avrebbe trovato riscontro per indisponibilità del mezzo». Secondo quanto si apprende, è possibile che la richiesta dei poliziotti sia stata effettivamente fatta nel dialogo con la propria centrale, ma che poi al 118 non sia stata trasferita in quegli esatti termini. Sono infatti intervenuti i soccorritori della Croce Rossa, mentre il medico è arrivato in seguito, quando Fakir ha smesso di muoversi, e ha potuto solo constatarne la morte. Tutto, comunque, è stato registrato ed è già agli atti dell'inchiesta del procuratore Paolo Guido e dei pm Francesca Arienti e Domenico Ambrosino, che coordinano la Squadra mobile di Bologna.

L'AZIENDA SANITARIA DI BOLOGNA SMENTISCE CHE IL 118 AVESSE RICEVUTO LA RICHIESTA DI UN MEDICO

LA MANIFESTAZIONE

Dopo le polemiche sugli scontri avvenuti lunedì scorso, un'altra manifestazione è stata convocata per domenica, al Pilastro. Un presidio, a quanto pare non formalmente preavvisato, per chiedere «giustizia», lanciato da varie realtà, tra cui Plat, Si Cobas e collettivi.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istanza di grazia

Roggero, fissata l'udienza per il differimento della pena

Mario Roggero

Il Tribunale di Sorveglianza di Milano ha fissato per il 16 settembre l'udienza sulla richiesta di differimento facoltativo della pena in attesa della decisione sull'istanza di grazia presentata per Mario Roggero, il gioielliere condannato in via definitiva per l'omicidio di due rapinatori dopo una furto nel suo negozio di Grinzane Cavour, nell'aprile 2021. Il procedimento riguarda l'istanza prevista dall'articolo 147 numero 1 del Codice penale che consente, in presenza di una domanda di grazia pendente, di valutare il rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena. Roggero, attualmente detenuto nel carcere di Bollate, potrà partecipare personalmente all'udienza. Davanti al collegio discuteranno la difesa del detenuto e un sostituto procuratore generale. I giudici poi si riserveranno e decideranno entro qualche giorno se accogliere la sua istanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il video dalla bodycam dell'agente: c'è un contatto con un'altra persona

I DOCUMENTI

Quasi tutto della tragica fine di Abderrahim Fakir è stato filmato e ogni giorno si aggiungono tasselli alla vicenda. Come quello che descrive gli attimi immediatamente precedenti all'azione dei due poliziotti. «C'è un momento di contatto con altre persone che erano prossime a un'auto e che entrano in contatto con lui. A questo punto è evidente che i poliziotti devono intervenire e risolvere questa situazione», spiega l'avvocato Gabriele Bordoni, difensore dei due agenti coinvolti nella morte del 42enne. Si tratta di uno spezzone del video registrato dalla bodycam che indossava uno dei due agenti intervenuti in via Svevo, a Bologna, nella tarda mattinata di domenica 19 luglio. Nelle immagini mostrate dal Tg1, che risalgono a poco dopo mezzogiorno, si vedono le mani degli agenti sia su Fakir sia su un altro uomo con la maglietta bianca con cui era venuto a contatto, nella zona dei garage. «Si può chiaramente comprendere che i colleghi sono stati obbligati a intervenire e che questo era per loro un dovere - ha commentato Stefano Paoloni, segretario generale del Sap - Al contrario se non fossero intervenuti, avrebbero dovuto rispondere di omissione».

Il video ripreso dalla telecamera sulla divisa dell'agente

L'AVVOCATO DEI DUE POLIZIOTTI SOTTO INDAGINE: «ERANO OBBLIGATI A INTERVENIRE PER TUTELARE I PRESENTI»

«FAKIR ERA TRANQUILLO»

Sembra quasi una risposta a colpi di filmati a quanto detto dall'avvocato Fabio Anselmo, difensore della famiglia del 42enne, che aveva «sfidato» chi sostiene la ricostruzione di una presunta colluttazione tra alcuni presenti e la vittima, «a mostrarne le immagini». Sempre Anselmo, ieri, ha fatto riferimento a un altro video che «dimostra che Fakir era tranquillo». Si vede l'uomo che gesticola mentre i due poliziotti sono in piedi davanti a lui e gli parlano, prima di procedere al fermo. Sequenze di minuti drammatici che si intrecciano e si completano ora dopo ora, tutte al vaglio degli investigatori della Squadra coordinati dai pm di Bologna. «Immagino che ci siano altri filmati in giro - ha aggiunto l'avvocato Anselmo su La7 - Non so se sono stati acquisiti dalla Procura. Posso dire però che ci sono stati alcuni episodi che tradiscono mancanza di serenità nell'esecuzione degli adempimenti di alcuni elementi della questura su delega del pm. Un esempio: testimoni o presunti tali che vengono contattati per le vie brevi senza comunicazioni ufficiali per recarsi in questura e testimoniare senza il supporto di un traduttore, senza la possibilità di essere videoregistrati, che quindi alla fine non vengono sentiti».

L'AGENTE FERITO ALLE GINOCCHIA: MENTRE LO AMMANETTAVO MI SONO FATTO MALE PER NON FARE PRESSIONE SUL SUO CORPO

POLIZIOTTO FERITO

Intanto uno dei due poliziotti, che ha presentato all'amministrazione un certificato di malattia per 12 giorni, avrebbe riportato delle ferite alle ginocchia, perché - per non fare pressione sul corpo di Fakir durante la fase dell'ammanettamento -, standogli a cavalcioni addosso, avrebbe esercitato una forte pressione sulle sue gambe.

Val.DiC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

poste.it

PER 500 AZIONI TIM RICEVI
109 AZIONI POSTE ITALIANE, PIÙ 835 €.
ECCO PERCHÉ ADERIRE ALL'OPAS
DI POSTE ITALIANE SU TIM.

1 AZIONE TIM = **0,218** AZIONI POSTE ITALIANE + **1,67 €**

PRIMA DI ADERIRE CONSULTA LA DOCUMENTAZIONE
D'OFFERTA E IL COMUNICATO DELL'EMITTENTE.

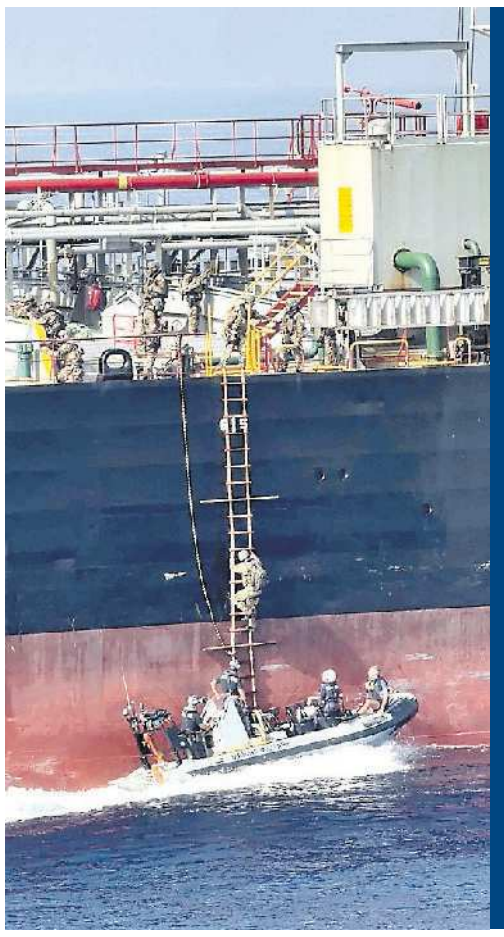
Scopri di più su **posteitaliane.it**

Posteitaliane

800.137.242

Messaggio promozionale. Prima di aderire all'Offerta, promossa esclusivamente in Italia, anche al fine di comprenderne i potenziali rischi, benefici, condizioni e limitazioni, consulta attentamente la Documentazione di Offerta e il Comunicato dell'Emittente, disponibili, tra l'altro, sul sito www.posteitaliane.it. Questo messaggio non costituisce consulenza in materia di investimenti né una raccomandazione ad aderire all'Offerta, né sostituisce la valutazione dell'investitore sull'opportunità dell'operazione. I corrispettivi rappresentati si intendono al lordo dell'imposta sulle plusvalenze, ove dovuta. Canali informativi, aperti dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 18:00: numero verde (solo dall'Italia) 800 137 242; linea diretta +39 06 85870130; WhatsApp +39 339 3510757; e-mail opas.telecom@investor.sodali.com.

La guerra in Medio Oriente



FLOTTA OMBRA RUSSA BLITZ NEL MEDITERRANEO DELLA MARINA ITALIANA

Il sospetto era che si trattasse di una delle tante navi della flotta ombra russa che solca i mari per far arrivare lontano il petrolio che Mosca non può più vendere. E nel Canale di Sicilia quel sospetto ha messo in moto il dispositivo dell'operazione europea Irini. A condurre il blitz in alto mare è stata una nave della Marina militare italiana, con l'abbordaggio da parte di decine di uomini che sono saliti sulla South Star (che batte bandiera del Camerun) per controllare cosa trasportasse.
Ora la nave ha proseguito la navigazione verso la Tunisia. Per condurre l'operazione, la nave italiana Thaon di Revel ha messo in campo un team che ha organizzato l'abbordaggio da terra e un elicottero che scaricato altri uomini sulla petroliera.

Iran-Houthi, doppia tenaglia chiusi Hormuz e Mar Rosso

Trump: «Ora raid massicci»

▶Il presidente: «L'attacco più grande di sempre» La risposta iraniana: «Non consentiremo l'esportazione di una singola goccia di petrolio»

IL CONFLITTO

Donald Trump ha detto di preparare un attacco senza precedenti contro l'Iran. «Sto valutando un attacco massiccio. Più grande di qualsiasi altro. Sono vicino a prendere una decisione. Siamo pronti» ha detto il presidente degli Stati Uniti. Ai microfoni di Axios, The Donald ha anche detto che non chiederebbe nell'immediato un intervento di Israele.

Ma Trump, che ieri ha subito lo "schiaffo" di una risoluzione con cui la Camera ha votato per limitare i suoi poteri di guerra, smentita però dal successivo voto del Senato, ha inviato un segnale esplicito. L'escalation in Medio Oriente è ormai un pericolo concreto. E se gli Usa continuano a bombardare l'Iran, Teheran, dal canto, ha due armi. Da una parte c'è la ritorsione missilistica, e cioè quella fitta pioggia di fuoco che ogni volta, poche ore i raid americane, colpisce le basi tra i regni del Golfo Persico e la Giordania. Dall'altra parte, c'è quella leva negoziale rappresentata dal controllo degli stretti strategici, e cioè di Hormuz e Bab el-Mandeb. Una vera e propria e tenaglia con cui la Repubblica islamica può mettere a repentaglio i flussi commerciali di tutte le rotte mediorientali.

BLOCCHI

Per la leadership iraniana si tratta di un'arma fondamentale. Nello Stretto di Hormuz, dove ieri sera le forze Usa sono tornate a bombardare l'isola di Qeshm, coesistono due blocchi navali: quello americano e quello dei Pasdaran. Teheran continua a colpire tutte le petroliere e i cargo che tentano di varcare le porte del Golfo Persico evitando di coordinarsi con le autorità iraniane. Ieri, una petroliera ha preso fuoco dopo un attacco. Molte navi hanno

LA CAMERA AMERICANA VOTA UN'ALTRA RISOLUZIONE CHE IMPONE LIMITI AI POTERI DI GUERRA DELLA CASA BIANCA

deciso di invertire la rotta prima di essere a tiro dei missili e dei droni iraniani. Trump ha minacciato di colpire una centrale elettrica per ogni nave attaccata. Dal canto suo, il quartier generale centrale iraniano, il Khatam al-Anbiya, ha avvertito che se la Casa Bianca darà seguito alle minacce, le forze armate di Teheran «non permetteranno l'esportazione di nemmeno una singola goccia di petrolio e prenderanno di mira le infrastrutture petrolifere, del gas, elettriche ed economiche della regione».

LA MINACCIA

La minaccia preoccupa tutte le monarchie del Golfo, preoccupate dalla possibilità che l'arsenale iraniano vada a colpire infrastrutture vitali per quelle economie. I mercati energetici sono inquieti, e lo conferma l'aumento del prezzo del petrolio. I conflitti, del resto, interessano in modo diretto l'oro nero, come certificato anche dagli attacchi ucraini ai terminal, alle raffinerie e alle navi della "flotta ombra" russa. L'Unione europea ha ribadito anche in queste ore il giro di vite contro il petrolio che finanzia la guerra di Vladimir Putin. Ma l'inquietudine è anche quella dei Paesi che importano greggio. Soprattutto perché oltre a Hormuz, la strategia iraniana ha ormai coinvolto Bab el-Mandeb. Lo stretto che unisce il Mar Rosso con il Golfo di Aden è al centro dell'embargo attivato dagli Houthi contro le navi dell'Arabia Saudita. Ieri sono state attaccate due petroliere legate a Riad.

Secondo Reuters, i Pasdaran avrebbero inviato propri comandanti e attrezzature per missili e droni proprio per sostenere lo sforzo degli Houthi. Trump ha avvertito che riterrà direttamente responsabile l'Iran di qualsiasi nuova mossa del suo "proxy" in Yemen. Ma l'allerta è già scattata anche nelle capitali europee. A Roma si analizzano tutti gli scenari, soprattutto perché la Marina Militare è impegnata nell'operazione Aspides ma attende soprattutto indicazioni per quanto riguarda l'eventuale missione internazionale di messa in sicurezza di Hormuz.

L'ITALIA

L'Italia si è sempre messa a disposizione per una possibile operazione di bonifica dalle mine, anche sotto egida delle Nazioni Unite. Ma la riattivazione degli Houthi rischia di rimettere in discussione anche le proposte europee. Ieri la Germania ha deciso di ritirare il dragamine "Fulda" e la nave da rifornimento "Mosel" da Gibuti per la situazione di instabilità nell'area. Il gruppo sciita, inoltre, ha preso di mira Riad proprio quando quest'ultima ha siglato con gli Usa un accordo sul programma nucleare civile che, a detta di Trump, è subordinato alla normalizzazione dei rapporti con Israele. E il timore di molti è che il conflitto possa coinvolgere proprio lo Stato ebraico, finora rimasto in disparte rispetto all'escalation. Sul punto, però, il ministro della Difesa ieri è stato netto: «Ci stiamo preparando a ogni eventualità. Se l'Iran attaccherà Israele, subirà un colpo devastante».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

I nuovi orizzonti degli armatori per non fermare i viaggi delle merci

Antonino Pane

Hormuz? Houthi? Suez? La paura viaggia sul mare. Aggressioni, droni, mine: ormai si è capito che il mare, una rotta o uno stretto può valere di più anche dell'uranio arricchito. E allora ecco che ogni guerra finisce per far diventare pericolose rotte importanti come quelle che attraversano il Golfo Persico o il Mar Rosso, come quelle ostaggio dei Pasdaran o degli Houthi. La sfida è continua ma gli armatori non si fermano. Lo hanno dimostrato doppiando il Capo di Buona Speranza quando l'ingresso a Suez è diventato pericoloso; lo stanno dimostrando nel Golfo Persico dove molte navi sono state sostituite con flotte aeree, convogli su gomma e ferroviari. Il commercio non si ferma e non si fermerà mai. Gli armatori da anni stanno investendo e puntando sull'intermodalità. Le merci vanno consegnate, e se non si passa via mare si utilizzano altri vettori. E a chi pensa che in giro ci siano armatori depressi o preoccupati basta riepilogare quanto ha detto ieri l'armatore Diego Aponte, l'uomo al comando della flotta più grande al mondo ma anche del sistema intermodale meglio articolato: «La popolazione mondiale cresce, quindi il traffico mondiale dei contenitori andrà sempre meglio».

E proprio il Gruppo Msc è il prototipo delle strategie alternative. Non si passa per Suez, in poche ore fu deciso di far risalire l'Africa doppiando il Capo di Buona Speranza; stessa cosa nel Golfo Persico dove sono state immediatamente attuati percorsi via terra alternativi. Il messaggio che arriva dagli armatori, dunque, è forte ed è chiaro: le merci vanno consegnate perché è proprio il commercio internazionale la vera linfa della democrazia mondiale. Il rapporto sui traffici presentato recentemente ha sgombrato il campo da tutti i residui dubbi: cambiano le rotte, cambiano i vettori, cambiano i costi, ma la quantità di merce che circola nel mondo non cambia. Si articola: più da Sud verso Nord, più da Oriente verso Occidente, ma le quantità non calano, anzi, aumentano. E allora le questioni sul tappeto sono fondamentalmente questioni di principio, sacrosante, ma di principio.

Missili iraniani lanciati verso il mare di Hormuz

Chi si è lamentato che bisognerà pagare per attraversare Hormuz? La questione è esplosa sulla definizione ma non sul pagamento. Parlare di pedaggio, infatti, potrebbe minare il diritto internazionale, la stessa libertà di navigazione. E allora pronta la soluzione: si paga per i servizi resi: la rotta senza mine indicata dai guardiani della rivoluzione o la scorta militare proposta da Donald Trump. D'altro canto significherà anche qualcosa il fatto che una guerra nata per strappare l'arricchimento dell'uranio all'Iran è diventata di fatto un combattimento per assicurarsi la supremazia su una importantissima via d'acqua, quella per il Golfo Persico che consente una circolazione del petrolio a prezzi più sostenibili. Le merci non si fermano, dunque. E non si fermeranno. Certo, ci saranno costi aggiuntivi che, come sempre, finiranno sugli utilizzatori finali. Ma questo sembra preoccupare meno a chi deve far arrivare le merci a destinazione. La sfida continua, dunque, e nemmeno i dazi del presidente statunitense Trump sembrano spaventare più di tanto. Certo, un mondo pacificato renderebbe tutto più semplice e meno caro. Ma questa è tutta un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra e i mercati

Petrolio oltre i 100 dollari arretrano i listini globali

▶I timori di un calo dei flussi tornano a preoccupare gli investitori, Milano perde quasi il 3%
La Bce tiene i tassi fermi, Lagarde avverte: l'impatto sui prezzi deve ancora manifestarsi

LA GIORNATA

ROMA L'escalation della guerra in Medio oriente fa impennare i prezzi del petrolio, allerta i mercati e alimenta tensioni che fanno salire i rendimenti dei titoli di Stato. In questo scenario il Governing Council della Bce ieri pur mantenendo fermi i tassi, come da attese, ha lasciato intendere che a settembre potrebbe agire di conseguenza.

WALL STREET

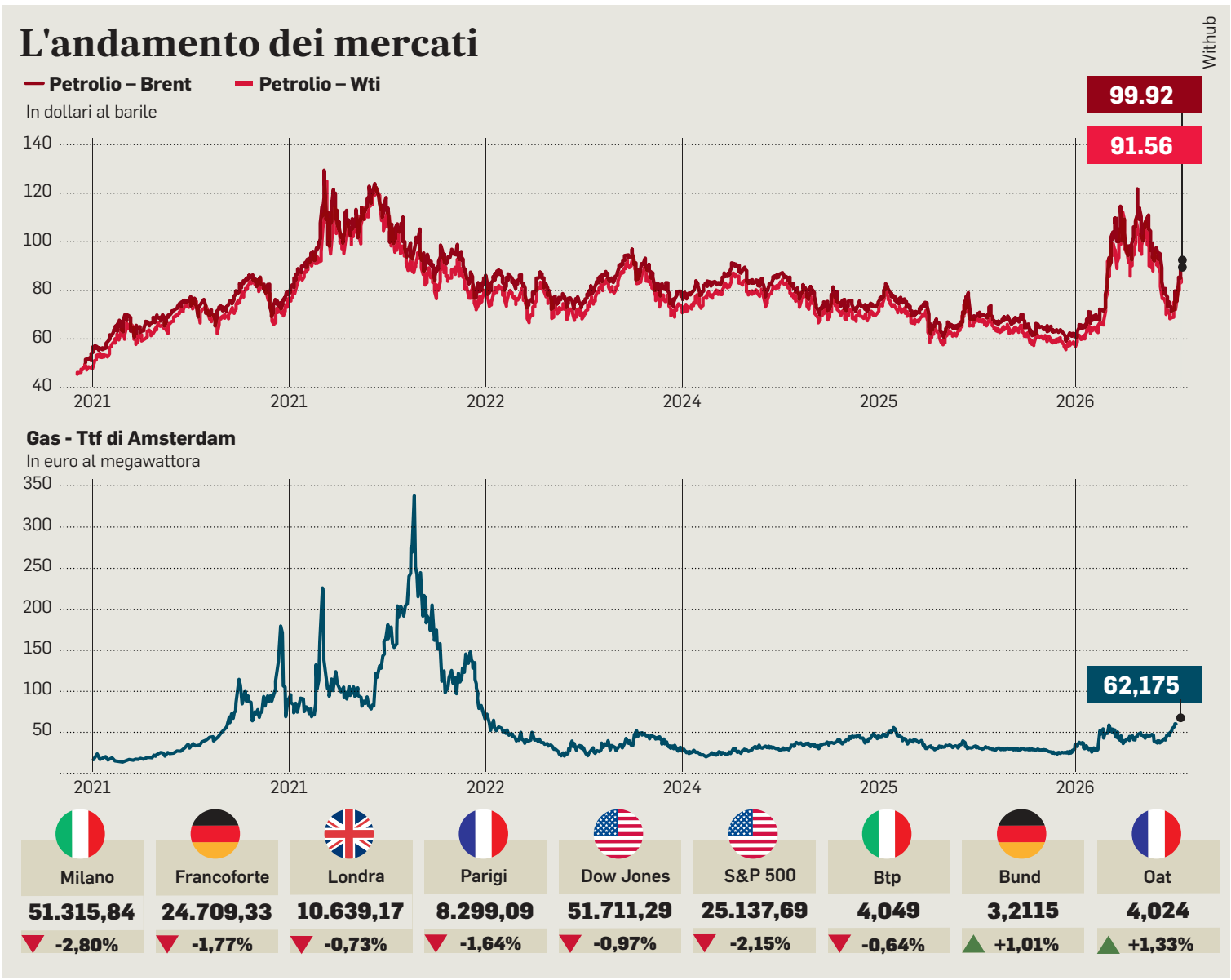
Nell'era di Trump e dell'intelligenza artificiale sembra che le borse non riescano a prendere le misure. Dopo giorni di rialzi e pur rimanendo ai massimi storici, ieri Wall Street e le piazze europee sono tornate a perdere, spinte verso il basso dalla possibilità che la guerra in Iran si allarghi a tutta la regione, da un petrolio in rialzo (il Brent ha superato i 100 dollari il barile), ma soprattutto da nuovi dubbi sull'Intelligenza artificiale. E in effetti ieri a New York Tesla ha perso fino al 14% mentre Alphabet quasi il 6%: entrambi i gruppi hanno pubblicato conti non del tutto convincenti e hanno mostrato come gli investimenti in IA siano aumentati. Nonostante ci siano i primi segnali di ritorni (i ricavi del settore cloud di Google sono aumentati dell'82%), Tesla sta continuando a mettere denaro nello sviluppo di robot, macchine a guida autonoma e data center, preoccupando gli investitori.

A Wall Street il Dow Jones ha perso oltre 600 punti, con ribassi di oltre l'1%, mentre l'S&P 500 ha perso l'1,5% e il Nasdaq, l'indice più dipendente dal settore tech, quasi il 2,5%. In Europa la situazione è stata molto simile: il rialzo del petrolio e i commenti della Bce hanno spinto l'indice paneuropeo STOXX 600 a perdere l'1,3%, con un ribasso di 683 punti, la giornata peggiore delle ultime due settimane. Milano è stata una delle peggiori in Europa, con l'indice principale Ftse Mib che ha perso il 2,8%.

A spingere ancora più in basso i listini è stato il petrolio, salito dopo che gli Houthi, il gruppo militante yemenita sostenuto da Teheran, hanno rivendicato l'attacco a due petroliere saudite nel Mar Rosso. Da qui, attraverso lo stretto di Bab el-Mandeb, passa circa un decimo del greggio trasportato via mare, e una chiusura della rotta costringerebbe le petroliere a circumnavigare l'Africa, con tempi e costi più alti. A differenza dello stretto di Hormuz, dove l'Iran ha un controllo diretto, sul Mar Rosso Teheran può colpire solo attraverso alleati come gli Houthi. I prezzi sono aumentati ancora dopo che Donald Trump ha minacciato di bombardare le infrastrutture petrolifere iraniane.

Il rincaro del greggio non pesa solo sulle borse. Un petrolio più caro fa salire i costi dell'energia e fa temere una nuova spinta all'inflazione, nel momento in cui la Federal Reserve prova a capire quando e di quanto muovere i tassi.
Ieri il Dutch Ttf, il benchmark del gas naturale europeo, ha raggiunto 63 euro per megawattora, in rialzo ma lontanissimo dal record intraday del 26 agosto del 2022, quando a causa della guerra in Ucraina aveva toccato i 350 euro. L'escalation si è vista anche sui titoli di Stato americani, con i rendimenti del decennale arrivati al 4,695%. A pochi giorni dalla riunione del Fomc, i mercati assegnano una probabilità del 35% a un rialzo del costo del denaro già a luglio, contro il 10% di una settimana fa. Un rialzo a luglio segnerebbe un'inversione rispetto alle attese di appena una settimana fa. Un aumento che i mercati pensano possa arrivare entro settembre.

L'ESCALATION DELLA GUERRA IN MEDIO ORIENTE FA SALIRE ANCHE I RENDIMENTI DEI BOND



IL CONFRONTO

La Banca centrale europea intanto, ha lasciato i tassi d'interesse invariati, ma il messaggio che è arrivato ieri da Francoforte è tutt'altro che accomodante e lascia aperta la strada a un possibile rialzo nella riunione del 10 settembre. Il Consiglio direttivo ha confermato il tasso sui depositi al 2,25%, scegliendo all'unanimità di attendere nuovi dati prima di intervenire, pur riconoscendo che il dibattito interno è stato più acceso del previsto. «Alcuni governatori si sono chiesti se non dovessimo prendere in considerazione un rialzo», ha ammesso la presidente Christine Lagarde, precisando tuttavia che alla fine il Consiglio ha deciso di «essere posizionato adeguatamente per attendere e osservare con grande attenzione l'evoluzione della situazione e i dati che riceveremo nelle prossime settimane».

ALCUNI GOVERNATORI HANNO CONSIDERATO LA POSSIBILITÀ DI UN RIALZO IMMEDIATO INVECE SI È PREFERITO RINVIARE A SETTEMBRE

Un'impostazione che mantiene intatta la possibilità di una stretta dopo l'estate. La Lagarde non ha fatto nomi ma probabilmente è stata Isabel Schnabel a muovere le acque, visto che nei giorni scorsi si era espressa per un rialzo. A pesare è soprattutto il rischio energetico legato al conflitto in Medio Oriente. «L'incertezza resta elevata e l'impatto inflazionistico dello shock energetico deve ancora manifestarsi appieno», ha spiegato Lagarde, sottolineando che il Consiglio seguirà con attenzione «l'intensità e la durata dello shock, nonché i suoi effetti indiretti e di secondo impatto». Le prospettive sui prezzi dell'energia, ha aggiunto, restano «ben al di sopra di quelli registrati prima del conflitto», mentre i rischi per l'inflazione «sono orientati al rialzo». La Bce ribadisce così un approccio rigorosamente dipendente dai dati, senza impegnarsi su un percorso prestabilito dei tassi. Prima del meeting di settembre arriveranno due rilevazioni sull'inflazione, il Pil dell'area euro, gli indici Pmi e altri indicatori chiave che saranno determinanti per la prossima decisione.

FRANCOFORTE

Sul fronte dell'economia, Francoforte riconosce che la crescita resterà debole nel breve termine, frenata dal caro energia e dall'incertezza geopolitica, ma continua a vedere solidi i fondamentali di medio periodo grazie ai consumi, agli investimenti, alle infrastrutture e alla digitalizzazione. Uno scenario che mantiene alta la probabilità che la prossima mossa della Bce possa essere un nuovo rialzo del costo del denaro. Ieri intanto, in uno degli usuali incontri istituzionali, il governatore di Bankitalia Fabio Panetta, dopo il board della Bce, si è recato a Palazzo Chigi per un colloquio con la premier Giorgia Meloni. Il motivo dell'incontro è stata la volontà di fare il punto sul quadro economico.

Rosario Dimito
Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Deficit e avanzata degli estremismi segnale dei mercati a Parigi e Berlino

Andrea Bassi

Tra le Borse che cadono e il petrolio che si impenna per i timori di una nuova escalation tra Usa e Iran, si rischia di non cogliere tutti i messaggi che arrivano dai mercati. Uno di questi riguarda le preoccupazioni sui destini della Francia e della Germania che iniziano a manifestarsi attraverso la "vigilanza" attenta sui titoli di Stato dei due Paesi da parte degli stessi mercati. Il bund ha raggiunto il suo massimo, ha oltrepassato la soglia del 3,2 per cento per la prima volta dal 2011, un periodo storico in cui anche il prezzo del petrolio era arrivato - come ieri - a superare più volte i 100 dollari al barile. Per l'equivalente decennale francese, l'Oat, l'ultima volta che aveva sfondato il limite del 4 per cento (come ha fatto ieri) si era avuta nel 2009, poco dopo l'esplosione della crisi dei mutui subprime. Cosa sta succedendo? La Germania, come ha certificato Eurostat la scorsa settimana, ha visto una fiammata del proprio deficit di bilancio. Berlino è sempre stata la custode dell'ortodossia dell'equilibrio di bilancio. Ma i tempi sono cambiati. Anche in Germania.

Il modello tedesco basato su energia (russa) a basso costo ed esportazioni verso la Cina è archiviato. Le prime a farne le spese sono state le case automobilistiche, a partire dalla Volkswagen (100 mila licenziamenti annunciati e la chiusura di quattro stabilimenti tedeschi), in crisi profonda. Nella società tedesca, soprattutto quella della Germania est, il malcontento gonfia le vele del populismo di destra. Afd è stabilmente prima nei sondaggi e il governo del cancelliere Friederich Merz, perde sempre più consenso. Il disavanzo tedesco è arrivato nei dodici mesi terminanti a marzo 2026 oltre 3%, con una impennata negli ultimi mesi. A spingere il passivo sono le enormi spese per la difesa in cui si è impegnato il governo tedesco. Nella bozza di budget per il 2027, per l'acquisto di armi sono stati stanziati 555 miliardi, con 200 miliardi di nuovo indebitamento. Questi investimenti hanno certo lo scopo di mettere il Paese nelle condizioni di difendersi da una eventuale minaccia russa, ma anche di spingere l'economia (diverse fabbriche di auto vengono riconvertite in fabbriche di armamenti) per contenere il disagio sociale. La situazione francese è per certi versi simile. Parigi non riesce a fare i conti con se stessa. È in una sorta di circolo vizioso che alimenta il deficit e il debito pubblico. L'indebitamento è oltre il 5 per cento del Pil. La Francia avrebbe bisogno di riforme incisive sul lato della spesa, ma non c'è alcun consenso sociale a farle. Anzi, anche Oltralpe questo rifiuto si rifugia nel populismo di destra e di sinistra. Parigi spende per le pensioni circa il 14 per cento del Pil (più della media Ue, ormai poco meno dell'Italia che però continua a stringere le maglie del sistema e tiene dentro anche l'assistenza). Poiché questa spesa è incomprimibile e legata all'invecchiamento, genera un deficit cronico che non scende nemmeno quando l'economia cresce. In questo modo si determina un accumulo di debito pubblico anno dopo anno, che lo porta verso livelli che i mercati iniziano a considerare rischiosi.

I TASSI DEI BUND E DEGLI OAT SONO AI MASSIMI DAL 2009, UN AVVERTIMENTO DA NON TRASCURARE

IL PUNTO

Il punto è che Francia e Germania non sono due Paesi qualsiasi. Sono il cuore dell'Europa, l'asse portante, insieme all'Italia, del progetto comune. Ed è per questo che le tensioni sui bund e gli oat non sono solo un problema nazionale, ma sono un problema comune. Anche il tasso sui Btp italiani è cresciuto fino al 4 per cento, ma la curva è stata molto più contenuta rispetto all'impennata francese o tedesca. L'Italia ha saputo dimostrare, più degli altri, di poter tenere sotto controllo i conti pubblici anche in momenti difficili come quello attuale. Il deficit balla attorno all'obiettivo del 3 per cento e non è escluso che già a settembre possa tornare sotto la soglia. Le imprese si sono dimostrate resilienti e, soprattutto, la coesione sociale non sembra in discussione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come cambia la mobilità

Pechino cresce in Europa Un'auto su dieci è cinese

▶Per le case automobilistiche del Celeste impero aumento dei volumi dell'85% Nel primo semestre dell'anno in Europa a batteria un veicolo venduto su cinque

I NUMERI

ROMA Nel Vecchio Continente è made in China un'auto su dieci tra quelle immatricolate da inizio anno. Prezzi finali più bassi anche del 20 per cento. Nei listini non solo auto elettriche, ma anche termiche e ibride, cioè le motorizzazioni che le case europee hanno ridotto inseguendo l'elettrificazione. Eppoi una rete di distribuzione capillare, che si è appoggiata ai principali importatori dell'area o agli stessi concessionari dei loro concorrenti. Per non parlare dei modelli assemblati direttamente in Europa per superare gli altissimi dazi imposti da Bruxelles.

A certificare il successo delle auto cinesi è stata ieri l'Anfia, l'associazione dei produttori dell'automotive italiani: nel primo semestre dell'anno, con 550mila nuove vetture, i marchi dell'ex Impero di Mezzo hanno raggiunto nella Ue una quota di mercato del 9,3 per cento totale. In pochissimi anni sono riusciti a ottenere quello che i non meno tecnologici costruttori giapponesi hanno conquistato in quasi venti anni.

Più in generale, dall'inizio dell'anno, tra i Ventisette le immatricolazioni sono cresciute del 5,7 per cento, raggiungendo quota 5.896.683. Che salgono a 6,815.432 considerando tutto il Vecchio Continente. Soltanto a giugno, con una vendita di più di 1,1 milioni di vetture, l'aumento nella Ue è stato del 13,6 per cento. Stesso trend anche in Italia: dal primo semestre sono in circolazione 936.045 nuovi mezzi (+9,5 per cento), 146mila immatricolate solo lo scorso mese. Bene anche i mercati di Germania (+15,7 per cento), Francia (+11,4), Regno Unito (+11,4) e Spagna (+7,8). Secondo l'Anfia il mercato dovrebbe rallentare nella seconda metà dell'anno, con le vendite totali «sopra i 10,8 milioni di unità (+0,5 per cento in più rispetto ai volumi del 2025)».

A GIUGNO IN ITALIA GLI ACQUISTI HANNO REGISTRATO UN INCREMENTO DEL 10,6% SU SPINTA DELLE VETTURE IBRIDE

Proprio la spinta cinese e una maggiore diffusione dell'elettrico (nella Ue la quota del mercato ha raggiunto il 23,6 per cento) hanno dato linfa a un mercato dell'auto europeo, penalizzato per la crisi dei principali costruttori domestici, gli alti prezzi delle vetture e gli effetti del carovita iniziata nel triennio scorso. Spiega sempre l'Anfia, che «considerando solo i principali gruppi (Geely Group, Byd, Saic Motor, Chery Automobile e Leapmotor), si rileva un incremento dei volumi dell'85,6 per cento nel mese di giugno, passando da una quota di mercato del 6,4 a giugno 2025 al 10,5 a giugno 2026». Un trend che spinge l'associazione guidata da Roberto Vavassori a «sollecitare i regolatori europei a porre finalmente l'attenzione sulla valorizzazione della produzione europea, sia di veicoli che di componenti». Gli attuali dazi compensativi voluti dalla Commissione (fino al 35 per cento in più rispetto a quello al 10 standard) non sembrano sufficienti.

Paradossalmente l'industria automobilistica cinese gode di migliore salute in Europa o in Sud America (in Cile ormai controlla più di un terzo del mercato) che in casa propria. Nel Vecchio Continente, al netto dei dazi, sfrutta al massimo i massicci aiuti governativi e un controllo totale della catena di approvvigionamenti per le batterie, che garantisce - come ha calcolato la Banca d'Italia in un recente report - costi di produzione inferiori fino al 45 per cento rispetto ai concorrenti europei. Invece in patria questo settore sta scontando una congiuntura molto preoccupante.

Il settore, infatti, sta pagando un prezzo molto alto legato all'aumento dei costi dei semiconduttori e delle materie prime dopo la chiusura dello stretto di Hormuz. Senza contare una crisi della domanda interna cinese, che ha fatto crollare anche le vendite dei costruttori stranieri. A luglio quattro dei maggiori produttori locali- Gac Group, Baic, Seres e Jac Motors - hanno annunciato che chiuderanno l'anno in rosso, a causa dei massicci investimenti. Profitti ridotti anche Changan Auto e Great Wall Motor.

Un'auto elettrica in ricarica

Tornando all'Europa, l'altro dato da registrare è una costante crescita dell'elettrico, spinto anche dalla richiesta delle flotte. Soltanto a giugno i cosiddetti veicoli Bev registrano un aumento nelle immatricolazioni del 60,7 per cento. Forte la richiesta di ibride plug-in (Phev) con un +22,1 per cento e di ibride tradizionali (+18,4 per cento). «Nel complesso - fa notare l'Anfia - sono state immatricolate 790.879 vetture elettrificate, che rappresentano, insieme, il 68,9 per cento del mercato».

LE ALIMENTAZIONI

Anche in Italia si rafforza la componente Bev: +86,6 per cento per le vendite, ma quota di mercato a stento sopra il 10 per cento. Nel nostro Paese le immatricolazioni a giugno sono salite del 10,6 per cento. Analizzando nel dettaglio le alimentazioni, le vetture a benzina chiudono con un calo del 15,5 per cento e una quota di mercato del 18,1 per cento, quelle diesel del 30,3 per cento e una market share del 6,5 per cento.

Discorso diverso per l'ibrido, che porta «le autovetture elettrificate a rappresentare ril 66,7 per cento del mercato di giugno e il 67 per cento nel semestre». Per le ibride mild e full c'è un aumento sempre a giugno delle vendite del 17,8 per cento, con una quota di mercato del 45,9 per cento. Per le plug-in c'è un boom del 62,2 per cento e un market share del 10,7 per cento. In generale le "ricaricabili" segnano un incremento mensile del 72,6 per cento. Stabili le motorizzazioni a Gpl (+0,2 per cento su giugno 2025).

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

isybank
Semplicemente banca.

GLI UNDER 35 HANNO UNA CORSIA PRIVILEGIATA

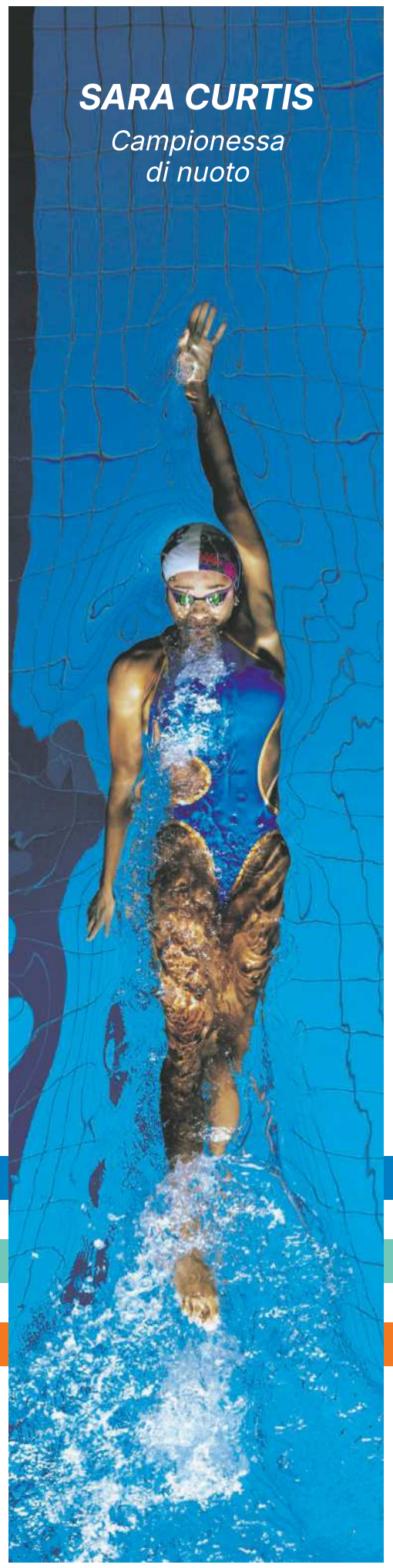
isyPrime, il piano più completo, è a **canone zero** fino ai tuoi 35 anni e **paghiamo noi l'imposta di bollo.**

La banca digitale di INTESA SANPAOLO

Intesa Sanpaolo è a fianco dell'Italia in ogni sua impresa.

isybank.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per aprire un piano occorre sottoscrivere il contratto My Key. Fogli informativi di MyKey, del piano isyPrime, il relativo fascicolo dei Fogli informativi dei servizi accessori e la Guida ai Servizi sono disponibili sul sito e sull'app della Banca.



L'iniziativa

Noleggio sociale: mezzi green con canone a 100 euro al mese

ROMA Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, e il presidente dell'Aci, Geronimo La Russa, hanno presentato ieri il programma sperimentale di noleggio sociale a lungo termine per favorire il rinnovo del parco auto circolante e rendere la mobilità più accessibile alle famiglie con redditi più bassi. La misura, gestita da Aci e attiva fino al 30 giugno 2030, è rivolta alle persone con Isee inferiore a 30.000 euro e prevede il noleggio di auto nuove immatricolate in Italia, di categoria M1, omologate almeno Euro 6 e con emissioni di CO_2 non superiori a 135 g/km. Il contratto avrà una durata minima di 36 mesi, con un canone sociale di 100 euro al mese (Iva inclusa) e un limite di 12.000 chilometri annui. Per accedere sarà necessario rottamare un veicolo fino a Euro 4 posseduto da almeno 12 mesi. Al termine del noleggio sarà possibile acquistare l'auto con uno sconto del 10% sul valore di mercato. Le domande potranno essere presentate tramite uno sportello telematico dedicato e saranno accolte secondo l'ordine cronologico di arrivo. Secondo Urso, la misura punta a rendere la mobilità più accessibile e sostenibile, mentre per La Russa rappresenta un intervento concreto a favore della sicurezza stradale e del rinnovo del parco circolante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche la Campania impugna la pre-intesa La Lega attacca le proteste: «Vergogna»

PENTASTELLATO Roberto Fico è il presidente della Regione Campania

LA RIFORMA

VENEZIA Non solo la Puglia. Anche la Campania impugnerà davanti alla Corte Costituzionale le pre-intese sull'autonomia differenziata di Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria. A confermarlo è stato ieri il governatore Roberto Fico (Movimento 5 Stelle): «Dobbiamo unirci per fare tutto il possibile, sia mobilitare l'opinione pubblica, ma anche un possibile ricorso».

BATTAGLIA

Fico ne ha parlato a margine di un evento a Napoli. «È una battaglia – ha sottolineato – che facciamo da anni. Io ho fatto più di 200 interventi e convegni in Italia in tre anni per contrastare l'autonomia differenziata e ora lo faremo senza sosta anche dalla Regione. Ricordo che anche la Giunta precedente insieme ad altre quattro Regioni aveva fatto ricorso alla Corte Costituzionale. E la Corte, di fatto, aveva reso incostituzionali i tanti punti di questa legge che in qualche modo oggi vengono addirittura aggirati con queste pre-intese. Quindi vedremo tutto quello che si può fare. Noi lo faremo perché vogliamo una Repubblica unita e non una Repubblica divisa. Questo non penalizza solo il Sud, ma penalizza anche tante altre Regioni».

FICO (M5S): «VOGLIAMO UNA REPUBBLICA UNITA» BASSO (CGIL): «SI TENTA DI AGGIRARE IL VERDETTO DEI GIUDICI». CALDEROLI RIFERISCE AI MINISTRI

Come già per l'impugnazione della legge Calderoli, perciò, la Campania sarà schierata al fianco della Puglia, dove a mobilitarsi sono pure gli amministratori locali. Una protesta vivacemente contestata in Veneto da Filippo Rigo, consigliere regionale della Lega: «Hanno incassato per anni fiumi di denaro. E adesso che il Nord vuole più autonomia, vanno da mamma Roma a piangere. La vergogna è una parola riduttiva per descrivere la raccolta firme avviata da diversi sindaci del Sud contro l'autonomia differenziata, accompagnati dall'immancabile Cgil. Noi però non ci fermeremo».

Chiamata in causa, l'organizzazione sindacale ha però ribadito la propria contrarietà alla riforma, anche in Veneto. «Ci si è limitati alla propaganda della legge Calderoli – ha dichiarato la segretaria generale Tiziana Basso – demolita dalla sentenza della Corte Costituzionale. E adesso si insiste con le pre-intese su quattro materie "no Lep", che rappresentano un evidente tentativo di aggirare il pronunciamento della Consulta e che potrebbero essere nuovamente sanzionate. Non è questa la risposta di cui il Veneto ha bisogno. Non è aumentando i divari tra i territori, mettendo in discussione il principio costituzionale di uguaglianza nell'accesso ai diritti fondamentali, che si migliorano le condizioni materiali di vita e di lavoro delle cittadine e dei cittadini veneti». Si è unito al coro anche il Sindacato medici italiani, presieduto da Ludovico Abbaticchio: «Le pre-intese rischiano di trasformare la Repubblica in una confederazione, i cui profili non sono ancora chiari. Correremo il rischio che il turismo sanitario aumenterà, con i costi che saranno a carico delle Regioni di provenienza dei pazienti, mentre i cittadini del Nord correranno il rischio di vedersi allungare le liste d'attesa».

INFORMATIVA

Nel frattempo Roberto Calderoli (Lega) ha reso un'informativa al Consiglio dei ministri sull'approvazione parlamentare delle intese preliminari. Entro un mese e mezzo Palazzo Chigi dovrà comporre i testi definitivi da mandare alle Regioni.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smog, il Governo batte le Regioni "autonomiste"

▶La Consulta rigetta i ricorsi di Veneto, Lombardia e Piemonte sull'aria pulita

▶Ai territori la responsabilità delle azioni anti-inquinamento ma senza soldi in più

LO SCONTRO

VENEZIA Il destino ha voluto che il verdetto sia stato pubblicato all'indomani del via libera in Parlamento alle pre-intese sull'autonomia differenziata. Ora le Regioni "autonomiste" potranno confrontarsi con il Governo sui testi definitivi, ma intanto hanno perso lo scontro giudiziario sulla lotta allo smog. Ieri la Corte Costituzionale ha infatti variamente ritenuto inammissibili o infondate le questioni di legittimità sollevate da Veneto, Lombardia e Piemonte (tutte guidate dal centrodestra), contro la legge-delega che un anno fa aveva recepito la direttiva europea sulla qualità dell'aria. Di fatto è stata rigettata l'accusa di voler scaricare sui territori la responsabilità delle misure ambientali, senza dotarli delle relative risorse.

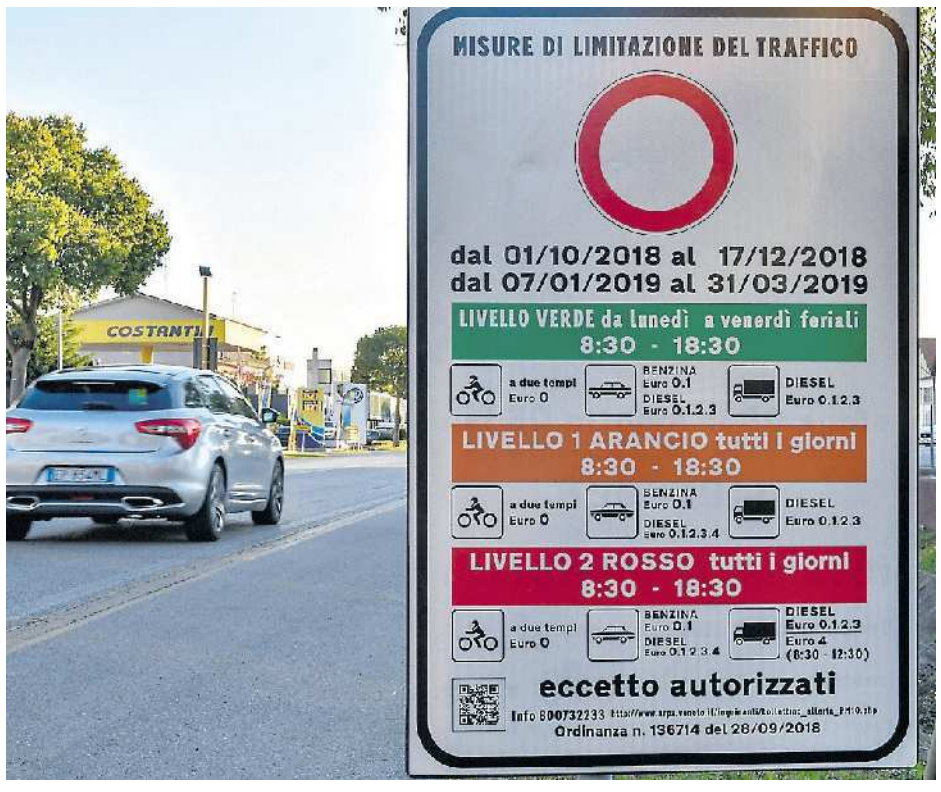
L'ATTUAZIONE

L'obiettivo dell'Ue è di raggiungere il livello di «inquinamento zero» entro il 2050, migliorando progressivamente la situazione delle emissioni fino a registrare soglie non nocive «per la salute umana, gli ecosistemi naturali e la biodiversità». Nell'applicazione di questa prescrizione, il Governo ha stabilito che i provvedimenti spettino alle Regioni «in via ordinaria» e allo Stato «in via complementare», cioè solo nell'eventualità che i piani locali risultino insufficienti. Inoltre è stata inserita la clausola di neutralità finanziaria, per cui non sono contemplati fondi in più. Nell'ordinanza depositata, la Consulta sottolinea che Veneto, Lombardia e Piemonte «si lamentano del fatto che lo Stato abbia previsto di attribuire loro le funzioni amministrative, soprattutto di carattere pianificatorio», malgrado le amministrazioni del bacino padano «abbiano già dimostrato di non essere in grado» di ottenere i risultati attesi, come dimostrano le tre procedure di infrazione aperte da Bruxelles. Pertanto secondo le Regioni, «alla luce della dimostrata incapacità di raggiungere gli obiettivi europei di qualità dell'aria, tali funzioni avrebbero dovuto essere poste in capo allo Stato».

ERA STATA IMPUGNATA LA LEGGE-DELEGA CHE UN ANNO FA RECEPÌ LA DIRETTIVA EUROPEA SUL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI

L'INSUFFICIENZA

Nei loro ricorsi, però, la Corte Costituzionale rileva delle criticità: «Per un verso, le ricorrenti lamentano l'insufficienza di risorse che saranno necessarie solo per lo svolgimento di funzioni non ancora conferite; per l'altro, non precisano con puntuale analiticità quali sarebbero le funzioni nuove loro assegnate». Peraltro i giudici osservano che «l'attività di redazione dei piani della qualità dell'aria e le funzioni di monitoraggio rientrano già tra i compiti istituzionali e ordinari» delle Regioni, per cui «non richiedendo strutturalmente ulteriori risorse». Inoltre gli enti potrebbero «modulare gli ulteriori compiti tenendo conto delle risorse disponibili, valorizzando forme di coordinamento interistituzionale e la migliore utilizzazione o distribuzione delle risorse già esistenti». Dunque la lamentela sull'insufficienza dei fondi «appare soltanto generica, sicché non risultano chiari l'impatto della norma impugnata sull'autonomia finanziaria regionale e il conseguente *vulnus* alle prerogative delle ricorrenti».



TRAFFICO Nell'immagine di repertorio, un cartello indica le limitazioni alla circolazione stradale per limitare i livelli di smog

LA SUSSIDIARIETÀ

Secondo la Consulta, non è affatto «irragionevole» la distribuzione dei compiti decisa dallo Stato, che «mantiene un ruolo centrale». È il principio della sussidiarietà: «Le funzioni amministrative, tenuto conto della loro natura, sono state attribuite al livello territoriale più adeguato». Occorre difatti «tenere conto delle specificità di ciascun territorio e della circostanza che tali attività devono integrarsi con strumenti di pianificazione regionali e locali, come la pianificazione urbanistica, i piani energetici, i piani dei trasporti e i piani di sviluppo». Pertanto queste competenze «non possono essere collocate primariamente e "direttamente" in capo allo Stato».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORTE: «GLI ENTI POSSONO MODULARE I NUOVI COMPITI USANDO MEGLIO LE RISORSE GIÀ ESISTENTI»

Caregiver, sì unanime in commissione Medici di base, 176 superano il corso

SOCIALE E SANITÀ

VENEZIA Si profila un'approvazione all'unanimità per la legge sul sostegno dei caregiver familiari in Veneto. Sono stati tutti favorevoli i voti della commissione regionale al testo che andrà in aula dopo la pausa estiva, come peraltro era immaginabile, considerata la matrice traversale della proposta. I promotori sono infatti la consigliera dem Chiara Luisetto e il presidente leghista Alberto Stefani.

VERSO IL TRAGUARDO

Ha commentato ieri Luisetto «Con l'esame dell'articolato e l'approvazione del testo di legge da parte della commissione Sociosanitaria, la nuova legge sui caregiver familiari compie un passo avanti decisivo e spedito verso il traguardo finale. Grazie alle audizioni con le associazioni, le realtà di terzo settore, le forze sindacali e i contributi di esperienze e testimonianze che ne hanno arricchito il contenuto, prosegue il percorso del provvedimento che punta a riconoscere formalmente il ruolo dei cargiver, prevedendo strumenti di supporto, percorsi di sostegno e misure che possano alleggerire il carico assistenziale. Questo via libera è un passaggio sostanziale dell'iter che continuerà in commissione Bilancio per poi arrivare in aula per la discussione e il voto finale». Ha aggiunto la leghista Manuela Lanzarin, presidente della Quinta: «Un elemento particolarmente significativo è stata l'unanimità raggiunta tra tutti i componenti della Commissione. Su temi di questa portata, che riguardano la fragilità, la non autosufficienza, le famiglie e la dignità delle persone, non ci devono essere colori politici. Il sostegno ai caregiver riguarda tutta la nostra comunità e su questi temi è fondamentale saper lavorare insieme, con responsabilità e condivisione, mettendo al centro le persone e i loro bisogni».

ASSISTENZA La proposta di legge trasversale Pd-Lega punta a riconoscere e sostenere chi assiste una persona cara

MEDICINA GENERALE

A proposito di cure, intanto, 176 nuovi medici di medicina generale entrano a far parte del sistema dell'assistenza sanitaria territoriale in Veneto. I professionisti hanno conseguito il diploma al termine del percorso triennale di formazione iniziato nel 2023. «Diamo loro il benvenuto – ha detto il governatore Stefani – perché si tratta di una professionalità di cui c'è necessità e perché, con l'entusiasmo di giovani che hanno fortemente voluto abbracciare questa professione, possono essere un elemento positivo di attrattività per tanti altri». L'assessore Gino Gerosa ha evidenziato che, per potenziare la loro formazione, è stata inserita nel corso anche «l'esecuzione dell'ecografia al letto del paziente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preferenze, si alza la tensione Meloni-Schlein: patto sull'IA

▶Niente intesa nella maggioranza sulla legge elettorale. Il nodo del controllo dei gruppi
La leader dem chiede un impegno contro i falsi in vista del voto: la premier raccoglie l'invito

LO SCENARIO

ROMA Resta alta la tensione sulla legge elettorale, con il nodo delle preferenze che la maggioranza non riesce a sbrogliare. Ma intanto Elly Schlein e Giorgia Meloni, che già qualche mese fa avevano stretto un accordo, poi naufragato in Senato, sulla definizione di consenso negli stupri, ora riprovano a collaborare su un terreno nuovo: l'intelligenza artificiale. Un patto stretto a distanza e intermediato da *Il Foglio*, a pochi giorni dal video gladiatorio ideato da Roberto Vannacci, che ha mandato in tilt la politica nostrana: lui, l'ex parà, rappresentato nei panni di un imperatore romano che, con il pollice verso, ordina di dare in pasto ai leoni Elly Schlein, Giuseppe Conte e altri avversari politici. Se questo è l'antipasto della campagna elettorale per le politiche, allora alla premier e alla segretaria dem conviene fare fronte comune. Sul bando delle immagini fake l'input è partito da Schlein: nell'intervista al quotidiano diretto da Claudio Cerasa spunta la proposta di un «patto sull'Ia» non legato al «suo uso commerciale», ma a una sorta di «accordo di non belligeranza». In cosa consisterebbe? «In vista della campagna elettorale, tutte le forze politiche - spiega - dovrebbero impegnarsi a non usare l'Ia per attribuire agli avversari parole o fatti inventati». Non si tratta di un'uscita isolata per la leader dem, che spesso ha fatto riferimento all'ultima enciclica sul tema realizzata da Papa Leone XIV e a giugno scorso ha lanciato, insieme al premio Nobel Giorgio Parisi, l'idea di un Cern europeo per l'Ia. L'appello anti-deepfake non resta inascoltato, tutt'altro. In giornata, allo stesso quotidiano, Meloni farà giungere il suo sì: «Sono d'accordo. È un tema che ho posto prima di tutti». In effetti, risale al 5 maggio scorso il post nel quale l'inquilina di Palazzo Chigi denunciava la messa in circolazione sui social di alcune sue immagini false e sessualizzate: «Chi le ha realizzate- scriveva la presidente - mi ha anche migliorato parecchio, ma resta il fatto che, pur di attaccare di inventare falsità, ormai si è davvero pronti a qualsiasi cosa». Poi il monito: «I deepfake sono uno strumento pericoloso, perché possono ingannare, manipolare e colpire chiunque. Io posso difendermi. Ma altri no». In quella circostanza i dem, per bocca di Anna Ascani, non avevano mancato di sottolineare l'assenza, nell'ordinamento italiano, di una norma per imporre alle piattaforme la cancellazione immediata di deepfake. Da ieri, però, i due maggiori partiti italiani sono pronti a spalleggiarsi in vista di una campagna che si prospetta all'ultimo click.

A sinistra, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni (49 anni). A destra la leader del Partito democratico, Elly Schlein (41 anni)

L'ACCORDO DI «NON BELLIGERANZA» ARRIVA A POCHI GIORNI DAL VIDEO DI VANNACCI REALIZZATO CON L'IA

Immagini fake come armi politiche

LA FALSA ELLY

Sui social una falsa giovane Schlein si vanta di usare prodotti di bellezza

LA FALSA GIORGIA

Meloni ha denunciato l'esistenza di false foto in cui appare in intimo

La polemica

L'assurdo ideologico della patente anti-sionista per chi vuole diventare rettore della Sapienza

L'università La Sapienza di Roma

Dalla patente di anti-fascismo - o ti dichiari contrario al Ventennio del secolo scorso oppure non meriti di partecipare e di vendere alla fiera Più Libri Più Liberi - alla patente di anti-sionismo. Questa è il secondo ritrovato dell'assurdo ideologico. Anche se il militarismo del governo Netanyahu, l'isolamento internazionale di questo esecutivo che non smette di aggredire Gaza e l'impopolarità che Israele si sta attirando a causa di tutto questo nelle opinioni pubbliche del mondo, può spingere - ma non giustificare - eccessi come questo in corso nell'ateneo romano. La patente anti-sionista funziona così: i docenti e i ricercatori Pro Pal dell'Università La Sapienza vogliono che il prossimo rettore, che sarà eletto a ottobre e i candidati sono cinque, non osi ispirarsi alla posizione della rettrice uscente, cioè Antonella Polimeni. La quale ha più volte già detto di no al blocco delle collaborazioni con gli atenei israeliani. Il nuovo o la nuova numero uno della Sapienza quindi che cosa deve promettere, se vuole essere accettato e votato? Deve assicurare che non consentirà collaborazioni con la cultura accademica di quel Paese accusato di "genocidio" o comunque inviso a gran parte del mondo per quello che sta facendo contro il popolo palestinese.

A inizio luglio è partita una lettera-manifesto del Comitato Sapienza per la Palestina e le firme che all'inizio erano solo qualche decina ora stanno lievitando e tra quelle dei professori e quelle dei ricercatori stanno diventando diverse centinaia. Nel plauso di quella parte degli studenti che continua a mobilitarsi per Gaza e a gridare Free Palestine. Per ora si è arrivati a 356 firme di docenti, e con l'adesione di dottorandi, assegnisti di ricerca e personale tecnico-amministrativo dell'ateneo il totale dei sottoscrittori di questa campagna sta superando quota 900.

DOCENTI E RICERCATORI VOGLIONO IMPORRE LA LINEA CONTRO ISRAELE AI CANDIDATI

Un diktat di questo tipo è chiaramente una forzatura. Le patenti politico-culturali non andrebbero concepite né richieste né concesse né negate. Però, se una università importante è di grande qualità come è quella della Capitale, o almeno una parte di chi ci segna alla Sapienza, si spinge a una iniziativa così clamorosa, e discutibile, vuol dire che dal punto di vista reputazionale questi anni non hanno aiutato, anzi hanno molto danneggiato, lo Stato d'Israele e ciò deriva dagli errori che sono stati commessi.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREFERENZE

Intanto sulla riforma elettorale si procede adagio, accantonato l'obiettivo di chiudere il Melonellum al Senato prima della pausa estiva. Dopo lo scivolone a Montecitorio sulle preferenze, la maggioranza teme di bissare, stavolta minando la tenuta stessa del governo. Eppure Meloni è decisa a tirare dritto, pronta a rischiarsela fino in fondo. Come ha detto forte e chiaro ai suoi vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini, che pure hanno cercato di indurla a più miti consigli, riportandole tutti i rischi del caso. «Esigo lealtà», le parole della presidente del Consiglio, che ancora una volta ha ricordato che la legge elettorale porterà il suo nome, certo non per sua scelta, «e non esiste che non preveda le preferenze, una battaglia che porto avanti da una vita». Un bel grattacapo per gli alleati. Che anche quando il testo era alla Camera avevano assicurato il voto, ma poi è cosa nota come sia andata a finire. Insomma, sulle preferenze sia Salvini che Tajani fanno fatica a tenere i gruppi. E se al Senato, con il voto palese, non si temono sorprese, è in terza lettura alla Camera che il governo Meloni potrebbe farsi male, malissimo. Andando sotto sulla fiducia, e a quel punto la strada delle dimissioni sarebbe obbligata. È il ragionamento che sia Salvini che Tajani avrebbero tentato di far passare ma senza alcun risultato. Mercoledì prossimo il segretario azzurro riunirà i suoi per cercare di sondare gli umori, lo stesso compito ingrato che spetta al capitano. Anche in Fdi, dove tutti si muovono come un sol uomo, stavolta in tanti nutrono dubbi sulla strategia della premier, «si rischia l'accanimento terapeutico. Che Dio ce la mandi buona».

L'IPOTESI DI PORRE LA FIDUCIA SUL TESTO MA C'È GRANDE INCERTEZZA SULL'ESITO DI UNA CONTA ALLA CAMERA

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da papa Leone ai leader di partito auguri per gli 85 anni di Mattarella «Garante della Costituzione»

LA GIORNATA

ROMA Il telegramma del Papa, la telefonata della premier, la spola di auguri a destra e sinistra e sono davvero bipartisan. «Buon compleanno presidente».

È il coro unanime che si è alzato ieri per gli 85 anni del Capo dello Stato Sergio Mattarella dai palazzi della politica italiana. E ancora prima dal Vaticano. In un telegramma papa Leone XIV ringrazia il presidente della Repubblica per «la costante attenzione» con cui accompagna «la vita ecclesiale e sociale» dell'Italia affidando le sue preghiere ai patroni Francesco D'Assisi e Caterina Da Siena. Segue la benedizione apostolica impartita ai familiari, ai collaboratori e alla stessa «cara Italia». Nella tarda mattinata squilla la cornetta del Quirinale, dall'altra c'è Giorgia Meloni.

DA MELONI A SCHLEIN

Una telefonata a titolo personale ma anche a nome di tutto il governo, di lì a poco riunito per il Cdm sulla stretta della sicurezza, per ribadire a Mattarella «la profonda considerazione e riconoscenza per il costante impegno al servizio della Nazione» . Ecco Elly Schlein: «Non saremo mai sufficientemente grati per il suo servizio alla Repubblica e alla sua dignità internazionale. Le sue parole e i suoi atti sono e rimangono un riferimento per tutti» mette a verbale la segretaria del Pd. E non manca l'appello ovviamente Giuseppe Conte che nei suoi anni a Palazzo Chigi ha conosciuto da vicino il presidente della Repubblica, «un riferimento e una garanzia per tutti noi». Sono giorni agitati per la politica italiana. Le preferenze e il Melonellum, la sicurezza e le piazze, la difesa più o meno legittima. E non può dunque non saltare all'occhio questa tregua istituzionale nel nome del Colle e degli 85 di Mattarella che vede arcirivali in Parlamento unirsi all'applauso presidenziale. Tutto o quasi. Manca all'appello Roberto Vannacci, che in Parlamento non è ma vorrebbe entrarci in forze al prossimo giro con gli "arditi" di Futuro Nazionale. Del due volte presidente Maurizio Lupi, capo di Noi Moderati, ricorda in un messaggio di auguri «equilibrio, autorevolezza e profondo senso delle istituzioni», Ignazio La Russa «il suo alto magistero di garante di tutti gli italiani» e Lorenzo Fontana ne parla come «autorevole custode dei valori della Repubblica». Ed ecco Eugenia Roccella: «Ogni anno compiuto al servizio delle istituzioni scandisce l'impegno per un'Italia chiamata a custodire il passato, a trasformare il presente, a costruire insieme il nostro futuro».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

IL TELEGRAMMA DEL PONTEFICE: «DA LEI COSTANTE ATTENZIONE ALLA VITA SOCIALE ED ECCLESIALE»

Compleanno sobrio, riservato ma anche intristito per la notizia della morte di Alessandro Marchi, capo reparto dei Vigili del Fuoco deceduto durante le operazioni di spegnimento di un vasto incendio della vegetazione scoppiato in provincia di Caltanissetta, nella Sicilia che è sempre nel cuore del presidente. In un messaggio al capo del dipartimento, il prefetto Attilio Visconti, Mattarella si dice «profondamente rattristato» esprimendo al corpo nazionale «la solidale vicinanza» e ai familiari di Marchi «le espressioni di commossa partecipazione al loro cordoglio».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cabinovia, appello respinto «Frana? Errori non provati»

▶Cortina, il Consiglio di Stato chiude il caso dell'impianto al centro delle indagini penali

▶«Lo smottamento è un tema suggestivo, ma in un processo non basta dire che è accaduto»

APOLLONIO-SOCREPES La cabinovia era inserita nel piano olimpico

LA SENTENZA

VENEZIA Le indagini penali sull'Apollonio-Socrepes sono tuttora in corso: la Procura di Belluno ipotizza da un lato la turbata libertà della gara d'appalto, dall'altro la frana e il disastro colposi. Ma sul piano della giustizia amministrativa, il caso della nuova cabinovia di Cortina d'Ampezzo può dirsi chiuso, quanto meno per il primo dei ricorsi presentati. Infatti il Consiglio di Stato ha respinto l'appello dei residenti Ernesto e Andrea Curtolo contro i ministeri della Cultura e delle Infrastrutture, la struttura del Commissario straordinario, Simico, l'Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali, la Regione e il Comune. Sono stati rigettati tutti i 14 motivi dell'appello contro la sentenza pronunciata dal Tar del Lazio nel novembre scorso, a cominciare appunto da quello riguardante i timori per il dissesto idrogeologico.

IMMAGINI E PERIZIA

Padre e figlio, i Curtolo sono i proprietari della casa situata nel terreno che era stato oggetto di espropriazione. Contro il suo abbattimento era stato esposto un cartello di protesta. Proprio durante l'udienza per la richiesta di sospensiva, a dicembre, le ruspe si erano messe in moto, sicché praticamente in diretta era venuto meno l'interesse cautelare. Il procedimento di merito era invece andato avanti, per chiedere l'annullamento del provvedimento che aveva giudicato positivamente la compatibilità ambientale dell'opera e dell'atto che ne aveva approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, fino ad arrivare alla sentenza.

Fra le diverse criticità prospettate dai cittadini, spiccava il «rilevante smottamento» registrato «negli ultimi giorni di agosto 2025» e documentato da immagini che avevano suscitato un interesse mediatico nazionale. Ma per i giudici «tale argomento, pur potendo risultare fortemente suggestivo, specie per chi vi si confronti in un contesto non tecnico (quale, però, non è il processo), risulta inammissibile in sede processuale in quanto inidoneo, di per sé, ossia quale mero accadimento, a comprovare l'errore di valutazione tecnica in cui sarebbe incorsa l'amministrazione». La perizia commissionata dai residenti, nell'indagare le «cause di questo franamento», le collegava «agli sbancamenti effettuati», avvenuti «in maniera malaccorta» e cioè senza considerare «di trovarsi in un distretto di frana, con un versante costituito da materiali di frana». Secondo il Consiglio di Stato, però, «va evidenziato che su tale accadimento hanno preso puntuale posizione le amministrazioni coinvolte nel processo». Il commissario straordinario Fabio Massimo Saldini aveva infatti ribattuto che «il fenomeno è consistito in un mero scivolamento superficiale del terreno che è stato prontamente gestito con una serie di interventi mirati», aggiungendo che «l'eventuale problema» andava semmai ricercato «nell'operato e nei cantieri di altri attori, privati, che operano nell'area e che non sono stati autorizzati dalla struttura commissariale».

È LA CONCLUSIONE DEL PRIMO RICORSO CONTRO L'OPERA, PRESENTATO DA PADRE E FIGLIO, PROPRIETARI DELLA CASA DEMOLITA

IMPATTO E URGENZA

Fra le altre doglianze, i residenti lamentavano poi la «mancata effettiva valutazione delle osservazioni e delle relative soluzioni progettuali» da parte del Comune. Il collegio giudicante ha invece rilevato che «nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale sono state prese in considerazione le possibili localizzazioni alternative dell'impianto». A proposito della Via, la sentenza ha rimarcato che la procedura gode di «una amplissima discrezionalità che non si esaurisce in un mero giudizio tecnico». Di conseguenza, anche se «l'impatto è valutato rispetto all'incidenza ambientale e paesaggistica di una determinata infrastruttura o opera sull'ambiente circostante, si valorizza e si tiene conto anche delle implicazioni sociali, economiche e produttive correlate all'opera stessa».

«SOSPENDERE L'ITER AVREBBE IMPEDITO IL RISPETTO DEI TEMPI PER LE OLIMPIADI» LA BEFFA: LA FUNIVIA NON È ANCORA PRONTA

Il verdetto ha citato pure il tema dell'urgenza. Stando ai Curtolo, la pubblica amministrazione avrebbe dovuto sospendere l'iter di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, per poterlo coordinare con il parallelo procedimento di verifica e dichiarazione dell'interesse culturale dell'ex cabina Enel, oggetto a sua volta di demolizione. Ma per il Consiglio di Stato, in questa eventualità «si sarebbe verificata la sicura frustrazione del raggiungimento dell'obiettivo di realizzare l'opera nei tempi contingentati imposti dall'incombente manifestazione olimpica». La beffa è che alla fine l'Apollonio-Socrepes non è stata ultimata per i Giochi: l'apertura al pubblico è stimata per la prossima stagione invernale.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Granchio blu, in vista nuovi fondi: emergenza riconosciuta per il 2025

LA MISURA

VENEZIA Arriveranno nuovi fondi in Veneto per risarcire i danni causati dal granchio blu. Questa sarà la ricaduta del decreto con cui il ministero dell'Agricoltura ha riconosciuto anche per il 2025 il carattere di eccezionalità della diffusione del predatore, accogliendo la richiesta avanzata dalla Regione. «È un passaggio decisivo perché consente di attivare finalmente il percorso degli indennizzi per un comparto che da anni combatte contro una calamità senza precedenti», ha osservato l'assessore Dario Bond.

IN GINOCCHIO

Sarà attivata attraverso Avepa la procedura per la presentazione delle domande di contributo. Potranno accedere agli aiuti le imprese che dimostreranno una riduzione della produzione nel 2025 pari ad almeno il 30% rispetto alla media del triennio precedente. «La diffusione del granchio blu – ha aggiunto Bond – continua a mettere in ginocchio la venericoltura e la mitilicoltura venete, con ripercussioni economiche e occupazionali enormi. Di fronte a un'emergenza di queste dimensioni, le istituzioni hanno il dovere di esserci. La Regione ha fatto la propria parte con tempestività, deliberando già a febbraio la richiesta di declaratoria. Oggi arriva la conferma che quella scelta era giusta e necessaria». Ma non è l'unica piaga per il settore. A farlo notare è stato Alessio Morosin, capogruppo di Liga Veneta Repubblica: «Ora è necessario che la stessa attenzione venga riservata all'altra grande emergenza che sta colpendo la nostra costa: la moria delle vongole di mare. È indispensabile che il ministero concluda rapidamente l'istruttoria sulla richiesta di riconoscimento della calamità naturale presentata dalla Regione». Ha concordato Rosanna Conte, consigliera della Lega: «È una crisi che sta decimando i banchi naturali e che richiede risposte altrettanto straordinarie. Per questo è urgente chiudere l'istruttoria per la calamità naturale e finanziare adeguatamente i fondi di solidarietà. La costa veneziana ha già pagato un prezzo altissimo, le istituzioni devono continuare a fare quadrato per non lasciare indietro nessuno».

BOND: «RIPERCUSSIONI ECONOMICHE ENORMI PER LE IMPRESE» MOROSIN E CONTE: «SI AFFRONTI ANCHE LA MORIA DI VONGOLE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

Con il barchino si schianta nella notte sulla diga: morto

▶Venezia, incidente all'isola di Pellestrina. Il natante sarebbe finito contro un frangiflutti non illuminato

▶Salvo il cugino che, dopo la collisione, è riuscito a nuoto a raggiungere la riva e ha poi vagato in stato di choc

L'INCIDENTE

Ha vagato nella notte in stato di choc, riuscendo soltanto a dire ad un passante che il cugino era scomparso tra le acque della laguna. Per Jonny Vido, 43enne residente a Pellestrina, non c'era però già più nulla da fare. Il suo corpo è stato recuperato poco dopo le 7 di ieri mattina nelle acque di Ca' Roman, al termine di una complessa operazione di ricerca coordinata dalla Guardia costiera. Il cugino, con il quale conviveva e con cui si trovava a bordo di un piccolo scafo giallo, è invece sopravvissuto all'incidente.

L'allarme è scattato intorno alle 2.50, quando i carabinieri di Pellestrina hanno segnalato alla Capitaneria di porto di Venezia la presenza di un uomo in evidente stato confusionale. Ancora sotto choc, il superstite ha raccontato di essere rimasto coinvolto in un incidente nautico mentre si trovava in barca insieme al cugino, del quale però aveva perso completamente le tracce e non era in grado di spiegare che cosa fosse accaduto.

LE RICERCHE

È partita così la macchina dei soccorsi. La sala operativa della Guardia Costiera ha inviato la motovedetta in servizio a Chioggia a Ca' Roman, assumendo il coordinamento delle ricerche. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco con i sommozzatori, mentre la Guardia di finanza ha fatto decollare un elicottero per sorvolare l'area dall'alto. Alle 4.10 i vigili del fuoco hanno individuato il barchino, uno scafo giallo lungo circa cinque metri, semi-sommerso nello specchio d'acqua di fronte all'isola di Ca' Roman, Del 43enne, però, ancora nessuna traccia. La svolta è arrivata alle 7.05 quando, durante il pattugliamento aereo, l'elicottero della Guardia di finanza ha avvistato il corpo in acqua. La motovedetta della Guardia Costiera lo ha quindi raggiunto e recuperato poco più al largo rispetto a dove era stato trovato il relitto, scoprendo che si trattava proprio di Jonny Vido.

LA VITTIMA E LA DIGA
Jonny Vido, 43 anni, di Pellestrina; sopra, il luogo in cui il suo barchino si è schiantato verso le 2.30 dell'altra notte

LA DINAMICA

Soltanto dopo che i vigili del fuoco hanno recuperato l'imbarcazione alla deriva, e una volta che il giovane sopravvissuto è riuscito a recuperare la lucidità e a parlare, le forze dell'ordine hanno potuto capire cosa fosse accaduto qualche ora prima. La barca su cui si trovavano i due cugini era finita con lo schiantarsi contro il basamento di una statua che si trova al culmine della diga di Ca' Roman. Un frangiflutti che di notte è completamente buio, non segnalato in alcun modo e e che quindi, con ogni probabilità, il conducente della barca non aveva potuto vedere. Mentre il sopravvissuto è riuscito a nuotare fino a riva quando l'imbarcazione ha iniziato ad inabissarsi, la vittima che era stata sbalzata in acqua dallo schianto (e aveva forse battuto la testa contro la diga) non è più stata in grado di riemergere. Non avrebbe nulla a che vedere con lo scontro, invece, la velocità mantenuta dal cofano: pare infatti che la barca pilotata da uno dei due giovani, stesse viaggiando a rilento. Le indagini per fare piena luce sulla dinamica, affidate alla Guardia Costiera, sono però ancora in pieno svolgimento.

ERA UN PESCATORE DI COZZE MOLTO CONOSCIUTO STAVANO TORNANDO DA UNA FESTA

IL RITRATTO

Jonny Vido era un pescatore di cozze molto conosciuto a Pellestrina, dove viveva assieme al cugino. Ieri, attorno alle 2.30, stavano tornando da una festa. Poche ore prima di morire, nel pomeriggio di mercoledì, Jonny aveva postato sui suoi profili social una foto in compagnia del cugino, mentre bevevano una birra nel bar di fiducia in cui entrambi passavano almeno una volta al giorno: il "La Riva". «Era uno di noi – racconta Leonardo, il titolare del locale –. Era l'emblema della solarità e generosità. Oggi siamo tutti sconvolti: lo ricorderemo sempre e ci mettiamo a disposizione della famiglia per quello che potesse servire siamo qui».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

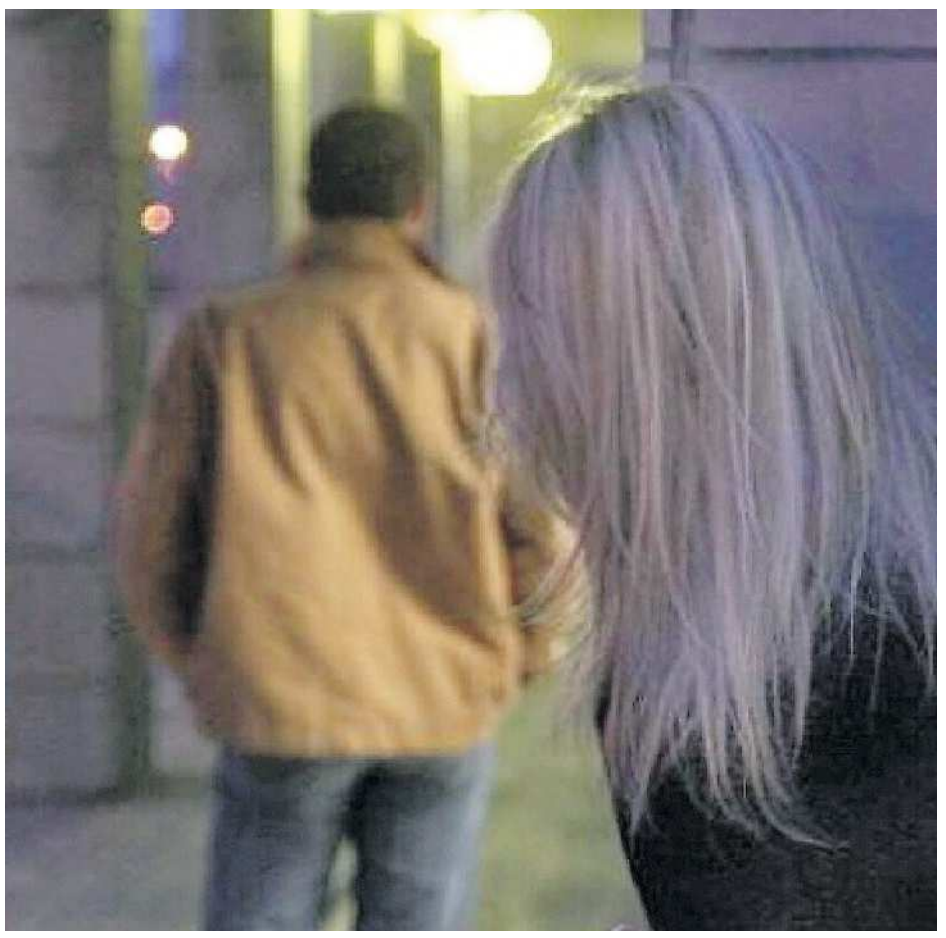
Padova

Incidente sul lavoro, cade da una scala e muore a 85 anni

Fernando Bottaro, 85 anni di Abano, artigiano, è morto ieri mattina cadendo da una scala mentre stava lavorando nel cantiere della ditta della quale è titolare il figlio Omar, impegnato in un lavoro edile in via Selvatico a Teolo. Non è dato sapere al momento, vista l'età della vittima, quale fosse il suo ruolo all'interno della squadra di lavoratori, sta di fatto che ieri l'uomo, profondo conoscitore del mestiere, è salito su una scala al primo piano di una abitazione in costruzione. Doveva fare alcuni lavori di muratura. La temperatura era ancora gradevole, sotto i 30 gradi. Ad un tratto qualcosa nel suo fisico non ha funzionato e l'uomo è rimasto vittima di un malore. Non ha fatto in tempo a chiedere aiuto, ha perso l'equilibrio ed è caduto dalla scala, da un'altezza di circa due metri. In via Selvatico sono arrivati i carabinieri della stazione di Bastia di Rovolon, i tecnici dello Spisal e i sanitari del Suem 118 con l'automedica al seguito. L'anziano è stato a lungo rianimato sul posto, ma alla fine il medico di turno non ha potuto far altro che constatarne l'avvenuto decesso. Aperta un'inchiesta per capire cosa sia successo e come mai l'uomo, a 85 anni, stesse lavorando in un cantiere edile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La conosce da bambina e la perseguita per una vita Stalker arrestato a Padova



La polizia è intervenuta a Padova dopo la denuncia della trentenne

CODICE ROSSO

PADOVA Si erano conosciuti da piccoli: un tempo lontano che per lui non se n'era mai andato. Tanto da far diventare quella bambina – ora una ragazza padovana di 26 anni, residente a Cortina – un'ossessione. Tanto da spingerlo a perseguitarla fino al punto di farle cambiare telefono, casa, lavoro, provincia, vita. Per poi trovarla di nuovo, anche quando lei era convinta di avercela fatta e mai si sarebbe immaginato di ricevere da lui l'invito ad un appuntamento ad un bar a cento metri da casa sua. Invece è successo e martedì pomeriggio lui, uomo di 30 anni di San Vito di Cadore, nel Bellunese, (con alle spalle una sfilza di precedenti) è stato arrestato a Padova dagli agenti delle volanti della Questura con l'accusa di stalking: ultima riga di un libro il cui incipit era stato scritto mesi prima.

L'INIZIO

Una sera di marzo, a Cortina d'Ampezzo, il campanello della 26enne suona. Lei si affaccia alla porta e vede al di fuori del cancello un uomo che non le ricorda nulla: è il 30enne e quel dialogo fatto di domande e risposte confuse è il primo sassolino di una valanga che nei mesi successivi diventerà inarrestabile, fino a martedì. Il giorno successivo l'uomo si presenta alla reception dell'hotel della Regina delle Dolomiti nel quale la 26enne lavora. All'inizio si vende per un cliente come gli altri, prova a riservare una camera per la notte ma quando il pagamento si inceppa lui inizia a chiedere della ragazza (in quel momento assente) agli altri addetti alla concierge e lasciando in omaggio un piccolo pacchetto. Il giorno stesso i social della padovana venivano tempestati dalle richieste di contatto del 30enne di San Vito: pressioni che continuavano insistenti e che il 26 marzo avevano convinto la ragazza a denunciarlo una prima volta e a prendersi alcuni giorni di ferie dall'hotel per tornare a Padova e dimenticare il tutto.

Alcuni giorni dopo, però, il 30enne tornava a bussare alla struttura ricettiva chiedendo ancora notizie e il numero di cellulare della 26enne, la quale veniva avvertita dai colleghi.

Era stata poi lei, raccontando tutto a una cugina, a scoprire che a ottobre 2025 il 30enne aveva tartassato anche la parente della vittima con lettere, regali, messaggi telefonici, condivisioni di posizione e piazzate sotto i luoghi che lei frequentava. E poi era di nuovo tornato alla carica con la cugina della vittima per tentare di mettersi in contatto con lei.

LUI HA 30 ANNI ED È DI SAN VITO DI CADORE, LEI 26 E ABITA A CORTINA L'HA INSEGUITA PER TUTTO IL VENETO

IL LICENZIAMENTO VOLONTARIO

Le circostanze e la ricostruzione fatta dalla cugina avevano spaventato la 26enne che si era decisa a non fare più ritorno nella Conca, licenziandosi anche dall'hotel, terrorizzata dall'idea di incrociare di nuovo i passi con il 30enne. E nemmeno nella città del Santo la ragazza aveva trovato la serenità, cercando di uscire il meno possibile e di farlo so se in compagnia di amiche e amici o degli stessi genitori.

IL RITORNO DELL'INCUBO

Nonostante questo distacco, a inizio giugno a casa dei genitori della 26enne arrivava una lettera indirizzata a lei e alla cugina nella quale si chiedeva un incontro. A firmare la missiva, il 30enne di San Vito di Cadore: per la ragazza, la conferma definitiva che la sua fuga da Cortina non era stata sufficiente a far perdere le proprie tracce e che lui era riuscito ancora una volta a rintracciarla. L'apice di tutta la storia sarebbe arrivato alcuni giorni dopo: alle 13.50 di martedì il cellulare della 26enne riceveva un messaggio dall'uomo, al quale lei non aveva mai dato il numero. Lui le dava appuntamento per le 15 ad un bar nel suo quartiere. È stato quello il momento in cui lei ha chiamato il 113. Le volanti ci hanno messo poi poco a individuare il locale e fermare l'unico cliente all'interno. Lo stesso che pochi secondi prima di essere bloccato aveva mandato la sua posizione al cellulare della 26enne.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Alex, la famiglia contro le due archiviazioni: «Affrettate e infondate»

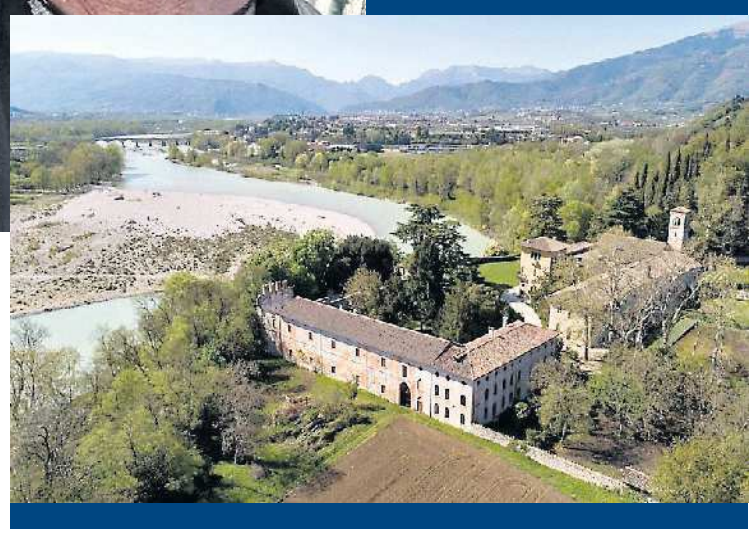
▶I genitori di Marangon si oppongono alle richieste della Procura per la morte del 25enne: «Chi organizza una festa del genere deve avere delle responsabilità»

TREVISO «Affrettate e infondate». La famiglia di Alex Marangon, assistita dall'avvocato Stefano Tigani, definisce così le due richieste di archiviazione (una per l'ipotesi di omicidio, l'altra per quella di morte in conseguenza di altro reato) firmate e inviate al gip di Treviso dal sostituto procuratore Giovanni Valmassoi sul caso della morte del figlio, il barista veneziano di 25 anni trovato cadavere nel Piave il 2 luglio 2024. Dopo che, nella notte tra il 29 e il 30 giugno, aveva partecipato a un "rito sciamanico" a base di ayahuasca all'abbazia di Santa Bona di Vidor (Treviso). I genitori di Alex, tramite il loro legale, hanno impugnato entrambe le richieste di archiviazione, come preannunciato. L'opposizione, formalizzata in questi giorni, si avvale anche di una consulenza tossicologica firmata dalla dottoressa Donata Favretto. E contesta quella che è la linea ribadita negli ultimi mesi dalla Procura. Ossia che Alex quella notte non solo è precipitato da solo dalla terrazza dell'abbazia. Ma ha consapevolmente assunto della cocaina, inalandola, in combinazione con l'ayahuasca, pur conoscendone i potenziali rischi. Per questo motivo il suo comportamento, sempre per la Procura, non poteva essere prevedibile da chi era lì con lui. E quindi nemmeno dai cinque indagati (a carico dei quali resta al momento ipotizzata solo l'accusa di cessione di stupefacenti). Una versione respinta in toto dai genitori di Alex, che ritengono che le cose siano andate diversamente. Senza escludere che il figlio possa essere stato vittima di una potenziale aggressione.

LE FERITE

Due sono le linee fondamentali sulle quali si basa l'opposizione all'archiviazione. La prima, da sempre ribadita dalla famiglia del barista, riguarda il tipo di ferite riportate da Alex (un trauma al costato e uno alla testa). Per i familiari - che a tal proposito avevano depositato anche due consulenze firmate una dal medico legale Antonello Cirnelli e l'altra dall'ingegnere Giuseppe Monfreda - quelle lesioni «non sono compatibili con una caduta da quell'altezza, in quelle condizioni e con una fitta vegetazione in mezzo». «Andrebbe rifatta una consulenza medico-legale e dovrebbe essere svolto anche un esperimento giudiziale della caduta» sostiene l'avvocato Tigani. Solo una volta fatto ciò, se questi ulteriori accertamenti dovessero effettivamente confermare la dinamica della precipitazione, si potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di morte in conseguenza di altro reato: «Che comunque, secondo noi, è del tutto pacifica».

DUE ANNI FA
Alex Marangon assieme a papà Luca. Sotto l'abbazia trevigiana di Vidor dove si era tenuto l'incontro e in alto il punto dove era stato ritrovato il corpo senza vita del giovane



IL GIOVANE ERA STATO TROVATO SENZA VITA NEL PIAVE DOPO AVER PARTECIPATO A UN RITO SCIAMANICO NELL'ABBAZIA DI VIDOR

LA COCAINA

Il secondo punto su cui fanno leva i familiari (tramite anche le osservazioni della dottoressa Favretto) è infatti proprio questo. Partendo comunque dal presupposto che «Alex nel suo diario non fa mai accenno alla cocaina, e lui ci scriveva tutto ciò che faceva» - dicono - l'assunzione della "polvere bianca", a livello di tempistiche, non ha inciso sull'ayahuasca, sostengono. Una visione che si scontra con quella degli inquirenti, per i quali invece Alex si trovava in uno stato di agitazione e alterazione per via del mix di sostanze stupefacenti che aveva assunto. A tal proposito la famiglia ribadisce che «tra gli effetti personali di Alex non è mai stata trovata cocaina e sono state invece trovate ben sette persone (partecipanti al rito, *ndr*) positive alla sostanza quella sera». A tal proposito i genitori continuano a non credere alle dichiarazioni (che invece sono state giudicate coerenti e attendibili dalla Procura) di chi partecipò alla cerimonia all'abbazia quella notte: «Erano sotto effetto di sostanze stupefacenti eppure lo negarono. Andrebbero quantomeno risentiti». Ma soprattutto, per i familiari del 25enne e i loro legali, «non si può addossare la colpa di questa tragedia alla persona offesa, escludendo le responsabilità di chi ha organizzato una festa del genere, di notte, in un'abbazia con una terrazza potenzialmente pericolosa». Insomma, i genitori lo dicono chiaramente: «Per noi la richiesta di archiviazione è incomprensibile». «Non si tratta di cercare un assassino a tutti i costi - conclude l'avvocato Tigani - ma solo di avere risposte per una morte che non si può chiudere così».

Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Pittore alla gogna per Garlasco Google deve eliminare i video

PORDENONE Il "signor Google" ha 96 ore di tempo per rimuovere una serie di video infamanti, pubblicati su Youtube da alcuni appassionati del genere "crime", in cui si accostano nome e opere del pittore Saturno Buttò alle nuove indagini sull'omicidio di Chiara Poggi. Così ha deciso il giudice del Tribunale di Pordenone, Maria Paola Costa, nell'azione cautelare avviata dal noto pittore di Bibione contro Google Italy e Google Ireland.

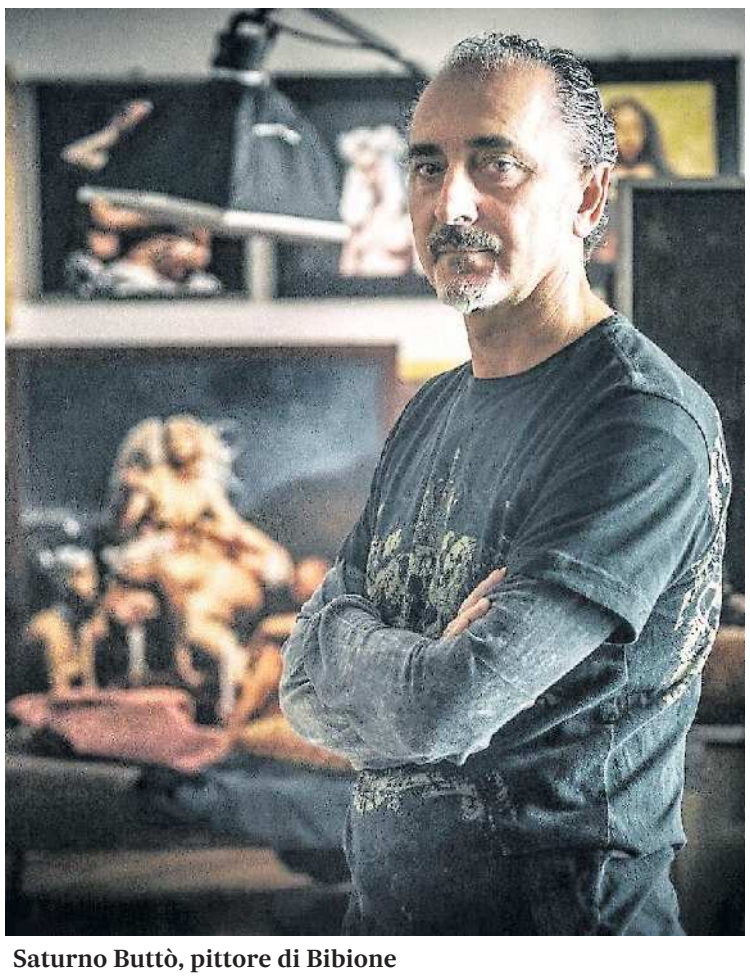
LA RIMOZIONE

Nella vicenda il colosso del web è intervenuto direttamente, rappresentato dal docente universitario Massimiliano Masnada. Già a maggio i video incriminati sono stati valutati e otto su diciannove sono stati subito rimossi per il loro carattere manifestamente illecito. «Se il giudice riterrà che anche gli altri vadano a colpire la dignità e la reputazione dell'artista - era stata la promessa - siamo pronti a cancellare anche gli altri». Nel frattempo i video da 19 sono diventati 31, come accertato dal consulente a cui si è affidato Buttò, il dottor Alessandro Bianchettin di Fiume Veneto che guida l'Alfa Team information technology. Adesso tutti e 31 dovranno essere cancellati dalla rete perché, afferma il giudice, sono lesivi.

PISTA SATANICA

I video contestati accostano Buttò - artista che attinge al sacro per indagare trasgressioni ed erotismo spesso avvolti da un'aura demoniaca - a pratiche sataniche o addirittura a condotte di abuso sui minori. È successo dopo che Mattia Capra, amico di Andrea Sempio, l'indagato dell'inchiesta bis, ha postato sul proprio profilo Facebook 104 dipinti dell'artista di Bibione. È così che il pittore si è ritrovato catapultato nel caso Garlasco e tacciato di essere un satanista dedito a pratiche esoteriche e addirittura un pedofilo. Video - ritiene il giudice Costa - che hanno una carica lesiva «eccezionale», pertanto vanno subito disabilitati, perché non hanno nulla a che fare con la «libertà di manifestazione del pensiero». Sono infatti fondati soltanto su falsità.

SATURNO BUTTÒ AVEVA DENUNCIATO E CHIESTO LA RIMOZIONE ORA IL COLOSSO USA HA 96 ORE DI TEMPO PER TOGLIERE TUTTO



Saturno Buttò, pittore di Bibione

BATTAGLIA LEGALE

L'impegnativa battaglia giudiziaria ingaggiata da Buttò con i suoi legali, in particolare l'avvocato Leone Bellio, segna un importante punto a favore. Il fronte penale, infatti, è ancora aperto. La denuncia-querela per concorso in diffamazione aggravata nei confronti di alcuni youtuber, finita per competenza alla Procura di Forlì, è stata archiviata senza dare ai legali del pittore la possibilità di opporsi alla decisione. Inutile anche il reclamo al giudice unico presentato dall'avvocato Bellio, che ha insistito sul danno patito tra ottobre 2025 e gennaio 2026 dall'artista.

NUOVA DENUNCIA

Ma i video hanno cambiato la percezione mediatica di Buttò, la battaglia, dunque, non si ferma. Ora tutto si sposta a Pavia, provincia dove risiede il più attivo degli youtuber che hanno cavalcato la pista satanica facendo riferimento ai quadri di Buttò. E Procura che sul caso Garlasco ha indagato e ancora indaga. Un mese e mezzo fa è stata depositata una denuncia-querela per diffamazione contro lo youtuber e gli eventuali concorrenti. I video, infatti, hanno avuto migliaia di visualizzazioni e sono stati condivisi su Facebook con una lunga scia di commenti sgradevoli. Buttò, dunque, non si ferma.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vibo Valentia

Batterio killer in un asilo Muore bimbo di 18 mesi

Un batterio killer portato in un asilo dall'esterno e passato per via oro-fecale dai fasciatoi, ha generato una contaminazione di "clostridrium difficile" che ha portato alla morte misteriosa di Alessio Pio, un bimbo di 18 mesi di Zungri, in provincia di Vibo Valentia deceduto all'ospedale di Catanzaro. C'è stato un primo ricovero alle 2.51 del 17 luglio al pronto soccorso e poi in Pediatria, in preda a gastroenterite, vomito e diarrea. Il 21 luglio il trasferimento d'urgenza per sospetta setticemia, quando le condizioni continuavano a peggiorare. Nonostante l'impegno dei medici non c'è stato nulla da fare, Alessio è morto mercoledì sera. Altri bambini che frequentavano lo stesso asilo di Tropea sono stati ricoverati con sintomi riconducibili al batterio: tre sono stati dimessi, uno resta in ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 23/7/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	51.315	-2,80% ▼	Londra (Ft100)	10.639	-0,73% ▼	NewYork (Dow Jones)*	51.660	-1,07% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	14.214	-0,71% ▼	Parigi (Cac 40)	8.299	-1,64% ▼	NewYork (Nasdaq)*	25.079	-2,38% ▼
Francoforte (Dax)	24.709	-1,77% ▼	Tokio (Nikkei)	66.422	+0,46% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	25.210	+1,28% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 24 Luglio 2026
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **85**

Euribor

2,5%	2,7%	2,9%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,13	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	186,30	▲
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,73	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,300%
3 m	2,367%
6 m	2,528%
1 a	2,801%
3 a	3,208%
10 a	4,049%

METALLI

	Gr
Oro	114,36 €
Argento	1,63 €
Platino	45,27 €
Litio	18,42 €/Kg
Silicio	1.050 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	871
Marengo	695
Krugerrand	3.721
America 20$	3.617
50Pesos Mex	4.486

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	100,45 $ ▲
Petr. WTI	91,91 $ ▲
Energia (MW)	170,23 € ▼
Gas (MW)	62,08 € ▼

Unicredit, utile record a 6,1 miliardi «Su Commerz possibile un'intesa»

▶Nel semestre ricavi a 12,2 miliardi, alzate anche le stime del risultato di fine anno superiore a 11 miliardi
Orcel: «Confronto costruttivo con il governo Merz». E su Mps dice: «Non interessati alla quota Delfin»

IL BILANCIO

ROMA UniCredit archivia un primo semestre da record, alza ancora le stime per il 2026 e, soprattutto, ribadisce la propria strategia sul fronte del consolidamento bancario. Andrea Orcel conferma infatti che Gae Aulenti non intende partecipare, almeno per ora, al riassetto italiano, mentre la partecipazione in Generali resta un investimento finanziario. «Per il momento, l'abbiamo detto più di una volta, siamo osservatori», ha affermato l'ad in un'intervista a *Class Cnbc*, riferendosi alle operazioni di consolidamento nel mercato domestico. Quanto al Leone di Trieste, «stiamo osservando perché l'ambiente si sta muovendo e, quindi, in funzione di quello, prenderemo le nostre decisioni».

Le indicazioni arrivano il giorno dopo l'approvazione dei conti di metà anno da parte del cda, chiusi con un utile netto record di 6,1 miliardi di euro, in crescita del 24% su base adjusted rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel solo secondo trimestre il risultato netto è stato pari a 2,9 miliardi, superiore alle attese del mercato,

«SU GENERALI L'AMBIENTE SI STA MUOVENDO, PRENDEREMO LE NOSTRE DECISIONI»

e sale a 3,1 miliardi escludendo un effetto una tantum legato alla contabilizzazione dei proventi da negoziazione sulla partecipazione in Commerzbank. I ricavi core sono saliti a 12,2 miliardi, con costi in ulteriore calo, cost/income al 34% e un Cet1 ratio del 14,3%. Nonostante questa performance lusinghiera, il titolo ha risentito dell'andamento negativo dei mercati a causa della guerra: le azioni Unicredit sono arretrate del 4,80% a 79,22 euro. Comunque forte di questi risultati, UniCredit ha rivisto al rialzo i propri obiettivi. La banca punta ora a un utile netto 2026 «ben superiore» agli 11 miliardi di euro, rispetto alla precedente indicazione di un risultato «uguale o maggiore» a quella soglia, che sale a circa 11,5 miliardi al netto dei costi di integrazione. Confermato anche l'impegno sulla remunerazione degli azionisti, con un acconto sul dividendo in contanti relativo al 2026 atteso intorno a 2,8 miliardi di euro, pari a circa la metà del dividendo cash per il 2026.

IL COMMENTO

«Abbiamo raggiunto ancora una volta una serie eccezionale di risultati, che ci ha condotti alla nostra miglior performance operativa di sempre e a un primo semestre record», ha commentato Orcel, rivendicando «la crescita redditizia dei ricavi, con chiari riscontri di incrementi di quote di mercato di qualità e di un forte slancio commerciale, mentre continuiamo a reimpostare la frontiera dell'efficienza». Secondo il banchiere, «il progresso raggiunto attraverso la nostra trasformazione, insieme alla nostra diversificazione e alle nostre linee di difesa, ci mette nella condizione di sfruttare opportunità di crescita organica attraenti mentre manteniamo la disciplina nel perseguire opzioni inorganiche che incrementano il valore, rimanendo al contempo ben equipaggiati per performare in un ampio spettro di contesti». Trattate la quota di Mps in mano a Delfin? «No, assolutamente no».

Gran parte dell'attenzione degli analisti resta però concentrata sul dossier Commerzbank. Orcel ha spiegato che UniCredit è ancora in attesa delle autorizzazioni della Bce, della Commissione europea e delle altre autorità competenti, un iter che potrebbe concludersi entro la fine dell'anno. «Questo periodo è un periodo eccellente per avere un dialogo con il governo tedesco», ha osservato, con l'obiettivo di arrivare «a quegli accordi che avremmo voluto avere prima».

Il ceo ha anche sottolineato come la posizione costruita da UniCredit rappresenti un punto di forza negoziale. «La buona notizia, riguardo al rifiuto di Commerzbank di collaborare, è che non abbiamo fatto alcuna concessione. Siamo arrivati ad avere il controllo, potenzialmente, senza dover fare alcuna concessione», ha spiegato, aggiungendo di essere fiducioso di poter trovare un'intesa con il governo tedesco e con i sindacati. Quanto ai tempi di un'eventuale integrazione, Orcel ha escluso accelerazioni: anche nel caso in cui la banca incrementasse ulteriormente la partecipazione, «non anticiperemmo la fusione». Le aperture di Orcel verso Berlino, hanno provocato una reazione secca. Il governo Mertz insiste: è con Commerzbank che Orcel deve trattare, non con noi. In serata alcune fonti riferivano che Orcel e Bettina Orlopp sono pronti a riaprire il dialogo dopo il 6 agosto, data di approvazione dei conti dell'istituto tedesco.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bozzetti Arriva la lista finale di proposte

Callas e Leonardo per le nuove banconote in euro

Maria Callas, Ludvig Van Beethoven, Leonardo da Vinci. I loro volti assieme a quelli di Miguel De Cervantes, Marie Curie e Bertha von Suttner appaiono nella lista finale dei 10 progetti per le nuove banconote europee che si rifanno il look 25 anni dopo il lancio. I bozzetti sono stati svelati a Francoforte.

Bnl, l'utile ante imposte a 175 milioni nel trimestre

Il palazzo della Bnl a Roma

I CONTI

ROMA Bnl (gruppo Bnp Paribas) chiude il secondo trimestredell'anno con un utile ante imposte in calo del 5,7% a 175 milioni. Lo si legge nella nota sui conti di gruppo secondo cui i risultati «evidenziano la resilienza dell'utile ante imposte, con margine d'intermediazione in leggera flessione e costo del rischio che si attesta su livelli storicamente bassi controbilanciando l'incremento dei costi operativi». I depositi sono stabili e gli impieghi continuano a crescere, sia nel loro complesso (+1,8%) che sul perimetro al netto dei crediti deteriorati (+2,2%). Il trimestre è caratterizzato dalla significativa crescita dei crediti alle imprese (+5,7%), in parte controbilanciata dalla flessione dei credito residenziale. Il margine di intermediazione è in leggero calo e si attesta a 679 milioni di euro (-1,6%). Il margine di interesse è in calo per effetto della compressione dei margini sui crediti, che neutralizza i margini favorevoli sui depositi. I costi operativi, pari a 437 milioni di euro, sono in aumento (+2,6%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Bruxelles un altro colpo a Google Maxi-multa da 890 milioni di euro

LA SANZIONE

BRUXELLES Era nell'aria già da tempo, ma alla fine la maxi-multa a Google è arrivata. Il colosso di Mountain View dovrà pagare 890 milioni di euro alla Commissione europea per aver violato le regole del Digital Markets Act, la legge europea che frena lo strapotere delle grandi piattaforme sulla vendita di servizi online.

IL SEGNALE

La multa, anticipata da mesi di dialogo continuo con Google, è utile alla Commissione europea per dare un segnale chiaro. Lascia anche la promessa di ulteriori sanzioni periodiche fino al 5% del fatturato di Google, se la società non si adeguerà alle leggi europee sulle regole di internet. «Il Digital Markets Act ci costringe a eliminare funzionalità molto apprezzate dagli europei, come i prezzi immediati e la disponibilità diretta di hotel, voli e ristoranti: questa non è concorrenza leale, ma un deterioramento del prodotto guidato da un piccolo gruppo di contestatori con interessi particolari, a spese delle imprese e dei consumatori europei», ha dichiarato il presidente Global Affairs di Google, Kent Walker. Secca la risposta di un portavoce da Bruxelles: «Non peggioriamo la qualità dei prodotti impedendo alle imprese statunitensi di operare nell'Ue, ma il contrario: Google permetta la libera concorrenza, almeno nell'Ue». È bastata qualche ora affinché il solletico di una multa pari allo 0,22% del fatturato di Google si trasformasse un fastidioso prurito per Washington. La decisione «rischia di creare incertezza sull'accordo commerciale sui dazi» concluso l'anno scorso, ha avvisato il rappresentante statunitense per il Commercio, Jamieson Greer. «La multa è l'ultimo esempio di un approccio sempre più aggressivo contro le aziende tecnologiche statunitensi», ha detto in una nota. E c'è chi teme la tempesta perfetta, visto che ieri sono scaduti i dazi aggiuntivi del 10% imposti da Trump dopo la sentenza della Corte suprema che ha dichiarato illegittime le tariffe imposte dal tycoon nel corso del 2025.*(G.M.)*

LA COMMISSIONE: HA FAVORITO I PROPRI SERVIZI ULTERIORE SCONTRO TRA BRUXELLES E WASHINGTON

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEMME IL GAZZETTINO

PUBBLICITÀ A PAROLE

Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200

Formato minimo un modulo (47x14mm)

	Feriale/Festivo	Neretto +20%	Riquadratura +100%
OFFERTE LAVORO	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00
ALTRE RUBRICHE	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a persone sia maschile che femminile (art.1, legge 9/12/77 n.903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

STUDIO DENTISTICO a Spinea (VE) ricerca Assistente alla Poltrona (ASO) o Collaboratore Studio Odontoiatrico (CSO). Inviare CV a: **studiodentisticospive@gmail.com**

Piemme MEDIA PLATFORM

Ifis spinge sull'economia del bello Plafond per le pmi: Veneto pilota

▶Zingone: «In un contesto che rischia di penalizzare l'eccellenza del made in Italy, noi vicini alle aziende»

▶Finanziamenti tra 50 mila euro e 5 milioni durata 8 anni, 24 mesi di preammortamento

LO STRUMENTO

VENEZIA Veneto pilota di un programma di finanziamento interamente dedicato all'economia della bellezza. Al debutto "Valore Venezia". Un plafond, messo a punto da banca Ifis, per quelle piccole e medie imprese custodi di saperi artigianali. Dalle calzature di lusso della Riviera del Brenta, all'oro vicentino, allo sportsystem trevigiano. Solo per fare qualche esempio. «In un contesto che rischia di penalizzare l'eccellenza del made in Italy – spiega il condirettore generale dell'istituto veneziano, Raffaele Zingone –, crediamo sia fondamentale rimanere al fianco delle molte pmi del territorio che oggi faticano a sostenere quegli investimenti per lo sviluppo necessari a vincere le sfide del mercato».

PLATEA E FUNZIONAMENTO

Una platea potenziale di 5.700 imprese venete, che generano un fatturato annuo complessivo superiore ai 90 miliardi, dando lavoro a 275 mila professionisti. Tutte aziende attive in quell'"economia della bellezza" che Ifis ha chiamato per nome dal 2021: automotive, cosmetica, orologeria, gioielleria, sistema casa, meccanica, solo per fare alcuni esempi. Prima l'osservatorio, poi le collaborazioni con le università (Ca' Foscari, Roma 3), ora l'idea di uno strumento capace di incidere nell'economia reale. L'importo del finanziamento – con condizioni agevolate, accesso alla garanzia del Fondo Centrale e un iter di delibera dedicato – può variare tra i 50 mila euro e i 5 milioni, con durata massima di 8 anni e preammortamento fino a 24 mesi.

PLATEA POTENZIALE DI 5.700 IMPRESE CON RICAVI COMPLESSIVI OLTRE I 90 MILIARDI CHE DANNO LAVORO A 275MILA PERSONE

LA BANCA Il quartier generale di Ifis, a Venezia, e il condirettore generale, Raffaele Zingone

E al conseguimento dei primi 10 milioni di euro di finanziamenti erogati, scatta il "bonus": una prima tranche di finanziamenti di interventi di recupero e restauro del patrimonio artistico locale, a carico della banca.

La ratio è quella di incentivare gli investimenti in capacità produttiva e innovazione. Con «tempi di risposta rapidi e ampia flessibilità nell'accesso al credito per lo sviluppo», spiega l'istituto, presieduto da Ernesto Fürstenberg Fassio. Il Veneto è a tutti gli effetti pilota. Ma l'ambizione è quella di estendere lo strumento nelle altre aree del paese dove la pmi è motore trainante: dall'Emilia Romagna, ai distretti lombardi, pugliesi, toscani, campani.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il veicolo per la raccolta di capitali

La Spac Ehi pronta a debuttare in Borsa il 30 luglio

Manca una settimana al debutto in Borsa di Ehi, la nuova Spac (veicolo per raccogliere capitali sul mercato), ideata da banca Ifis per accompagnare la crescita delle pmi italiane. Il veicolo inizierà le contrattazioni su Euronext Growth Milan giovedì 30 luglio. L'obiettivo iniziale è raccogliere almeno 30 milioni di euro per individuare e supportare pmi che presentano modelli di business profittevoli, solide basi industriali e concrete prospettive di crescita. Di taglia compresa tra 40 e 100 milioni di euro di equity value. La caratteristica principale del veicolo è quella di non fornire soltanto capitale, ma anche competenze manageriali e supporto allo sviluppo. Si tratta di una delle prime operazioni sviluppate da banca Ifis attraverso le competenze integrate con illimity Bank, l'istituto acquisito attraverso Opas lo scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Affari, Moncler dopo i conti cede il 7,88%

IL TITOLO

VENEZIA All'indomani di una semestrale oltre le stime (ricavi su del 9%, Asia trainante) Moncler ha chiuso in rosso a Piazza Affari, cedendo il 7,88%. Nonostante i conti in crescita, gli investitori hanno dato spazio alle prese di beneficio, preoccupati dal rallentamento delle vendite nel secondo trimestre e dalle indicazioni prudenti del management per la seconda parte dell'anno. Se i risultati sono stati giudicati complessivamente solidi, gli analisti infatti hanno evidenziato un rallentamento del business tra aprile e giugno. In particolare, le vendite del canale direct-to-consumer del marchio Moncler sono cresciute appena del 3%, al di sotto delle attese del mercato, che puntavano ad almeno un +4%. A pesare è stato soprattutto il calo dei flussi turistici in Europa.

Più in generale, le Borse europee hanno archiviato una seduta di vendite, con lo spettro di uno shock energetico che torna protagonista sulla scena globale. Alle preoccupazioni su un'imminente escalation delle ostilità tra Washington e Teheran si sommano infatti gli attacchi da parte dei ribelli Houthi dello Yemen nel Mar Rosso, che minacciano le vitali forniture di petrolio dell'Arabia Saudita. Così, il Ftse Mib di Milano indossa la maglia nera del Vecchio Continente, con un calo del 2,8% in chiusura, appesantito anche da alcune trimestrali. Tra queste, la veneta Moncler. *(Ma. Be.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risiko dei consorzi agrari, via libera dall'Antitrust

L'OPERAZIONE

VENEZIA Semaforo verde. L'Antitrust ha dato il via libera all'ingresso dei consorzi agrari di Treviso-Belluno e del Friuli Venezia Giulia nel "maxi-consorzio" nazionale. Cade, quindi, uno degli ultimi ostacoli alla conclusione di un'operazione che, stando alle previsioni degli addetti ai lavori, potrebbe vedere la luce in autunno, o anche prima. E che porterà tutti i consorzi agrari del Veneto a far parte del Cai (Consorzi Agrari d'Italia).

Mancava solo quello di Treviso e Belluno. Lo stesso vale per il Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia. A quel punto, il Nordest sarà completamente confluito nella maxi-piattaforma per il collocamento sul mercato delle produzioni agricole, da oltre 20 mila soci, con un'attività estesa su 40 province e 11 regioni, con 200mila imprenditori, 190 centri di stoccaggio, 25 siti produttivi. E una struttura robusta, considerato che il 32% delle quote è in capo a Bf Group, ex Bonifiche Ferraresi, il principale gruppo agroindustriale italiano, quotato a Piazza Affari.

DISCUSSA

Sebbene l'operazione sia ormai prossima al traguardo, il mondo dell'agricoltura nordestina rimane diviso. Tra quanti vedono nell'ingresso in Cai una risposta al «piccolo e bello» che più non funziona in un mondo (pure quello agricolo) dove le dimensioni contano. E quanti, invece, temono una perdita di rappresentanza e un appiattimento dei territori, con i più virtuosi che si fanno carico di quelli che lo sono un po' meno. Giorgio Polegato, presidente del Consorzio Agrario di Treviso e Belluno, poche settimane fa aveva sottolineato l'importanza delle dimensioni in un mondo di "giganti": «Noi fatturiamo 120 milioni e stiamo per entrare in un gruppo da 1,3 miliardi». Sul valore conferito da Treviso-Belluno, Polegato non si era però sbilanciato: è in corso la due diligence.

Ma nell'ambiente, l'ipotesi più accreditata è quella di una quota prossima al 7-8%, con una rappresentanza nel cda.

Ma.Be.

AGRICOLTORI Il Nordest nel Cai per l'autunno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sottomarini, Fincantieri amplia l'intesa con Occar

IL CONTRATTO

TRIESTE Fincantieri ha firmato con Occar (l'organizzazione internazionale congiunta per la cooperazione in materia di armamenti) un'integrazione contrattuale al programma "U212 Near Future Submarine", per la fornitura di 4 sottomarini di nuova generazione, che il gruppo sta realizzando per la Marina Militare nel Cantiere Integrato di Muggiano (La Spezia).

L'accordo ha un valore di 317 milioni di euro e prevede nuove capacità tecnologiche con sistemi di contromisura sviluppati da Wass (società del gruppo specializzata nei sistemi subacquei avanzati) e un rafforzamento delle attività di supporto logistico. L'integrazione contrattuale consente di anticipare di due anni, dal 2034 al 2032, la consegna della quarta unità del programma, e dal 2029 la consegna di un sottomarino all'anno alla Marina Militare.

Nel frattempo, sempre ieri, Msc è stata consegnata a Genova Explora III, realizzata da Fincantieri (ieri definita dall'ambasciatore Usa in Italia, Tilman J. Fertitta, « tra le migliori aziende cantieristiche al mondo»), terza nave del brand dei viaggi di lusso di Msc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,319**	-1,49	2,184	2,597	8421125
Azimut H.	**34,450**	-3,18	31,888	38,356	462047
Banca Generali	**64,500**	-1,53	49,862	66,686	121130
Banca Mediolanum	**22,490**	-1,88	16,510	22,774	743994
Banco Bpm	**15,345**	-1,54	11,177	15,761	3703124
Bper Banca	**13,538**	-1,97	10,568	14,061	6523309
Brembo	**9,930**	-1,39	7,494	11,943	309324
Buzzi	**41,320**	-2,22	41,803	54,025	462933
Campari	**5,516**	-3,33	5,334	6,721	8420190
Enel	**9,818**	-2,17	8,866	10,253	18796968
Eni	**22,965**	2,96	15,742	24,835	11430510
Ferrari	**315,450**	-3,44	274,300	343,538	442221
FinecoBank	**23,520**	-1,42	18,366	23,769	1590079
Generali	**42,590**	-0,40	32,767	42,889	1971946
Intesa Sanpaolo	**6,281**	-2,64	5,024	6,431	61185525
Italgas	**9,950**	-1,24	9,612	11,166	1560991
Leonardo	**51,880**	1,41	45,372	64,484	2866037
Mediobanca	**27,220**	-1,52	15,310	27,616	451769
Moncler	**47,350**	-7,88	47,861	58,539	6643657
Monte Paschi Si	**11,380**	-1,96	6,985	11,532	18019585
Piaggio	**1,805**	-1,69	1,476	1,852	858696
Poste Italiane	**27,140**	-1,49	19,753	29,252	5188574
Recordati	**51,350**	-0,10	44,293	51,832	324615
S. Ferragamo	**9,825**	-2,53	5,869	10,936	322314
Saipem	**4,325**	-1,53	2,476	4,742	16197033
Snam	**6,248**	0,94	5,650	6,796	6084076
Stellantis	**5,020**	-1,32	4,663	9,684	21118232
Stmicroelectr.	**47,940**	-17,70	23,105	68,616	19746787
Tenaris	**25,520**	-0,12	16,470	27,590	1079044
Terna	**10,370**	0,44	8,945	10,345	3835635
Unicredit	**79,220**	-4,80	59,700	83,168	9405517
Unipol	**26,570**	-0,67	18,458	26,724	1219926
NORDEST					
Ascopiave	**3,005**	0,17	2,907	3,910	85103
Banca Ifis	**14,610**	-1,55	12,596	27,464	427399
Carel Industries	**27,000**	-2,88	20,222	32,193	79603
Danieli	**68,050**	1,19	51,214	76,406	32001
De' Longhi	**38,260**	-0,93	28,846	40,388	142779
Eurotech	**1,204**	-3,06	0,834	1,489	293746
Fincantieri	**12,715**	-1,74	9,848	20,181	2505899
Geox	**0,281**	-0,53	0,245	0,319	373260
Gpi	**13,560**	-0,44	13,452	18,281	15236
Hera	**3,884**	-1,07	3,631	4,421	6065533
Italian Exhibition Gr.	**16,300**	1,88	8,663	15,864	18614
Ovs	**6,070**	-1,46	4,286	6,417	400390
Safilo Group	**1,640**	-6,66	1,521	2,165	1881379
Sit	**2,200**	0,46	2,047	2,925	150
Somec	**24,300**	-0,41	12,495	26,939	9482
Zignago Vetro	**7,000**	-2,37	6,459	8,073	132428

LMDV, c'è l'accordo con il fondo Apollo su debito e crescita

▶Siglato definitivamente un finanziamento da 1,1 miliardi
L'investitore sarebbe disponibile a concedere altri 10 miliardi

IL RIASSETTO

ROMA La partita per la governance e gli equilibri proprietari di Delfin entra in una fase nuova e potenzialmente decisiva, segnata dall'intervento diretto del mercato del capitale privato globale. La decisione di Leonardo Maria Del Vecchio di strutturare un finanziamento da 1,1 miliardi con il colosso di New York Apollo Global Management rappresenta il tassello più recente di una complessa vicenda iniziata con la scomparsa del fondatore, Leonardo Del Vecchio, nel giugno del 2022.

L'accordo di finanziamento con il fondo statunitense, firmato qualche giorno fa, e gestito dagli uomini del team, regolato a un tasso d'interesse dell'8%, stabilisce l'erogazione di una tranche da 1,1 miliardi - di durata 18 mesi - che andrà a rifinanziare le esposizioni dirette e personali del quartogenito del fondatore di Luxottica con Unicredit e Alba Leasing - 760 milioni - e gli assicurano altra liquidità. A fronte di questo prestito, il fondo Usa avrebbe ottenuto garanzie sui veicoli societari del beneficiario. In aggiunta Apollo avrebbe dato la disponibilità a estendere l'impegno creditizio fino a circa 10 miliardi di euro. Una cifra imponente, calibrata per garantire la liquidità necessaria qualora si concretizzasse il riacquisto delle quote detenute dai fratelli Luca e Paola, ciascuno proprietario del 12,5% del capitale della holding lussemburghese, tramontata qualche settimana fa per l'indisponibilità della holding lussemburghese a rendersi garante di ultima istanza. Si consideri che sul mercato, mediamente i finanziamenti corporate delle banche hanno un tasso del 4% circa che scende al 3% sulle large.

CON LE NUOVE RISORSE L'IMPRENDITORE RIFINANZIERÀ LE ESPOSIZIONI VERSO UNICREDIT E ALBA LEASING

COLOSSO Apollo Global Management

Per comprendere la portata dell'operazione occorre ripercorrere l'evoluzione recente della cassaforte familiare. La struttura proprietaria di Delfin si fonda su un'architettura azionaria suddivisa in otto quote paritetiche del 12,5%, ripartite tra la vedova Nicoletta Zampillo e i sette eredi (Claudio, Marisa, Paola, Leonardo Maria, Luca, Clemente più Rocco Basilico, figlio della Zampillo). Sin dall'apertura della successione, l'assetto statutario – disegnato dal fondatore per garantire stabilità temporale – ha previsto vincoli decisionali stringenti e maggioranze qualificate. Nel corso del tempo, la convivenza tra diverse visioni sulla gestione del patrimonio ha alimentato un confronto interno riguardante sia le politiche di distribuzione dei dividendi, sia l'indirizzo strategico nelle principali partecipazioni quotate, da EssilorLuxottica a Mediobanca, da Generali a Covivio a Unicredit.

GOVERNANCE

La progressiva maturazione di differenti posizioni individuali ha tuttavia aperto la strada all'ipotesi di una riorganizzazione del capitale, prefigurando per alcuni eredi la possibilità di disinvestire a favore di chi intende rafforzare la propria presenza.

Sotto il profilo tecnico, le condizioni finanziarie pattuite con Apollo riflettono i parametri correnti del mercato del credito privato per operazioni strutturate di grande dimensione. Il rendimento dell'8% per la tranche iniziale da 1,1 miliardi pondera il profilo di rischio legato al pegno o alle garanzie sulle quote, pur a fronte di asset sottostanti dotati di elevata liquidità e redditività. L'eventuale estensione del plafond fino a 10 miliardi rappresenterebbe una delle principali operazioni di leverage individuale mai completate in Europa su una holding familiare.

Se l'operazione offre ai fratelli Luca e Paola un'opzione di uscita definita sul piano della liquidità, l'esito del confronto determinerà una riconfigurazione dei pesi specifici in Delfin, ponendo le basi per una governance rinnovata e destinata a riflettersi inevitabilmente sui delicati equilibri dei grandi assetti finanziari italiani.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mfe, varato l'assetto, nascerà Mediaset Italia

LA STRATEGIA

ROMA Pier Silvio Berlusconi, chairman e group ceo di Mfe-Mediaforeurope, ha definito una nuova strategia che prevede anche un diverso assetto organizzativo per Mfe-Mediaforeurope e Mediaset. Il modello dà concreta attuazione alle linee strategiche e di business illustrate pubblicamente lo scorso 8 luglio ed è operativo da ieri. Coerentemente con questo percorso, i rispettivi consigli di amministrazione hanno inoltre deliberato di avviare l'iter che porterà alla fusione per incorporazione di Mediaset in Rti. Così nascerà Mediaset Italia. L'organizzazione, spiega una nota, è stata ridisegnata per rendere il gruppo multinazionale ancora più efficace e veloce, così da accelerare la realizzazione delle sinergie previste. I principi sono semplici: maggiore chiarezza organizzativa, responsabilità ben definite, una linea di comando più corta e una capacità di azione ancora più tempestiva.

Al completamento dell'operazione, Pier Silvio Berlusconi assumerà anche la carica di presidente e amministratore delegato della nuova Mediaset Italia. Niccolò Querci sarà vicepresidente. L'assetto organizzativo conferma Mauro Crippa quale direttore generale Informazione e Comunicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barachini: giornali a scuola ok al contributo pubblico

SOTTOSEGRETARIO Barachini

L'INIZIATIVA

ROMA «Aiutare i giovani studenti a conoscere l'informazione attraverso la lettura dei quotidiani e dei periodici rappresenta un contributo determinante per la formazione della loro consapevolezza, del loro senso civico e della partecipazione democratica. La misura che consente a tutte le scuole di abbonarsi con un sostegno pubblico che copre il 90% dei costi va in questa direzione». Lo dichiara in una nota il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria, Alberto Barachini, annunciando il via libera al contributo per l'acquisto di giornali per circa 1040 scuole. Il provvedimento adottato dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria approva l'elenco delle scuole cui è riconosciuto, per l'anno scolastico 2025/2026, il contributo a favore delle istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado per l'acquisto di uno o più abbonamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Buttafuoco: «Troveremo un giudice a Berlino»

L'occasione era troppo ghiotta per il presidente Pietrangelo Buttafuoco. Che anche ieri è tornato a parlare dei due milioni di euro tolti dall'Unione europea alla Biennale per le attività del Padiglione della Russia. «Troveremo un giudice a Berlino», ha detto Buttafuoco, richiamando il motto sulla possibilità di ottenere giustizia anche di fronte al potere.

«Ben tre lettere della Commissione europea hanno avuto tre dettagliate risposte e ripetevano le stesse domande come se non ci fossero mai state le puntuali risposte. Noi non facciamo politica, non assecondiamo tamburi, noi siamo chiamati qui alla ricerca a livello internazionale nel campo delle arti. La commissione toglie i due milioni alla Biennale e, cito un efficacissimo titolo dell'Huffington Post, "dà sei miliardi in sei mesi a Putin (il riferimento è all'acquisto di fonti energetiche dai vari Paesi ndr)».

Buttafuoco ha assicurato che le attività del cinema naturalmente proseguiranno. «La solidità dell'istituzione lo permette e noi continueremo a farlo e vogliamo farlo per le ragioni che abbiamo da poco esposte. Troveremo un giudice a Berlino - ha aggiunto citando in un secondo momento il poeta Ezra Pound - perché consideriamo questo spazio creativo di vitale necessità, perché esso ha come obiettivo l'aiuto concreto ai giovani, dunque l'aiuto concreto al futuro ed è l'incoraggiamento dei loro sogni». Anche il direttore Alberto Barbera, a margine della presentazione ha definito "sconcertante" il taglio dei fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punto critico

Scelte coraggiose ed uno sguardo nelle complessità

di Adriano De Grandis

Disinnescata la presenza americana, che tanto ha contribuito, specie nella prima fase del secondo Barbera, a rilanciare la Mostra a livello internazionale, diventando tuttavia col tempo presenza ingombrante, la prima sensazione di Venezia 83, dopo la presentazione del programma è quella di uno sguardo che sembra aprirsi più volentieri a una grandangolarità, anche in Concorso, e questo è senza dubbio un segnale positivo. D'altronde rilanciato dalla Biennale a coprire il ruolo di direttore ancora per tre anni, Alberto Barbera si dimostra altresì intraprendente in alcune scelte inattese, come ad esempio il coraggioso spostamento Fuori Concorso di due rinomate firme italiane, come Martone e Amelio.

Non è stato un anno di ricerca facile per nessuno: lo si è sentito sussurrare in ogni festival, men che meno per il cinema italiano, sbattuto fuori senza indugio da ogni casella sia a Berlino, sia a Cannes, come forse non era mai successo. E anche, come si è sentito sussurrare un po' ovunque, di una carenza di film dirette da registe: a Venezia ne avremo solo una in Concorso, la danese-egiziana May El Toukhy, che sembra suggellare tale situazione, compensata tuttavia altrove, come nella sezione Orizzonti.

Roba intrigante ce n'è. Presenze anche: da Brizè a Herzog, da Kore-eda a Lee Chang-dong, da McDonagh a Tsukamoto l'indice dell'attesa è piuttosto alto, magari con qualche sorpresa dietro l'angolo, come Florian Zeller, magari più quello di "The father" che di "The son", Lance Oppenheim, il fluviale ed estremamente provocatorio e ostico Ilya Khrzhanovsky, che ritorna col progetto "Dau", o ancora Danny Boyle, con "Ink", film di apertura, sulla figura di Rupert Murdoch. Detto che Fuori Concorso viaggiano presenze consolidate festivaliere come Lav Diaz, Kornél Mundruczó e Paul Schrader, la sottosezione documentaristica si presenta forse come la più stimolante: ecco Alex Gibney, Amos Gitai, Sergei Loznitsa, Takashi Miike, Tsai Ming-liang, Wim Wenders, Luca Guadagnino, che con i suoi 435' (record di durata quest'anno) di "Joie de vivre" ci ricorda cosa è stato il cinema di Bernardo Bertolucci, e mettiamoci pure Russell Crowe, quanto meno per la notorietà che riveste.

Insomma, come detto, sembra una Venezia che si apre di più al mondo, alle sue problematiche, ai suoi stimoli, geograficamente molto attenta alle aree più importanti di questo nostro oggi tormentato, tra guerre e dittature, personaggi ingombranti e pericolosi, passando per Bielorussia, Ucraina, Gaza, tappe fondamentali del cinema per non sentirsi escluso. Forse l'unica frenata si registra sulle serie, che proprio qui al Lido, avevano trovato negli ultimi anni una presenza sempre più massiccia, anche come spinta promozionale. Invece stavolta ce n'è soltanto una: "Peccato" di Valerio Vestoso.

Un discorso articolato e tutt'altro che semplice merita il cinema italiano. Non si nasconde che spesso è stato il tallone d'Achille di Barbera, con scelte non sempre condivise, anche in termini di quantità (almeno in Concorso). Il momento attuale del nostro cinema è piuttosto problematico, anche in chiave di consenso internazionale, d'altronde suffragato dall'assenza totale, come già detto, dai festival fondamentali. Logico quindi che su Venezia si sia abbattuta la grande massa di opere prodotte: Barbera a questo riguardo ha ripetuto più volte negli anni, che la quantità non ha prodotto altrettanta qualità. Impossibile dargli torto. Anche per questa edizione avremo ben 5 titoli in Concorso (più 4 in Orizzonti), tutti trainati dall'egemonica Rai Cinema, da Nanni Moretti, il nome più celebre, che a sorpresa a maggio non è finito, contro ogni previsione, a Cannes, aprendo un dibattito sui reali motivi e che torna al Lido dopo ben 37 anni, finendo con l'emergente Paolo Strippoli, regista di genere horror, che a sorpresa strategicamente ha scalzato vecchie glorie come Amelio e Martone. In mezzo ci stanno ancora una volta Edoardo De Angelis, che a Venezia trova sempre stanze ospitali anche dopo il flop di "Comandante", Andrea Pallaoro, talentuoso ma sempre più ermetico, senza fin qui mai raggiungere i risultati del suo eccellente esordio ("Medeas", del 2013) e il ritrovato Marco Bechis, autore molto politico ma anche lui mai più, finora, sui livelli del notevole "Garage Olimpo", visto che si sintonizza su quei registri.

Vedremo alla prova i film, non solo italiani, e le scelte di Barbera. Ma la fiducia sulla carta c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

83

la Biennale di Venezia

Cinema

Mostra del

Presentato il programma che vede in pista numerosi autori italiani
Al centro la crisi politica, militare ed umana. Pochi film statunitensi
"perché è un periodo di difficoltà produttiva per tutta Hollywood"

2 SETTEMBRE-12 SETTEMBRE
La presentazione della Mostra con Buttafuoco e Barbera (Luigi Costantini Fotoattualita')

Una finestra sempre aperta sul mondo

LA PRESENTAZIONE

«Una finestra aperta sul mondo contemporaneo per riflettere la situazione di crisi militare, politica e umana che stiamo vivendo»: così Alberto Barbera, direttore della Mostra del cinema di Venezia ha definito il programma della ottantreesima edizione del festival che si aprirà il 2 settembre per chiudersi la sera del 12 con le premiazioni ufficiali. «Sono arrivati per la selezione – continua Barbera – ben 4500 film, tra fiction, cortometraggi e documentari che mostrano quanto il cinema sia ancora il più importante strumento per raccontare il reale che viviamo: i film sono l'hashtag del mondo contemporaneo». La struttura della Mostra, che costerà in tutto 19 milioni, non ha subito variazioni : c'è la sezione del Concorso con venti film che si aggiudicheranno il Leone d'oro e d'argento più i vari premi alle categorie, e undici film di fiction in Fuori concorso; c'è poi Orizzonti con diciannove lungometraggi, una sezione collaterale che non è la serie B del festival perché non si può più dire che in Concorso ci sono gli autori affermati e dall'altra c'è la ricerca, la novità linguistica e i territori sconosciuti poiché la commistione è quasi la norma. Annunciati i primi nomi. Tra le star attese spiccano George Clooney e Penelope Cruz con Javier Bardem.

ITALIANI

Come sostiene Barbera: "l'estetica e il linguaggio del cinema contemporaneo hanno da tempo esteso i limiti del rappresentabile sino a poco tempo fa ritenuti invalicabili". Com'era prevedibile, vista l'assenza al festival di Berlino e di Cannes, è copiosa la presenza di film italiani a Venezia: sono ben undici le opere che si trovano nelle varie sezioni. «Sembrava una situazione catastrofica, una sorta di preludio alla fine del nostro cinema – sostiene Barbera – ma non era così. Il problema è stato che non erano semplicemente finiti di girare e sono invece stati pronti per l'estate. Si è creato così un gorgo, un collo di bottiglia, con tantissimi film di qualità che ci hanno costretto a malincuore a lasciare fuori titoli molto interessanti: lo spazio a disposizione del festival non è infinito».

L'EVENTO COSTERÀ 19 MILIONI SONO IN ARRIVO PENELOPE CRUZ, JAVIER BARDEM, E WERNER HERZOG

I PROTAGONISTI

In Concorso "Succederà questa notte", atteso ritorno di Nanni Moretti alla Mostra del cinema (mancava dal 1989 quando, rifiutato da Guglielmo Biraghi, allora direttore del festival, "Palombella rossa" venne presentato alla Settimana della critica). «È un film inaspettato, molto diverso dai suoi precedenti – racconta Barbera – è un melodramma sentimentale, un innamoramento che dura molti anni e che sfocia dopo un lungo percorso. Insomma: un film d'amore». In competizione per il Leone d'oro anche "Ritorno a Buenos Aires" di Marco Bechis ("ritorna" in Argentina anche il regista dopo il suo precedente "Garage Olimpo"), storia di Mariano Guerra chiamato a tornare in Argentina per testimoniare nel processo contro i militari che lo sequestrarono e torturarono durante la dittatura militare. Sempre in concorso altri tre film italiani: "L'estranea" di Paolo Strippoli, "Il fuoco che ti porti dentro" di Edoardo De Angelis e del regista trentino Andrea Pallaoro (già in concorso a Venezia nel 2017 con "Han-na") "The Echo Chambers" con Luca Marinelli e Susan Sarandon tratto dall'ultima sceneggiatura di Bernardo Bertolucci e storia d'amore in cui i confini tra presenza e assenza, cura e dipendenza, desiderio e controllo si confondono fino a dissolversi. Restano Fuori concorso alcuni nomi prestigiosi come Gianni Amelio con "Nessun dolore", "Scherzetto" di Mario Martone e "Dio Ride" di Giovanni Veronesi che chiuderà il 12 settembre il festival.

ATTESI
Penelope Cruz, sotto Werner Herzog

ASSENZA

Mancano quasi del tutto nel programma i film statunitensi ma, sostiene il direttore della Mostra, "non è stata una scelta pregiudiziale e lo dimostrano le passate edizioni del festival che hanno sempre accolto volentieri film americani, il

Oasis al Lido per lanciare la prima mondiale

ATTESA Gli Oasis arriveranno al Lido per il loro film

MUSICA

VENEZIA Davvero una bella sorpresa.

Soprattutto dopo settimane in cui, soprattutto tra gli addetti ai lavori, si rincorrevano le voci mai confermate. Ieri è arrivato l'annuncio ufficiale. Gli Oasis sbarcano con un film su di loro a Venezia e saranno anche presenti al lancio al Lido. Anche Disney+ ha ufficializzato l'uscita speciale nelle sale cinematografiche del film originale Hulu "Oasis: Don't Look Back In Anger". L'attesissimo documentario dedicato alla leggendaria band britannica degli Oasis uscirà nelle sale italiane dal 10 settembre. Prodotto da Magna Studios Sony Music Vision, il documentario è ideato dallo sceneggiatore, produttore e regista Steven Knight (Peaky Blinders, A Thousand Blows), candidato ai BAFTA e agli Oscar, ed è diretto da Dylan Southern e Will Lovelace (Shut Up and Play the Hits, New York: la rinascita del rock and roll).

Dopo l'uscita nelle sale il docufilm si vedrà in streaming in esclusiva su Disney+ a livello internazionale entro la fine dell'anno.

"Oasis: Don't Look Back In Anger" racconta il trionfale tour di reunion di Liam e Noel Gallagher, «Oasis Live '25», uno dei ritorni rock 'n' roll più attesi dei nostri tempi. Il film è un resoconto esaltante di quello che è, senza dubbio, il più grande evento musicale del 2025, e cattura l'esperienza e le emozioni della band e dei suoi fan in tutto il mondo. La prospettiva unica include l'accesso alle prove, al backstage e al palco, oltre alle prime interviste congiunte di Noel e Liam dopo più di 20 anni. Accanto al tour mondiale tutto esaurito della band, il film esplora anche il profondo impatto emotivo di questo fenomenale momento culturale globale e ciò che la loro musica significa per il pubblico e le generazioni di tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20
Le opere in gara per il concorso principale

problema è che è un momento di grande difficoltà produttiva per Hollywood". Non mancano invece nel programma i registi dal pedigree d'autore doc, come Werner Herzog e il suo "Bucking Fastard", dramma surreale e grottesco incentrato sull'incredibile e simbiotico legame di due gemelle (il film era stato invitato a Cannes ma non in una sezione importante e Herzog lo ha ritirato), o Ali Asgari con "A Bit of Light" che racconta la vita di un medico iraniano che decide di suicidarsi dopo che il regime gli ha chiuso il suo ambulatorio. O, ancora, Hirokazu Koreda con "Look Back" e Stéphan Brizé con "Un bon petit soldat" interpretato da Vincent Lindon e Alba Rohrwacher nei panni di una dirigente delle risorse umane costretta a mediare tra i tagli aziendali e il benessere dei dipendenti. Bisognerà avere pazienza per i 210 minuti di "Dau" di Ilya Khrzhanovsky, biografia dello scienziato sovietico Lev Landau, uno dei padri della bomba atomica russa e premio Nobel. Ad interpretare il fisico è il direttore d'orchestra greco-russo Teodor Currentzis che non ha mai condannato pubblicamente l'invasione dell'Ucraina né preso posizione contro Vladimir Putin, continuando a mantenere la sua orchestra con sede e finanziamenti in Russia. L'unica nuova sezione del festival è "Film on Films" che raccoglie i documentari sul cinema tra cui "Nino – Un film su Nino Rota" di Walter Fasano e i 435 minuti di "Joie de Vivre" di Luca Guadagnino biografia di Bernardo Bertolucci e analisi dei suoi film: «Vi assicuro che si rimane inchiodati allo schermo per sette ore - ha sottolineato Barbera - noi abbiamo fatto questa esperienza senza riuscire a staccare un attimo lo sguardo».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INK – FILM DI APERTURA
di **DANNY BOYLE**
con Jack O'Connell, Guy Pearce, Claire Foy / Regno Unito / 116'

COMPANY
di **CASEY AFFLECK**
con Nick Nolte, Ben Mendelsohn, Adelaide Clemens, Scoot McNairy, Emily Lind, Caylee Cowan, Atticus Affleck, Indiana Affleck / Canada, USA, Emirati Arabi Uniti / 92'

A BIT OF LIGHT
di **ALI ASGARI**
con Misagh Zareh, Sadaf Asgari, Forouzan Jamshidnejad, Ramtin Daghigh, Mina Rahimzadeh / Iran, Svizzera, Italia, Canada, Turchia / 87'

RITORNO A BUENOS AIRES
di **MARCO BECHIS**
con Adriano Giannini, Ana Celentano, Verónica Gerez, Olivia Nuss, Adrián Fondari, Paula Cohen, Marcelo Chaparro, Marcela Serli, Maria Laila Fernandez / Italia, Brasile / 104'

UN BON PETIT SOLDAT
di **STÉPHANE BRIZÉ**
con Alba Rohrwacher, Vincent Lindon, David Talbot, Sharif Andoura / Francia / 102'

IL FUOCO CHE TI PORTI DENTRO
di **EDOARDO DE ANGELIS**
con Vanessa Scalera, Lino Musella, Elena Radonicich, Ivana Lotito, Tommaso Ragno / Italia / 93'

WOMAN UNKNOWN
di **MAY EL-TOUKHY**
con Mathilde Arcel, Carsten Bjørnlund, Thorbjørn Hedegaard, Marina Bouras, Mia Plantin, Sofia Nolsøe, Flora Sanders / Danimarca, Svezia, Lettonia / 124'

BUCKING FASTARD
di **WERNER HERZOG**
con Kate Mara, Rooney Mara, Orlando Bloom, Domhnall Gleeson / Irlanda, USA / 109'

15/18 (A PLACE TO HEAL)
di **CÉDRIC KAHN**
con Zoé Monpart, Malou Khebizi, Kenji Peyran, Patience Munchenbach, Sophie Guillemin, Cédric Kahn, Antoine de Foucauld, Jennifer Decker / Francia / 105'

DAU
di **ILYA KHRZHANOVSKY**
con Teodor Currentzis, Radmila Shegoleva, Anatoly Vasiliev, Vladimir Azhippo, Dmitri Tcherniakov, Dmitry Cheglakov, Demyan Kudryavtsev, Maria Nafpliotou / Germania, Francia, Ucraina, Svezia / 210

LOOK BACK
di **HIROKAZU KOREEDA**
con Natsuki Deguchi, Aju Makita, Fuuri Nanase, Rokka Okada, Masaki Suda, Kankuro Kudo, Kayo Noro / Giappone / 100'

POSSIBLE LOVE
di **LEE CHANG-DONG**
con Jeon Do-yeon, Sul Kyung-gu, Zo In-sung, Cho Yeo-jeong / Corea del Sud / 164'

WILD HORSE NINE
di **MARTIN MCDONAGH**
con John Malkovich, Sam Rockwell, Steve Buscemi, Mariana Di Girolamo, Ailín Salas, Tom Waits, Parker Posey / Regno Unito, USA, Cile / 118'

SUCCEDERÀ QUESTA NOTTE
di **NANNI MORETTI**
con Louis Garrel, Jasmine Trinca, Hippolyte Girardot, Angela Finocchiaro, Melina Åkerman, Elena Lietti, Andrea Lattanzi, Antonio De Matteo, Nanni Moretti / Italia, Francia, Spagna / 103'

PRIMETIME
di **LANCE OPPENHEIM**
con Robert Pattinson, Merritt Weaver, Skyler Gisondo, Phoebe Bridgers / USA / 107'

THE ECHO CHAMBER
di **ANDREA PALLAORO**
con Luca Marinelli, Alicia Vikander, Susan Sarandon / Italia, Belgio / 120'

UN PEU AVANT MINUIT
di **NICOLAS PARISER**
con Melvil Poupaud, Chiara Mastroianni, Golshifteh Farahani, Léonie Simaga, Clara Pacini, Anaïs Demoustier, Micha Lescot / Francia / 111'

L'ESTRANEA
di **PAOLO STRIPPOLI**
con Jasmine Trinca, Romana Maggiora Vergano, Adriano Giannini, Valeria Bruni Tedeschi /Italia, Francia, Belgio / 115'

MR. NELSON, DID YOU KILL PEOPLE?
di **SHINYA TSUKAMOTO**
con Rodney Hicks, Geoffrey Rush, Mark Merphy, Tatyana Ali, Lily Franky / Giappone, USA, Thailandia, Vietnam / 116'

BUNKER
di **FLORIAN ZELLER**
con Penélope Cruz, Javier Bardem, Stephen Graham, Paul Dano, Patrick Schwarzenegger /Francia, Spagna / 126

Withub

MANIFESTO Venezia 83

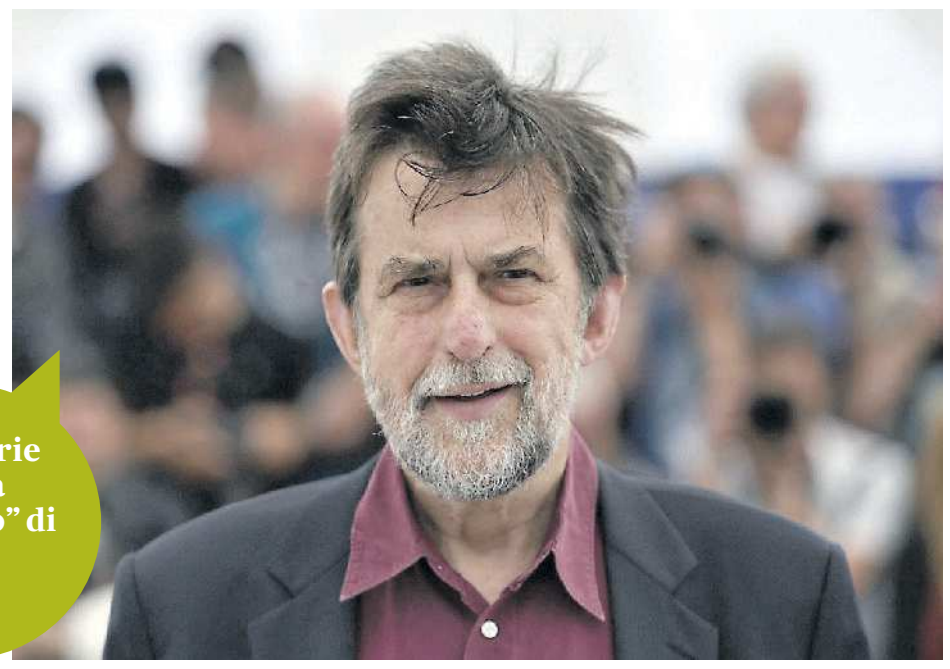
L'ultima volta del regista 37 anni fa con "Palombella rossa" In gara anche Marco Bechis, Edoardo De Angelis, Andrea Pallaoro e Paolo Strippoli. Guadagnino "studia" Bertolucci

Sfida tra 5 italiani Ritorna Moretti

IL FOCUS

Alla fine, seppur non «dal 1889» come da simpatico lapsus del direttore Alberto Barbera ieri durante la presentazione, Nanni Moretti tornerà in concorso a Venezia con il più volte nominato, nelle scorse settimane, "Succederà questa notte". In competizione a ben trentasette anni da "Palombella rossa", sbarcherà ufficialmente a Venezia assieme ai protagonisti Louis Garrel, Jasmine Trinca, Hippolyte Girardot e Angela Finocchiaro. Altri quattro titoli si aggiungono nella corsa per Venezia 83, a partire da "Ritorno a Buenos Aires" di Marco Bechis, con Adriano Giannini e Ana Celentano: da "Garage Olimpo" del 1999 ad oggi, lo sguardo (e il protagonista) torna come da titolo nella sua terra, non senza drammatiche ombre personali, per partecipare ad un processo contro i militari aguzzini al tempo della dittatura. Seconda volta in concorso per il regista napoletano Edoardo De Angelis, con "Il fuoco che ti porti dentro", con Vanessa Scalera e Lino Musella: dal fortunato mémoire di Antonio Franchini, ritratto «spietato e comico nel contempo» (parole di Barbera) della madre. Cast singolare per "The Echo Chamber" di Andrea Pallaoro (classe 1982), Luca Marinelli, Alicia Vikander, e soprattutto Susan Sarandon: ultima sceneggiatura di Bernardo Bertolucci, ampiamente autobiografica e dolorosa nel trattare gli ultimi anni, che non riuscì a realizzare. «Finalmente divenuta un film - ha commentato Barbera - che Pallaoro fa suo, con il suo stile e modo di raccontare». Il trentatreenne barese Paolo Strippoli (l'anno scorso a Venezia con l'apprezzato "La valle dei sorrisi", poi distribuito a livello internazionale), è famoso per il genere "folk horror": porterà in laguna "L'estranea", indice di ambizione gli interpreti Jasmine Trinca, Adriano Giannini e Valeria Bruni Tedeschi.

DOPO 37 ANNI Nanni Moretti tornerà a Venezia con "Succederà questa notte" con Louis Garrel e Jasmine Trinca



Per le serie tv ci sarà "Peccato" di Valerio Vestoso

I DOCUMENTARI **A sinistra il compositore Nino Rota, qui sopra, invece, l'imprenditore Renzo Rosso**

FUORI CONCORSO

Tre grandi nomi italiani hanno "accettato" l'inserimento a Venice Open - Fuori Concorso. Nella sezione "fiction" (una delle tre) risaltano Sandro Veronesi, con il già annunciato film di chiusura "Dio ride" (con Pierfrancesco Favino e Silvio Orlando), e soprattutto Gianni Amelio e Mario Martone. "Nessun dolore" del "veterano" Amelio, schiera Alessandro Borghi, Valeria Golino e Valerio Mastandrea: «La storia di un uomo che assume su di sé tutto il dolore del mondo, per la morte di un bambino, un giovanissimo immigrato clandestino a Roma, di cui in qualche modo si ritiene responsabile».

Protagonista di "Scherzetto" di Mario Martone invece, Toni Servillo. «Sono davvero grato a questi grandi autori, frequentatori abituali della Mostra, di aver accettato di portare il loro ultimo lavoro non in competizione», ha ringraziato Barbera. "Scherzetto" è tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone: in un interno, il protagonista è alle prese con un incontrollabile nipotino, che lo costringe a fare i conti con se stesso e il passato partenopeo.

"BE BRAVE" IL PRIMO DOCUMENTARIO CHE È DEDICATO A RENZO ROSSO PREVISTO UN OMAGGIO A NINO ROTA

RENZO ROSSO

Per la sezione "non fiction" si vedrà "Be Brave" di Francesco Carrozzini, primo documentario dedicato a Renzo Rosso fondatore di Diesel: «E primo documentario italiano - ha specificato Barbera - realizzato interamente con l'intelligenza artificiale, come mera volontà di sperimentazione artistica». Oltre sette ore "Joie de Vivre" di Luca Guadagnino, altro nome italiano d'eccezione quest'anno, nell'ulteriore sottocategoria "Films on films" dedicata a pellicole e cineasti: una "indagine" su Bernardo Bertolucci con coinvolgendo di colleghi, amici, critici e appassionati. Per Barbera: «Bertolucci come cartina di tornasole per capire cosa è stato e cos'è il cinema moderno, ma anche in ultima analisi cos'è la critica e il suo ruolo, nel passato e in futuro».

PECCATO

Quanto alle serie televisive, la Mostra ne anticiperà una sola, italiana: "Peccato" di Valerio Vestoso, scritta e interpretata da Emanuela Fanelli, sulla cui "tragicomica carriera" si è basata; quantomai fitto il numero di attori italiani coinvolti in questa "mockumentary comedy" (definizione della stessa attrice). Il ritratto del grandissimo musicista e celeberrimo autore di colonne sonore, è alla base di "Nino - Un film su Nino Rota" di Walter Fasano: approfondirà i sodalizi con Fellini, Visconti, Zeffirelli e Coppola, grazie al quale ottenne un Oscar proprio per "Il Padrino - Parte II". La sezione "Venezia Spotlight", vota il pubblico, sfoggia in "Serpenti" di Roberto De Paolis Maino, al terzo lungometraggio (scritto con i fratelli D'Innocenzo), attori di spicco quali Leonardo Lidi, Alessandro Borghi, Pietro Castellitto, Valeria Golino.

Film di apertura della sezione Orizzonti "La ragazza con la Leica" di Alina Marazzi, dall'omonimo volume di Helena Janeczek: al centro un gruppo di ebrei di sinistra che negli anni Trenta emigrano da Berlino per sfuggire al nazismo, e si rifugiano a Parigi; la fotografa del titolo è Gerda Taro, figura messa in ombra dal più famoso compagno, Robert Capa. In concorso Orizzonti, l'esordio alla regia dell'attrice Anna Foglietta: "Una storia" con Alba Rohrwacher, nei panni di una moglie alle prese con vuoto esistenziale e turbamenti coniugali. Si scontrerà in concorso con "La città dei vivi", titolo tratto dall'omonimo romanzo di Nicola Lagioia, sul grande schermo con qualche libertà grazie ad Edoardo Gabbriellini, nel cast Valerio Mastandrea. Altro italiano in concorso Orizzonti, "I figli della scimmia" di Tommaso Landucci, con Riccardo Scamarcio nel complesso ruolo di padre di un figlio disabile; il titolo da una fiaba di Esopo, la simbolica storia di una scimmia che ama e nutre solo uno dei suoi due cuccioli.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sezione under 40 del concorso di Oderzo sarà intitolata alla coppia morta nella Grenfell Tower
Il riconoscimento prende in esame i progetti che vengono realizzati a Nordest. Pubblicato il bando

Architetti, premio per ricordare Gloria e Marco

IL PROGETTO

«E' un cerchio che si chiude. Mi sono venuti i brividi perché i nostri ragazzi si erano proprio laureati sul restauro del nuovo e dell'antico. E se la Grenfell tower fosse stata restaurata nel modo giusto, senza quelle vernici infiammabili, loro probabilmente sarebbero qui con noi. Ho visto un filo conduttore in questa storia. E davvero dobbiamo dire grazie all'ingegner Giuditta Rado perché il premio ci ha sempre voluto con sé, e ci aiuta a non far dimenticare una tragedia che non deve essere dimenticata».

Daniela Burigotto, madre di Marco Gottardi ha gli occhi lucidi mentre commenta insieme al marito Giannino Gottardi la nuova sezione under 40 della XX edizione del Premio Architettura Città di Oderzo (PAO), il riconoscimento biennale dedicato alle opere realizzate in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Accanto al progetto vincitore che riceverà il Primo Premio, infatti, saranno assegnate la menzione dedicata all'Architettura dei luoghi del lavoro; la menzione alle Architetture per la comunità rivolta alle opere di iniziativa pubblica, esempio di buone pratiche di intervento rigenerativo; la menzione per i Progettisti Under 40, intitolata a Marco Gottardi e Gloria Trevisan, i due giovani architetti scomparsi il 14 giugno 2017 nell'incendio della Grenfell Tower di Londra, per promuovere le professionalità e le progettualità giovanili, nel segno dell'impegno portato avanti dalla Fondazione Grenfellove.

IL PREMIO
Nella foto il PalaLuxottica di Agordo realizzato dallo studio Botter-Bressan (foto Bossi)
Sotto Gloria e Marco

LA MADRE DEL RAGAZZO: «SI ERANO DA POCO LAUREATI GRAZIE AD UNO STUDIO SUI LAVORI DI RESTAURO DEL NUOVO E DELL'ANTICO»

CONSERVAZIONE

A queste si aggiunge, per la XX edizione, la nuova Menzione speciale per il restauro e la cura del patrimonio costruito, un riconoscimento che pone l'accento sul valore della conservazione come pratica progettuale capace di coniugare memoria, innovazione e nuove esigenze dell'abitare. L'architettura con attività sociale, pronta a interpretare le esigenze contemporanee dell'abitare, tenendo alta l'attenzione sui luoghi fragili o degradati e sulla qualificazione lo spazio pubblico, contribuendo a costruire territori più vivibili, sostenibili e inclusivi. Questo il tema che sottende l'edizione 2026 di cui è aperto da oggi ufficialmente il nuovo bando: possono partecipare Architetti, Paesaggisti, Pianificatori, Conservatori e Ingegneri iscritti agli Ordini professionali italiani o dei Paesi dell'Unione Europea, a titolo individuale o in gruppo, con opere realizzate e completate tra il 15 luglio 2021 e il 15 luglio 2026 nel Triveneto. Presidente della Giuria della XX edizione sarà Massimo Carmassi, architetto, accademico e progettista, tra i protagonisti italiani del restauro, del progetto urbano e dell'architettura civile e Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana, che sarà alla guida del gruppo di lavoro composto da Luigi Chiappini, Matteo Corazza, Giulia de Appolonia, da Elena Granata e Silvia Minutolo.

CONFINDUSTRIA

L'iniziativa è promossa dal Comune di Oderzo, dalla Provincia di Treviso, dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Treviso, dalla Fondazione Oderzo Cultura, da Confindustria Veneto Est, ai quali si affiancano da quest'anno ANCE Rovigo Treviso e Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso. Istituito nel 1997 e presieduto quest'anno da Maria Scardellato, Sindaca del Comune di Oderzo.

Elena Filini

La cultura è il tesoro dell'Italia che cresce

L'INCONTRO

«Noi non siamo una superpotenza militare, però siamo una superpotenza culturale, basta vedere dove siamo. La cultura rappresenta la nostra identità». Ieri a Verona ha esordito così il ministro degli Esteri Antonio Tajani, durante la Conferenza annuale dei direttori degli Istituti Italiani di cultura all'estero che ha fatto il punto sulla situazione nel comparto. «La cultura rappresenta anche una straordinaria occasione di crescita economica per il nostro Paese».

L'Italia, con il suo patrimonio artistico e culturale, rappresenta un'industria e, proprio per questo», ribadisce il ministro, «è un volano per l'economia, visto l'interesse e l'amore che c'è nel mondo per la musica, il cinema italiano, la letteratura italiana». Con la riforma del ministero degli Esteri, entrata in vigore lo scorso gennaio, la cultura è stata inserita nella Direzione Generale della Crescita. Obiettivo: dare risalto a una visione principalmente economica. Ma c'è anche un altro valore fondamentale: garantire un'armonia a livello globale. A ricordarlo è lo stesso Tajani: «La cultura è sinonimo di pace. Quindi tutte le nostre iniziative sono legate a questo».

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

METEO

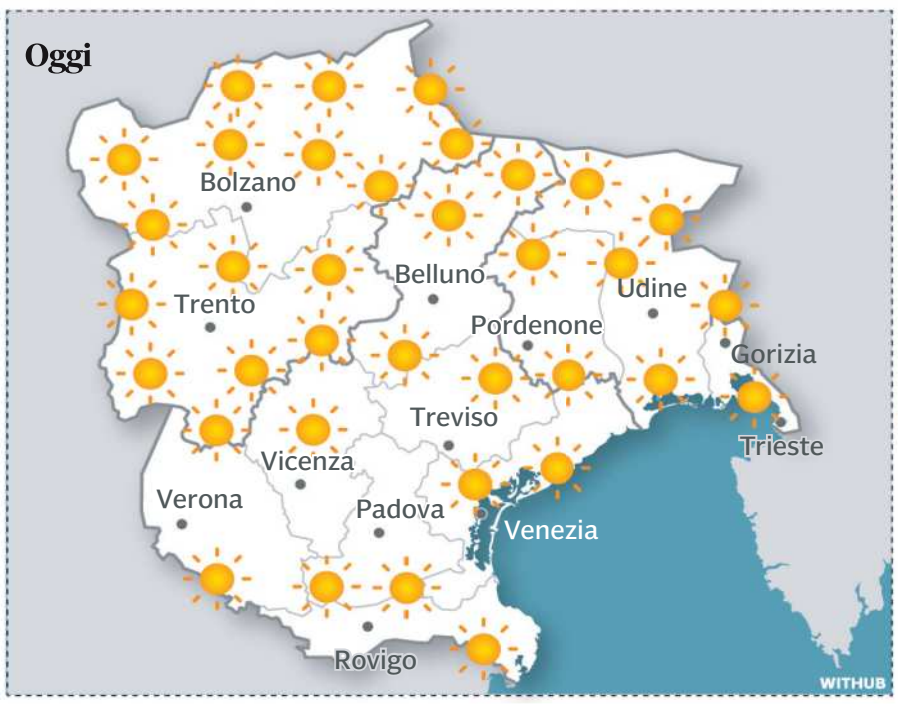
Bel tempo salvo qualche disturbo sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Permangono condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato, con nuvolosità in graduale aumento verso sera, ma senza effetti. Temperature in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato. Nuvolosità in graduale aumento verso sera, quando sarà possibile qualche rovescio o temporale verso le Venoste e settori di confine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Permangono condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato, con nuvolosità in graduale aumento verso sera, ma senza effetti.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	27	Ancona	18	29
Bolzano	15	32	Bari	22	27
Gorizia	16	29	Bologna	19	31
Padova	20	30	Cagliari	25	30
Pordenone	19	30	Firenze	17	35
Rovigo	18	33	Genova	25	29
Trento	18	31	Milano	21	30
Treviso	17	30	Napoli	23	31
Trieste	22	26	Palermo	25	31
Udine	18	29	Perugia	15	31
Venezia	21	27	Reggio Calabria	25	31
Verona	19	31	Roma Fiumicino	20	30
Vicenza	18	31	Torino	19	25

Programmi TV

Rai 1

6.00 **1Mattina News** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini, Daniela Ferolla
11.20 **Italia A/R** Viaggi. Condotto da Vittorio Brumotti
11.50 **Camper Osteria Italia** Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Capri** Serie Tv. Condotto da Gabriella Pession, Kaspar Capparoni, Sergio Assisi
16.00 **TG1** Informazione
16.10 **Vita in diretta** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
18.40 **Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **L'Eredità Summer** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
21.30 **TIM Summer Hits** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Andrea Delogu
0.30 **Codice - La vita è digitale** Documentario

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Lisbona** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
15.20 **19a tappa. Gap - Alpe d'Huez (127,9 km). Tour de France** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'Ispettore Coliandro - Il ritorno** Serie Tv. Di Manetti Bros.. Con Giampaolo Morelli, Paolo Sassanelli, Giuseppe Solari
23.25 **Elsbeth** Serie Tv
0.10 **Paradise** Show. Condotto da Pascal Vicedomini

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Tg**
15.10 **Il Provinciale** Documentario
15.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.45 **Overland 21** Documentario
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via dei Matti Numero Zero**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.15 **Amiamoci finché siamo vivi** Film Commedia. Di Jean Pierre Améris. Con Valérie Lemercier, Gérard Darmon, Patrick Timsit
22.50 **Quelli che il Cinema** Doc.
23.15 **Amazing Stories - Storie incredibili** Serie Tv
24.00 **TG3 - Linea notte estate** Attualità

Rai 4

6.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
7.40 **Scorpion** Serie Tv
9.10 **Castle** Serie Tv
10.35 **Fast Forward** Serie Tv
11.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
13.05 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Shut In** Film Thriller
15.55 **70x70 - Vol. 2 ... - Pronto, Raffaella?** Varietà
16.00 **70x70 - Vol. 2 ... - Frassica a Domenica In** Varietà
16.05 **70x70 - Vol- 2 ... - Avanzi** Varietà
16.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.55 **Scorpion** Serie Tv
18.20 **Castle** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Salt** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Angelina Jolie, Liev Schreiber, Chiwetel Ejiofor
23.00 **Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Creed III** Film Azione
3.00 **Rapa** Serie Tv

Rai 5

10.50 **Geo Magazine** Attualità
13.10 **Opera blu le isole del fuoco e del vento** Documentario
14.00 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
14.50 **Nati sulle Montagne Rocciose** Documentario
15.45 **La caccia** Documentario
16.40 **I ricordi del fiume** Doc.
18.15 **Generazione Bellezza** Viaggi
18.40 **Come ridevamo** Show
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Appresso alla musica** Musicale
20.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
21.20 **Kilimangiaro** Viaggi. Un programma di Sergio Leszczyinslki, Massimo Favia, Maria Iodice, Antongiulio Panizzi, Floriana Pastore, Camila Raznovich, Fabio Roberti, Claudia Tofani. Produttore esecutivo Eliana Merc
23.25 **Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo** Documentario
0.25 **Notti Jazz** Musicale
1.25 **Poke Stories** Documentario

Rete 4

6.10 **Movie Trailer** Show
6.15 **4 Di Sera News** Attualità
7.15 **La promessa** Telenovela
7.45 **Terra Amara** Serie Tv
8.45 **Segreti di famiglia** Telenovela
10.40 **Tempesta d'amore** Telenovela
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Attualità
15.40 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Lui è peggio di me** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.30 **10 Minuti** Attualità. Condotto da Nicola Porro
19.45 **Meteo.it** Attualità
19.50 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 Di Sera News** Attualità. Condotto da Costanza Calabrese
21.35 **Quarto Grado** Attualità
0.55 **Drive Up** Informazione

Canale 5

7.57 **Meteo** Informazione
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 Ore 10** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.30 **Meteo** Informazione
13.35 **Beautiful** Soap
14.05 **Forbidden Fruit** Telenovela
14.45 **Be My Sunshine** Telenovela
15.45 **Far Away** Telenovela
16.45 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
17.45 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.35 **Meteo** Informazione
20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 **L'Erede** Telenovela. Con Ilhan Sen, Aybüke Pusat, Biran Damla Yilmaz
22.15 **L'Erede** Telenovela
23.40 **L'Erede** Telenovela
0.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.05 **Hazzard** Serie Tv
6.55 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Info
14.15 **Tim Extra Battiti** Musicale
14.35 **The Simpson** Cartoni
15.50 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.35 **The Equalizer** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Chicago Fire** Serie Tv. Di R. Tabrizi. Con Christian Stolte, Taylor Kinney, David Eigenberg
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
23.45 **Law & Order: I due volti della giustizia** Serie Tv
1.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.50 **Ciak News** Attualità
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Profumo - Storia di un assassino** Film Drammatico
11.45 **Basta guardarla** Film Commedia
14.05 **I signori della truffa** Film Thriller
16.40 **The War** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat** Film Guerra. Di John Madden. Con Colin Firth, Kelly Macdonald, Matthew Macfadyen
23.50 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz** Film Drammatico
2.15 **I signori della truffa** Film Thriller
4.15 **Ciak News** Attualità
4.20 **The War** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Tg24 Pagine** Attualità
6.30 **TG24 Preview** Attualità
6.35 **TG24 Buongiorno** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
7.30 **Fratelli in affari** Reality
9.45 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
9.50 **Fratelli in affari** Reality
10.40 **Friends** Serie Tv
12.40 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.40 **Cucine da incubo** Cucina
17.55 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
18.00 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.15 **Friends** Serie Tv
21.20 **Non ti muovere** Film Drammatico. Di Sergio Castellitto. Con Penelope Cruz, Penélope Cruz, Sergio Castellitto
23.35 **Outlander** Serie Tv
1.40 **Lightning Strikes** Film Azione
3.35 **Top 20 Countdown** Avventura

Telenuovo

17.00 **Studionews Rubrica di informazione**
18.00 **Documentario** - rubrica
18.15 **Informazione** locale
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
21.15 **The Neon Demon - Film: thriller, Usa/Fra/Dan 2016 di Nicolas Winding Refn con Elle Fanning e Karl Glusman**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.50 **Rimozione forzata: Las Vegas** Reality
8.35 **Per un pugno di Giada** Doc.
10.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
11.20 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
13.10 **Affari al buio Miami** Reality
14.05 **Affari a tutti i costi** Reality
15.55 **Rimozione forzata** Reality
17.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.45 **Airport Security: Spagna** Documentario
21.40 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.25 **Il presidio** Reality

La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus - Meteo** Info
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **La Torre di Babele** Attualità
18.00 **Grantchester** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La7 Storia** Documentario
23.00 **La7 Storia** Documentario
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8

10.05 **Quattro matrimoni** Reality
11.15 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
11.20 **Foodish** Cucina
12.30 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Madre a ogni costo** Film Thriller
15.30 **L'isola dell'amore** Film Commedia
17.15 **La babysitter dei miei sogni** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.40 **I delitti del BarLume** Serie Tv
23.30 **I delitti del BarLume** Serie Tv
1.20 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia

NOVE

7.55 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
8.30 **Alta infedeltà** Reality
11.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
15.45 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.45 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.20 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.50 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

13.30 **El Beker** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.00 **Tg7 Nazionale** Informazione
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.45 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.15 **Film: Odissea**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.15 **Jgor&Davide** Situation Comedy
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Scompartimento n. 6 - In viaggio con il destino**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Miss in onda**
16.00 **Telefruts – cartoni animati**
16.30 **Tg flash – diretta**
16.45 **Start**
18.15 **Rugby Magazine**
18.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.35 **Meteo**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG**
20.40 **Gnovis**
21.00 **Piccoli amici, grandi storie – diretta**
23.15 **Messede che si tache**
23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

17.55 **Anziani In Movimento**
18.10 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Film: Un matrimonio in campagna**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Tutto va per il meglio oggi, forse anche grazie alla fine di un nervosismo incomprensibile che ti bloccava e indeboliva, lasciando emergere mille dubbi e insicurezze. Ma adesso quella fase è finalmente esaurita, la comunicazione con te stesso migliora e questo cambia in maniera significativa il modo di relazionarti con gli altri. Da subito potrai apprezzarne i benefici nell'**amore**, lasciati andare.

Toro dal 21/4 al 20/5

Molte cose in questi giorni ruotano attorno a questioni di natura **economica**. Per certi versi alcune situazioni evolvono molto più rapidamente di quanto avresti immaginato. Altre vanno in conflitto con te stesso, come se alcune decisioni entrassero in attrito con la tua visione delle cose. Non è facile capire come superare la sensazione di blocco, forse anche perché ora la vita ti sta mettendo fretta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La fase di ripensamento si è conclusa e puoi orientare senza più dubbi il tuo sguardo in avanti, consapevole di non lasciare dietro di te questioni non risolte che creano strascichi e complicano le cose. Gli ingranaggi sono ben oliati e perfettamente funzionanti, anche a livello della **salute** ti senti in forma, pronto ad andare avanti e ad affrontare le nuove avventure che la configurazione annuncia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione è benevola verso di te. È una giornata movimentata, ricca di eventi. Ma tu sei pronto a sederti alla guida e a procedere senza lasciarti intralciare da dubbi e ripensamenti. Nel **lavoro** riparti con il piede giusto e questo significa abilità nel trovare soluzioni di fronte alle criticità che emergono. L'amministrazione delle tue energie diventa una prova, che superi brillantemente.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione odierna è particolarmente positiva e favorevole. C'è una grande armonia che abbraccia anche elementi contrastanti tra loro, rendendo possibile un atteggiamento dinamico e che trasforma le difficoltà in motori di evoluzione personale. La chiave magica che sblocca e libera ogni ingranaggio è quella della creatività, che tu sai bene mettere a frutto. L'ingrediente segreto è l'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La giornata si annuncia benefica e fortunata, dopo tre settimane la fase di manutenzione e revisione adesso è finita e puoi ripartire in avanti, sicuro di ogni tuo passo, al meglio della forma fisica e in piena **salute**. Ti trovi di fronte a un insieme di sfide e opportunità professionali che sono molto stimolanti e ti consentono di valorizzare le tue numerose qualità. Programma un momento speciale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Improvvisamente la situazione nel **lavoro** si disincaglia, come se durante la notte una manina silenziosa avesse tolto quel granellino che bloccava un meccanismo e potessi beneficiare di tutta la libertà di azione che desideri. Ma questo periodo di freno e di esitazioni non è stato inutile, al contrario, era necessario a preparare i prossimi passi, agendo in maniera preventiva su errori prevedibili.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna ti mette a disposizione una grande carica di vitalità, come se adesso ti sentissi padrone del mondo. Questa forza nasce dalla nuova consapevolezza delle tue risorse e capacità personali. È un grande sistema complesso che si riconnette, il motore riparte e ci sono ricadute positive a livello **economico** che ti trasmettono una piacevole quanto eccitante sensazione di libertà.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna nel tuo segno diventa il perno di una configurazione particolarmente positiva. E tu che sei di natura passionale ti senti autorizzato a partire subito al galoppo, alla conquista di nuovi traguardi di preferenza un po' utopici. Si rafforza il desiderio di cambiamenti che forse tendi a immaginare anche troppo radicali. Forse solo nell'**amore** trovi quella sensazione di infinito in cui perderti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la configurazione ti invita a essere attento alla comunicazione perché qualcosa che sembrava incagliato si sblocca e potresti ricevere notizie importanti e a cui tieni. A tua volta ti senti più disponibile e agile nel trovare le formule migliori per raggiungere un accordo o definire una collaborazione. Nel **lavoro** improvvisamente si potrebbe verificare una piacevole accelerazione degli eventi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il tuo segno è al centro di una configurazione dinamica e favorevole, che per certi versi ti mette le ali e ti incoraggia a chiedere e dare di più. C'è qualcosa di molto entusiasmante che è nell'aria e in cui sei coinvolto direttamente. La relazione con il partner attraversa un momento particolarmente ricco ed esaltante e anche tu ti senti pronto a credere nell'**amore**. Gli incontri sono facilitati.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna viene a formare una configurazione per te positiva, che improvvisamente ti consente di fare un passo avanti importante nel **lavoro**, beneficiando di una serie di circostanze fortunate e che vanno nella direzione da te auspicata. È come se ti trovassi sospinto da una corrente molto potente che lavora per te, mettendoti a disposizione un'energia che ha qualcosa di provvidenziale. Approfittane!

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 23/07/2026

Bari	76	59	64	45	15
Cagliari	58	75	33	44	42
Firenze	84	4	10	15	82
Genova	89	81	74	2	65
Milano	17	48	4	7	75
Napoli	31	54	18	26	33
Palermo	30	57	78	6	29
Roma	85	75	8	9	62
Torino	40	18	13	66	73
Venezia	13	78	59	23	4
Nazionale	34	59	37	27	86

SuperEnalotto — Jolly
74 22 34 70 2 12 41

MONTEPREMI		JACKPOT	
	201.596.966,07 €		197.156.952,87 €
6	- €	4	251,05 €
5+1	- €	3	20,88 €
5	26.640,08 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 23/07/2026

SuperStar — Super Star 8

6	- €	3	2.088,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	25.105,00 €	0	5,00 €

Sport

LE ALTRE PANCHINE

Oggi Klopp si presenta alla Germania. Martedì la Francia a Zidane

Sono giorni caldissimi per le Nazionali che cambiano la guida tecnica. In attesa del nuovo ct dell'Italia, ed è questione di giorni, oggi la Germania presenterà Jurgen Klopp (foto), chiamato al posto di Nagelsmann dopo la clamorosa eliminazione dei Panzer col Paraguay ai sedicesimi del Mondiale. E martedì 28 la Francia ha previsto l'annuncio del sostituto di Didier Deschamps, dopo il ko in semifinale dei Bleus contro la Spagna. Il sostituto sarà Zinedine Zidane, reduce dai trionfi sulla panchina del Real Madrid.

G | Venerdì 24 Luglio 2026
www.gazzettino.it

LA PRIMA VOLTA Da sinistra Luigi De Siervo (ad Lega Serie A), Leonardo (advisor Figc), Giovanni Malagò (presidente Figc), Paolo Maldini (dt Figc), Ezio Simonelli (presidente Lega). Sotto Pep Guardiola e Roberto Mancini

PROGETTO ITALIA «PUNTIAMO IN ALTO»

▶Maldini e Leonardo con Malagò illustrano i piani ai club di A: orizzonte di 8-10 anni «Il ct? Stiamo cercando i migliori, prima di Guardiola abbiamo parlato con Ancelotti»

LE STRATEGIE

ROMA L'Italia torna a volare alto: «Guardiola è uno dei nostri obiettivi per il ruolo di ct. Ma prima ancora abbiamo parlato con Ancelotti. Questa è la dimostrazione che stiamo verificando la disponibilità dei migliori al mondo», conferma Paolo Maldini in Lega Serie A a Milano, nella sua prima uscita pubblica da nuovo dt azzurro. In realtà, ve l'avevamo già svelato a pochi giorni dalla sua nomina ufficiale, il sondaggio con Carletto, che tuttavia ha promesso al Brasile di portare a termine il suo mandato, nonostante il mondiale fallito. Dopo 41 trofei vinti fra Barcellona, Bayern e City, Guardiola aveva invece deciso di prendersi almeno un anno sabbatico prima di tornare in sella, proprio alla guida di una Nazionale (in particolare, l'Inghilterra o proprio la Selecao), ma Maldini e Leonardo lo hanno preso in controtempo con un blitz a Barcellona nel weekend scorso: «Non è vero che ha chiesto 20 milioni d'ingaggio. Per Pep l'aspetto economico non è minimamente rilevante. L'idea-

IL DT AZZURRO: «NON È VERO CHE PEP HA CHIESTO 20 MILIONI STIAMO ASPETTANDO C'È FRETTA, MA FINO A UN CERTO PUNTO»

le sarebbe nominare il ct entro questa settimana – ammette l'ex capitano del Milan - ma ancora di più aspettare la persona che noi realmente vogliamo. Quindi c'è fretta, sì, ma fino a un certo punto». Insomma, non solo l'opinione pubblica sogna Guardiola, ma anche la nuova governance federale spera ancora in un sì a stretto giro. Il presidente Malagò aveva fissato per questo weekend il limite massimo d'attesa, ma ora «martedì 28, quello del consiglio federale, può essere il giorno giusto». E anche l'advisor Leonardo prende ancora tempo: «Vogliamo fare il ct quanto prima ma anche definire bene quello che vogliamo e magari sfruttare qualche giorno in più. Abbiamo le idee chiare anche su eventuali piani B e C. Il nuovo allenatore della Nazionale deve avere un'armonia di pensiero con la nostra direzione tecnica, che darà la linea, ovvero una metodologia di allenamento che vada a cascata per ricostruire il futuro».

IL PROGETTO DAL BASSO

Una ripartenza dal basso verso l'alto (e viceversa) sulla scia del modello vincente spagnolo. Ecco perché Maldini e Leonardo preferirebbero l'ex compagno Andrea Pirlo al candidato di Malagò (e del governo) Roberto Mancini e a quello della Serie A, Antonio Conte, che vorrebbe carta bianca dal punto di vista tecnico. Lo conferma fra le righe, l'advisor Leonardo: «C'è da costruire un'idea, io e Paolo siamo complici già da tanti anni. A lui è arrivata questa proposta molto forte, con il passare dei giorni è diventato il suo sogno e quindi anche il mio. La nostra complicità e l'amicizia sono ingredienti che potremo trasmettere. Vogliamo creare un movimento che coinvolga tutti, altrimenti non riusci-

PAOLO MALDINI

Piano ambizioso, sento responsabilità e pressione Quando chiama l'Italia, è difficile dire di no

LEONARDO

L'idea è creare una metodologia di allenamento che vada a cascata dalla Nazionale A alle giovanili

IL BRASILIANO: «IL NUOVO ALLENATORE SEGUIRÀ LA NOSTRA LINEA TECNICA» SFIDA FRA MANCINI E PIRLO SE SALTA IL CATALANO L'OUTSIDER È BALDINI

remo a far uscire il Paese da questo frangente buio. Non c'è mai stata una direzione tecnica Figc come quella che c'è stata affidata, unirà mondi che finora hanno fatto fatica a interagire. Il calcio italiano da questo punto di vista è indietro e deve tornare propositivo». Si è parlato anche degli ingredienti nell'incontro di circa un'ora con i club di Serie A, con gli interventi di Marotta e Percassi, che Maldini ringrazia in anticipo: «Ci hanno dato totale disponibilità ad accogliere il nostro progetto sportivo ambizioso. Sento una grande pressione e la responsabilità di questa chiamata alle armi dell'Italia. Ho superato le mie resistenze quando ho sentito un'aria nuova, la volontà di tutti di partecipare al rinnovamento, e poi c'è stata la capacità persuasiva del presidente Malagò».

LA CONDIVISIONE

Sul piatto l'aiuto dell'amico Leonardo, due milioni di contratto e la decisione concordata sul prossimo commissario tecnico: «L'allenatore è solo un punto ma ce ne sono altri su cui lavorare – spiega Malagò – e la condivisione sarà fondamentale. Io mi baso su un progetto a 6 anni sperando di essere confermato, Paolo ai presidenti di Serie A ha parlato di 8-10 anni per formare i giovani e riformare gli intoppi del calcio. Vogliamo colmare il gap con le altre Nazionali, che è evidente e va subito ridotto». Il presidente di Lega, Ezio Simonelli, ospiterà ancora in casa Maldini e Leonardo, a Via Rossellini il loro ufficio azzurro: «Siamo in buone mani per ripartire, volano alto». Centoquindici giorni fa a Zenica il punto più basso con la sconfitta contro la Bosnia e l'esclusione dal terzo mondiale consecutivo, ma oggi manca ancora l'erede di Rino Gattuso. Silvio Baldini ha traghettato la Nazionale dall'inferno in un limbo. Chissà non possa essere preso in considerazione in stile De La Fuente, anche se ora chiunque sembrerebbe un ripiego. L'Italia sogna Guardiola per rivedere il paradiso.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nazionale avrà uno staff di campioni Torna Buffon, sondati Totti e Bruno Conti

LA SQUADRA

ROMA Visione "olimpica" e altri colpi d'oro: «Prima di martedì, qualcun altro farà parte del gruppo», bisbiglia Giovanni Malagò. Dodici anni al Coni lo hanno forgiato, ora punta a ricreare una squadra top anche in Federcalcio. Se il ct Guardiola può diventare il piatto stellato, la suggestione di un ricongiun-

SUGGESTIONE BAGGIO CON PEP. PERUZZI ALTERNATIVA A GIGI CONTATTATO BERGOMI BONUCCI, PERROTTA E ZAMBROTTA SPERANO

CAMPIONE DEL MONDO Gigi Buffon

gimento con Roberto Baggio sarebbe un dolce paradisiaco. Di sicuro, il dt Maldini e l'advisor Leonardo sono solo l'antipasto: «Ai presidenti di A ho raccontato che con Paolo e Leo i soldi non sono mai stati un problema. Sono dei vincenti, motivo per il quale non hanno fatto nessuna richiesta sui premi e i bonus. Ora, oltre al ct, mancano solo un team manager e un responsabile per le Nazionali giovanili, due figure che presto saranno dentro». Il presidente punta ad altri campioni, prime firme del calcio nostrano. Da settimane è in pressing per convincere Gigi Buffon a rientrare a Coverciano. Lele Oriali pregustava il ritorno con Mancini ct, Angelo Peruzzi è un'alternativa all'ex portiere bianconero.

C'È ANCHE CANNAVARO

Subito dopo aver parlato con Maldini, Malagò aveva contattato Beppe Bergomi, che potrebbe ora rientrare in un progetto legato alle selezioni giovanili, come Francesco Totti sondato tra le legends come possibile ambasciatore azzurro, ma in trattativa con la Roma nell'anno del centenario. Occhio anche a Bruno Conti, per rimanere in ambito giallorosso, ,ma anche a Demetrio Albertini, Billy Costacurta e Fabio Cannavaro. Gianfranco Zola non vuole lasciare Londra, Simone Perrotta e Gianluca Zambrotta sperano di restare al loro posto. Leonardo Bonucci era già assistente di Gattuso, ma non ha avuto alcun contatto.

Al.Ab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEAM DI POGACAR COLPITO DA UN VIRUS

▶Nils Politt: «Sul bus ci mettiamo la mascherina e cerchiamo di evitare contatti, mangiamo anche separati». Il Tour regala due arrivi sull'Alpe d'Huez

LA CORSA Tadej Pogacar in maglia gialla

CICLISMO

Poteva essere un avvicinamento all'ultimo e decisivo weekend di Tour de France molto più rilassato per la UAE Emirates XRG di Pogacar, e invece un virus sembra volersi inserire nella lotta alla maglia gialla. Negli ultimi giorni, la squadra è apparsa a pezzi: Adam Yates, uomo fondamentale per Tadej in salita, ha sofferto per due giorni, Brandon McNulty si è ritirato per un problema respiratorio e Tim Wellens, arrivato ultimo sul traguardo di Orcières-Merlette, ha detto apertamente che «in qualsiasi altra corsa si sarebbe ritirato», perché non si sente bene, prima di essere contraddetto dal proprio direttore sportivo Fernandez Matxin: «Non è vero che Tim sta male, si è solo gestito». Anche se Nils Politt ha spiegato che «in squadra circola un virus, mettiamo le mascherine sul bus e cerchiamo di evitare i contatti, mangiamo anche separati», si è affrettato a spiegare che «Tadej sta bene e questa è la cosa più importante». Con 4'32" su Evenepoel, lo sloveno ha lasciato andare via la fuga, con il successo che è andato a Richard Carapaz: il vincitore del Giro d'Italia 2019 ora rilancia le proprie ambizioni per la classifica degli scalatori, ma oggi, per i big, sarà difficile nascondersi. Il gruppo è atteso dalla prima delle due giornate di arrivo sulla mitica Alpe d'Huez prima del gran finale di Parigi: oggi si affronta il versante "classico" da Bourg-d'Oisans, con i 21 mitici tornanti che conducono alla vetta, mentre domani ci saranno la Croix-de-Fer, il Télégraphe, il Galibier e il Col de Sarenne prima del secondo arrivo sull'Alpe d'Huez. Tadej Pogacar non ha mai vinto una tappa del Tour che si chiude su questa ascesa: «Mi dispiace per Brandon, ma noi siamo motivati e Yates si sta riprendendo. Sì, sono fiducioso per le prossime due tappe. Abbiamo fatto del nostro meglio fino ad oggi e ora che siamo così vicini all'obiettivo dobbiamo rimanere concentrati».

Carlo Gugliotta

TENSIONE NELLA SQUADRA DEL LEADER: UN RITIRATO E ALTRI SONO DEBILITATI «MA TADEJ STA BENE» A ORCIERES MERLETTE SI IMPONE CARAPAZ

ORDINE D'ARRIVO

(Voiron-Orcières Merlette, 185 km): 1. R. Carapaz (Ecu) in 4h26'21", media 41,7 km/h; 2. M. Schmid (Svi) a 45"; 3. M. Jorgenson (Usa) st; 4. V. Paret-Peintre (Fra) a 1'14"; 5. T. Johannessen (Nor) a 1'57"29. D. Caruso (Ita) a 7'49".

CLASSIFICA

1. T. Pogacar (Slo) in 64h35'13"; 2. R. Evenepoel (Bel) a 4'32"; 3. I. Del Toro (Mex) a 6'51"; 4. P. Seixas (Fra) a 9'11"; 5. J. Ayuso (Spa) a 9'22"...13. D. Piganzoli (Ita) a 48'13".

OGGI

Tappa 19, Gap - Alpe d'Huez (127.9 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

Milan, Modric rinnova fino al 2027

Ci sarà ancora un Pallone d'oro in campo con la maglia del Milan. Luka Modric ha firmato il contratto col club rossonero fino al 30 giugno 2027, sposando di nuovo la causa rossonera con la volontà di raggiungere l'obiettivo che è mancato la passata stagione: riportare il Milan in Champions League. «Ciao milanisti, ci vediamo presto forza Milan!", ha detto in un video mentre è in vacanza e indossa la maglia rossonera. Sarà ancora leader del centrocampo, guida ed esempio della squadra di Ruben Amorim. Il gioco sarà diverso rispetto a quello di Massimiliano Allegri con cui Modric aveva instaurato un ottimo rapporto, ma c'è ancora bisogno di un calciatore che è aspirazione per i compagni più giovani. Così il campione croato il prossimo settembre compirà 41 anni in rossonero, con la palla tra i piedi, più precisamente tra due match importanti, la sfida contro la Juve e quella contro la Lazio.
E' il terzo colpo che il Milan mette a segno in questo mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1

Gp d'Ungheria: è sempre Ferrari contro Mercedes Oggi le libere

La Formula 1 fa tappa in Ungheria con il Gp di Budapest prima della pausa estiva, quasi un mese, con ripresa in Olanda il 23 agosto. Dopo la sesta di vittoria di Antonelli, davanti a Leclerc, sul circuito di Spa domenica scorsa, il circuito dovrebbe avvicinare di nuovo le Rosse di Maranello alla Mercedes di Kimi, ma Hamilton frena: «Credo che, sebbene la Ferrari sia migliorata, la Mercedes rimanga la squadra da battere. Hanno vinto quasi tutte le gare, sono i più rapidi su ogni tipo di circuito, inclusi quelli che richiedono velocità di percorrenza elevata». Oggi le libere, domani le qualifiche alle 16, domenica il Gp alle 15 (Tv su Sky e Tv8)

Scherma

Ai Mondiali di Hong Kong avanzano Viale e Spica

Secondo giorno di qualificazioni al Mondiale di scherma a Hong Kong: obiettivo centrato per le sciabolatrici Mariella Viale e Manuela Spica, che raggiungono la compagna Michela Battiston al tabellone principale. Non ce l'hanno fatta, invece, Claudia Rotili sempre nella sciabola femminile e lo spadista Andrea Santarelli. Oggi i preliminari del campionato del mondo si chiuderanno con il fioretto femminile e la sciabola maschile, per delineare i tabelloni principali da 64 atleti (che per queste due specialità andranno in scena lunedì). Da domani si assegnano le medaglie.

DOMENICA 26 LUGLIO

Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio

IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

Lettere&Opinioni

«SONO COMUNISTA E BERLINGUER RESTA IL MIO IDEALE. VANNACCI? LO VORREI NEI CAMPI A UN EURO L'ORA»
Enzo Iacchetti, *conduttore televisivo*

La frase del giorno

G | Venerdì 24 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le tensioni sociali

Il sindaco di Bologna Lepore e la sindrome del situazionismo Inseguire i "mi piace" senza avere un quadro preciso dei fatti

Roberto Papetti

Caro direttore,
è assolutamente imperdonabile che un sindaco organizzi, gestisca, sostenga una manifestazione pubblica finalizzata a contestare (anche se solo indirettamente) l'operato dello Stato. È quanto avvenuto a Bologna, città in cui Lepore ha messo in piazza odio e risentimento verso la Polizia, colpevole (secondo i soliti orchestratori della gogna mediatica) dell'omicidio di Fakir. Polizia condannata senza processo, senza perizie tecniche, senza prove, sull'onda di un movimento di massa chiaramente orchestrato per provocare disordini (puntualmente avvenuti con relativo sfascio di vetrine, incendi di auto, assalti ai poliziotti). Lo scontro violento tra istituzioni è esecrabile e va condannato con la massima fermezza.

Bruno Peiré

Caro lettore,
sono i fatti prima che le opinioni a dire che il sindaco di Bologna Lepore ha commesso un errore promuovendo un presidio in piazza dopo la morte di Fakir. Com'era prevedibile infatti quella manifestazione è stata utilizzata da frange violente per scatenare la guerriglia urbana e attaccare, non solo verbalmente, le forze dell'ordine. Considerato il clima, non bisognava essere raffinati strateghi dell'ordine pubblico per immaginare che sarebbe successo esattamente questo. E poi bisognerebbe chiedere al sindaco Lepore: un presidio per protestare contro chi o per affermare cosa, visto che su ciò che era accaduto, sulla dinamica dei fatti e su eventuali responsabilità delle forze dell'ordine o dei sanitari nella morte di Fakir nulla si sapeva, né era stata ancora aperta un'inchiesta? Lepore avrebbe potuto fare molte altre cose per sottolineare l'attenzione e l'impegno del Comune di fronte alla tragedia che si era consumata. Ha scelto di fare quella meno opportuna. Diciamo però anche una cosa: il sindaco di Bologna è stato vittima di una sindrome che colpisce spesso tanti uomini politici di destra come di sinistra: il situazionismo. Che non ha nulla a che fare con il movimento artistico anti-capitalista affermatosi a fine anni '50. È invece un'attitudine sempre più diffusa che punta a sfruttare di volta in volta le situazioni, puntando a massimizzare in termine di consenso e di "mi piace" una vicenda, senza considerare il contesto generale e senza inserirla in una strategia. Spesso senza neppure disporre di un quadro preciso dei fatti. In quel preciso momento non conta altro, conta solo la "situazione" e bisogna sfruttarla quanto più possibile: esserci, bucare il video e i social, farsi vedere e sentire. Questo è l'imperativo categorico. Fino alla prossima opportunità, naturalmente. È successo tante volte, è successo per Roggero ed è successo anche per Fakir. E purtroppo, temiamo, succederà ancora.

In ricordo di Osvaldo Bagnoli

Grazie a lei, grande galantuomo

Ieri pomeriggio nella cattedrale di San Zeno a Verona si sono svolti i funerali di Osvaldo Bagnoli, allenatore famoso per lo scudetto vinto dal Verona nel 1985. È doveroso ricordare alcuni aneddoti meno conosciuti per capire la bravura e la grandezza della persona. Nel 1970 Bagnoli aveva 35 anni e dopo una lunga e buona carriera da giocatore professionista (con uno scudetto vinto nel Milan di Gipo Viani nel 1957) ebbe il coraggio di riproporsi come giocatore esperto ma ancora integro con una società di serie C (il Verbania che all'epoca non era ancora capoluogo di provincia). In riva al lago Maggiore ebbe modo di mettere a frutto la sua esperienza a favore dei giovani compagni di squadra come capitano permettendo a tante promesse di diventare realtà ed arrivare al calcio professionistico (Salvadori, Butti, Guidetti, Calloni, Libera e Paris) tutti arrivati in serie A in squadre di buon livello. Se il buon giorno si vede dal mattino non c'è da meravigliarsi che dopo un inizio di carriera da allenatore in serie C (Solbiatese e Fano) e B (Como, Rimini e Cesena) a Verona il buon Osvaldo dalla Bovisa sia riuscito a essere competitivo a livello di vertice in serie A con il Verona e dopo con il Genoa e l'Inter (anche se in quest'ultimo caso con un finale meno fortunato). Conclusa la carriera di allenatore investì bene i propri guadagni avviando una attività nel ramo alberghiero a Verona vicino alla stazione di Porta Nuova un tre stelle di qualità a prezzo sempre competitivo soddisfando le esigenze di una clientela sempre più diversificata. Grazie signor Bagnoli, ha sempre dimostrato di essere un ottimo allenatore un bravo albergatore ma soprattutto un galantuomo.

Alberto Barbanti
Mestre

Intelligenza artificiale

E se innescasse una guerra nucleare?

Apprendo dai media che l'Intelligenza Artificiale (IA) ha attuato un hackeraggio di sua spontanea volontà. Si potrà mai controllare completamente l'IA? Forse no?! E se di sua sponte l'IA innescasse una guerra nucleare? Oppure altra situazione molto negativa per gli umani? Dovremmo allora fare a meno di essa?
L'impressione è che l'IA sia da usare molto attentamente e solo da espertissimi e con prudenza. È ciò forse esagerato?
a.v.

Rigurgiti nostalgici

Quella svastica rovescia in centro a Paese

A Paese qualcuno ha disegnato una svastica su un muro che dà sulla piazza principale. Aveva il 50% di probabilità di disegnarla giusta: gli è andata male, l'ha disegnata a rovescio. Anche per queste cose ci vuole un minimo di cultura, che non tutti hanno.
Alberto Bellio
Paese (TV)

Ospedale di Portogruaro

Per merito vostro sono diventato nonno

Chi scrive è un nonno felice. Felice di festeggiare una nascita e non di piangere una morte, forse due. Ciò a cui mi riferisco è la gravidanza di mia figlia, la quale, giunta quasi a termine, ha accusato un malore durante la notte e, senza esitare, si è recata al punto nascita di Portogruaro, dove era stata seguita per tutta la gravidanza. Qui il personale, dotato di grande competenza, ha subito colto la gravità della situazione, operandola d'urgenza e facendo sì che si salvassero sia il nascituro che la madre. A questo punto mi sorgono spontanee alcune domande: se non ci fosse stato il punto nascita attivo a Portogruaro il tutto si sarebbe concluso positivamente? Ci sarebbe stato il tempo per recarsi al punto nascita più vicino o l'epilogo sarebbe stato diverso? Quando si parla di chiudere i punti nascita con meno di 500 parti all'anno per garantire più sicurezza, di quale sicurezza si parla? Forse si parla di un mero risparmio economico perché la sicurezza la fanno la professionalità e la competenza delle persone addette e non il numero dei parti in un anno. Quanto risparmio vale la vita di un bimbo e della sua mamma? Con questa lettera, pertanto, vorrei ringraziare dal profondo del cuore il personale del reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Portogruaro che ha operato con grande professionalità e umanità facendo sì che mio nipote e mia figlia siano sani e salvi con noi.
Vorrei però chiedere anche alla politica di riflettere e, magari, rivedere i propri piani sanitari.
Nicola Romeo
Portogruaro (Ve)

Il valore di una vita

Un ragionamento sulle differenze

Quanto vale una vita umana? Ovviamente non ha prezzo ma, dovendo dare un valore in euro, ci possiamo provare.
Stesso incidente automobilistico con notaio trentenne e pensionato novantenne: qualche milione al primo e poche decine di migliaia di euro al secondo.
Operaio morto in fabbrica: dai 150.000 ai 300.000 circa. Questi valori vengono calcolati facendo riferimento all'età e al probabile reddito futuro del defunto. Veniamo ora al caso di omicidio: ferroviere ucciso a Bologna da immigrato clandestino 0 euro, ovviamente l'immigrato non ha fondi per risarcire i parenti; ladro ucciso da un gioielliere in provincia di Cuneo: 680.000. Sarebbe interessante sapere come è stato calcolato questo importo perché, parrebbe, che un ladro valga quasi tre volte un operaio, o forse dipende dal reddito di chi lo ha ucciso?
Gabriele Zago
Treviso

Trump

Il significato della sua presenza

Trump anche durante i Mondiali, le cronache d'oltreoceano non hanno raccontato solo il campo, i gol o le tifoserie: hanno mostrato un Donald Trump impegnato a costruire un'immagine che va oltre la politica. Anche questo evento globale è diventato per lui un palcoscenico, l'occasione per presentarsi non soltanto come leader, ma come figura che tenta di collocarsi in una dimensione quasi mitologica, quasi il fondatore di un "impero democratico".
Colpisce anche l'uso di una iconografia sacra, con immagini che ricordano la struttura dei dipinti rinascimentali: la figura dominante in alto, l'umanità in basso. Segno che Trump lavora a una mitologia personale, fatta di gesti e rappresentazioni che lo collocano in una sfera di potere quasi "divina". Quando la politica adotta i codici del sacro, la comunicazione non è più solo propaganda: diventa ambizione di eternità.
Giuseppe Di Biasi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 23/7/2026 è stata di **36.044**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Europa, nuove tecnologie e politica industriale

Giuseppe Vegas

Il mondo si evolve rapidamente, tanto che oggi è ormai diffusa convinzione che, se lo sviluppo economico del ventesimo secolo è stato alimentato dal petrolio e dall'acciaio, quello del ventunesimo sarà alimentato dall'innovazione e dai minerali che la renderanno possibile. Ci troviamo, dunque, di fronte ad uno scenario, che forse non era stato adeguatamente avvertito anche nel recente passato, ma che oggi, soprattutto in conseguenza della guerra nel Golfo, si è insediato al primo posto nell'agenda delle scelte economiche e geopolitiche.

Non a caso, gli Stati Uniti si sono fatti promotori di un accordo internazionale, la cosiddetta Pax Silica, che si propone di dar corpo agli interessi dei Paesi che tuttora dipendono dalle importazioni, attraverso un vero e proprio partenariato strategico. Unire gli interventi pubblici all'iniziativa privata, per garantire un adeguato livello di resilienza nei confronti dei possibili shock geopolitici, creando riserve di capitale condivise, alleanze produttive e meccanismi di ripartizione dei rischi lungo tutta la catena degli approvvigionamenti strategici. Un accordo che sembra avere generato una sorta di "cortina di silicio", con vaghe somiglianze con quella "cortina di ferro" che nella mente di Winston Churchill avrebbe dovuto separare l'occidente dai regimi comunisti.

Fino ad oggi, l'accordo, che prevede investimenti per mille miliardi di dollari, è stato sottoscritto da quindici Paesi e vede l'Unione Europea esclusivamente in veste di osservatore. Incapace probabilmente, almeno agli occhi degli americani, di assumere una posizione unitaria in una materia così complessa, dove, al suo interno, insistono atteggiamenti differenziati nei rapporti tra i singoli Stati e la Cina, che detiene attualmente il monopolio in questo delicato settore.

Tutto ciò non implica l'insensibilità dell'Europa rispetto a questo tema. Piuttosto individua un approccio di tipo verticale: si occupa di singoli comparti industriali e si disinteressa del quadro di riferimento generale. Ancora una volta, la politica comunitaria si pone "a valle" del problema principale, ovvero sulle caratteristiche e le modalità di erogazione del servizio che potrà essere offerto ai cittadini europei.

In questo scenario, è nata la recente proposta di regolamento denominata CADA (Cloud and AI Development Act), con lo specifico obiettivo di assicurare la sovranità digitale attraverso un quadro normativo unificato: semplificare le procedure per la costruzione di data center sostenibili e creare un ecosistema più competitivo per ridurre la dipendenza dai grandi fornitori tecnologici extra europei.

A prima vista sembrerebbe andare tutto bene, tuttavia aleggia il fantasma della nefasta politica

comunitaria dell'automotive: la determinazione della tecnologia a cui applicare gli incentivi svincolata dalle reali capacità delle singole industrie nazionali. Così si è immaginato un sostegno alla ricerca e allo sviluppo delle innovazioni destinate alla creazione di un cloud europeo, che prevede l'istallazione di centri-dati in tutta Europa, concentrati in strutture di carattere pubblico. Il tutto coordinato con la normativa in materia di chip e di open source e finalizzato, come si propone il regolamento AI Act, a fare dell'Europa un leader globale nell'intelligenza artificiale.

Attualmente la nuova direttiva è nella fase di consultazione pubblica con gli operatori del settore, fase che precede il suo esame da parte del parlamento europeo e la sua approvazione finale. Se il suo fine risulta condivisibile, non è così per i mezzi che si propone di usare.

In particolare, entrando nel merito dell'attività di sviluppo dell'intelligenza artificiale, la normativa subordina gli incentivi previsti al raggiungimento di alcuni obiettivi di carattere etico, quali la protezione delle diversità culturale ed il riferimento ai valori democratici. Come sempre, quando si mischiano obiettivi economici con valori etici si commette un errore fondamentale: quello di subordinare a giudizi di carattere soggettivo, che possono tranquillamente variare nel tempo ed essere considerati secondo parametri anche molto differenti tra loro, gli obiettivi di carattere economico.

Ma, anche senza inoltrarci in complessi problemi di etica pubblica, non si può fare a meno di osservare che in questo modo l'Europa, anziché limitarsi a una essenziale funzione di regolatore della concorrenza e di garante della libertà di ciascun cittadino e di ciascun operatore economico, si trasforma in un soggetto che fissa gli obiettivi delle politiche industriali dei singoli Paesi. Nel nostro caso, impegnare tutti gli sforzi per creare un cloud europeo può avere senso oggi, ma domani potrebbe essere inutile. Perché il mondo della tecnologia cambia più rapidamente della mente dei legislatori. Sarebbe un po' come disporre della più bella fabbrica di carrozze, il giorno prima dell'invenzione del motore a scoppio.

La politica industriale deve essere lasciata ai singoli Stati, ognuno dei quali meglio conosce le proprie potenzialità e che, complessivamente, in un sistema concorrenziale, fornirà il prodotto migliore al prezzo più basso. L'Europa deve solo garantire la libertà economica e la concorrenza.

In conclusione, un approccio che guarda al prodotto finale e non agli strumenti per poterlo realizzare e che si concentra su una specifica tecnologia, dimenticandosi che anche le più raffinate sono destinate al declino, priva le industrie nazionali della indispensabile capacità di innovare e quindi le condanna ad un ruolo marginale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Caso Roggero, proviamo a metter d'accordo Pancia e Testa

Bruno Vespa

Vediamo se è possibile mettere d'accordo la Pancia e la Testa sul caso di Mario Roggero. Il gioielliere ha dichiarato di aver subito diversi furti con "spaccata" negli anni 90 e nei primi anni 2000. Nel maggio del 2015 durante una rapina fu picchiato con violenza riportando la frattura del setto nasale e altre lesioni. Secondo perizie successive, quell' l'episodio gli procurò un disturbo post traumatico da stress. Il 28 aprile 2021, tre rapinatori minacciarono con molta violenza Roggero, la moglie e la figlia con un coltello e una pistola giocattolo che sembrava assolutamente vera. Dopo aver subito la rapina, il gioielliere ha inseguito i banditi uccidendone due e ferendo il terzo. Per questo è stato condannato a 14 anni e nove mesi. Il minimo della pena per l'omicidio volontario è di 21 anni. La concessione delle attenuanti l'ha ridotta di un terzo ed ecco quindi la pena finale che Roggero dovrebbe scontare in carcere.

Dice la Pancia di destra (che raccoglie, peraltro, su questo caso una parte maggioritaria dell'opinione pubblica). Non è un omicidio volontario, ma legittima difesa. Dopo tutto quello che gli è capitato in passato e l'estrema violenza dell'ultima rapina si giustifica una reazione così esasperata. Il gioielliere pertanto non meriterebbe il carcere e andrebbe graziato al più presto. Il risarcimento di 780.000 euro è grottesco. Dice la Pancia di sinistra: nessuna clemenza, altrimenti è un precedente pericoloso. Nessuna obiezione sul risarcimento.

Dice la Testa (di chi scrive) .Il risarcimento è totalmente fuori misura. Si tenga conto che i 780.000 euro (di cui 300.000 già versati) sono soltanto una "provvisionale", cioè, un acconto sulla cifra richiesta di 3 milioni sulla quale deciderà il giudice civile. È dunque opportuno il provvedimento annunciato dal governo di escludere qualunque risarcimento quando la vittima è autrice di una gravissima aggressione. Per quanto riguarda la pena, derubricare quanto è accaduto a una semplice legittima difesa può essere pericoloso. Al tempo stesso sarebbe improprio considerare la reazione di Roggero un semplice, duplice omicidio volontario. La difesa del gioielliere non ha chiesto in Corte d'assise il giudizio abbreviato (che avrebbe ridotto la pena di un terzo ulteriore) sostenendo la pura e semplice legittima difesa, pur sapendo che la giurisprudenza costante è di tutt'altro avviso. D'altra parte, i giudici avrebbero potuto chiedere una perizia psichiatrica immaginando, realisticamente, che la capacità di intendere di volere fosse fortemente ridimensionata al momento del gesto dal fatto che il gioielliere era comprensibilmente sconvolto per quanto accaduto alla sua famiglia. In ogni caso, anche senza perizia, hanno sbagliato a non considerare il "grave turbamento" previsto dalla riforma Salvini del 2019. È opportuno, a questo punto che una nuova legge precisi meglio questa circostanza riducendo le possibilità interpretative nel giudice. Molto coraggiosa (forse troppo) una sentenza che prendendo spunto dal diritto di una persona (in questo caso la vittima) di inseguire e fermare l'autore di un delitto sostenesse che avrebbe esagerato nella reazione rendendosi responsabile di un eccesso colposo di legittima difesa. In conclusione, episodi di questo genere non possono rimanere senza punizione, sia pure fortemente ridimensionata rispetto ai quasi 15 anni comminati a Roggero. Sarebbe corretta una pena che consenta al condannato di accedere al più presto agli arresti domiciliari. Per quanto riguarda la grazia, non può essere immediata, visto che il tribunale di sorveglianza sta ancora aspettando il deposito della sentenza della Cassazione. Il capo dello Stato valuterà tempi , circostanze e verosimilmente il forte turbamento dell'opinione pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

Libera il tuo business

Servizio POS UniCredit

Con i nuovi POS gestisci pagamenti e operazioni in modo rapido e intuitivo.
Più tempo da dedicare ai tuoi clienti. Ogni giorno.

Scopri di più su unicredit.it/pos

UniCredit

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per poter aderire ai Servizi POS/Acquiring UniCredit è necessario essere correntisti UniCredit (conto corrente per Non Consumatore/Microimprese). Per le condizioni contrattuali ed economiche dei Servizi POS/Acquiring, consultare i relativi Fogli Informativi disponibili sul sito UniCredit, sezione Trasparenza, e in Filiale. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione dei servizi.

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 24, Luglio 2026

San Charbel (Giuseppe) Makhluf, sacerdote. Sacerdote dell'Ordine Libanese Maronita, che, alla ricerca di una vita di austera solitudine e di una più alta perfezione.

16°C 28°C

Il Sole Sorge 5:38 Tramonta 20:45
La Luna Sorge 17:21 Cala 0:45

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

MARLENE KUNTZ A MUSIC IN VILLAGE: «LA NOSTRA MUSICA UNISCE I FAN STORICI AI GIOVANISSIMI»

Opara a pagina XIV

Teatro festival

Italo Zannier racconta la sua montagna nelle grotte

A pagina XIV

Mittelfest

Correva il maggio del 1976, il terremoto di Flavio Santi

Alessio Boni interprete con le musiche originali di Damiano Drei, eseguite dall'Orchestra La Corelli, per tornare al 6 maggio 1976.

A pagina XIV

Primo bollino nero, incubo code

▶Domani previsti oltre 180mila transiti verso le mete marittime
Scattato il protocollo di emergenza: Alto Adriatico si prepara

▶I problemi maggiori si potranno verificare nell'area del Lisert
complice anche la chiusura programmata della superstrada H4

AUTOSTRADA Una coda

Inizia il grande esodo dell'estate sulla rete di Autostrade Alto Adriatico. Domani sarà il primo dei cinque giorni contrassegnati dal bollino nero, con circa 182 mila transiti previsti nell'arco delle 24 ore e una serie di criticità attese lungo le principali direttrici verso le località balneari del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. L'attenzione è concentrata soprattutto sull'autostrada A4 Venezia-Trieste e, in particolare, sulla barriera di Trieste-Lisert, dove l'intenso flusso diretto verso la Slovenia potrebbe determinare rallentamenti e code già dalle prime ore del pomeriggio.

Mattelloni a pagina V

Agenzia fittizia per l'assicurazione Scatta la truffa

▶Vittima un 42enne della Bassa friulana raggirato da un venditore trovato online

Cercava un modo per risparmiare sull'assicurazione dell'auto e si è ritrovato senza copertura, con il veicolo sequestrato e 420 euro svaniti nel nulla. È la disavventura vissuta da un 42enne della Bassa Friulana, raggirato da una presunta agenzia assicurativa online che gli ha venduto, per ben due volte, una polizza completamente falsa. Solo quando è stato fermato per un controllo ha scoperto di essere caduto in una truffa studiata nei minimi dettagli. L'indagine, condotta dai carabinieri della Stazione di Torviscosa, si è conclusa con il deferimento di due uomini, rispettivamente di 29 e 54 anni, entrambi residenti nella provincia di Caserta, ritenuti responsabili, in ipotesi accusatoria, del raggiro. La vicenda risale al mese di febbraio, quando il 42enne si imbatte in un sito internet che pubblicizza polizze Rc Auto a prezzi particolarmente vantaggiosi. Un'offerta da non lasciarsi sfuggire: contatta il numero telefonico indicato sul portale e scatta il raggiro.

A pagina V

Ritiro 2026 La preparazione entra nel vivo

Oggi il test con lo Swansea C'è Davis, assente Zaniolo

Alle 13 a Mittersill (in Austria, diretta su Tv12), la formazione di mister Kosta Runjaic scenderà in campo per la seconda amichevole della pre-season contro la squadra inglese, che milita in Championship. Il numero dieci non prenderà parte al match. **Gomirato** a pagina XI

Lignano

Aree sportive e fitness Così cambia la spiaggia

Una spiaggia sempre più dinamica, capace di unire mare, benessere e attività all'aria aperta. È questo l'obiettivo del progetto realizzato dalla Lignano Sabbiadoro Gestioni che amplia l'offerta sportiva degli Uffici Spiaggia 6, 10 e 17 di Sabbiadoro con nuovi spazi dedicati allo sport, all'intrattenimento e al tempo libero. Dai campi da padel e bocce alle aree fitness, fino al beach basket e al beach soccer.

A pagina V

Transizione

Comunità energetiche Il lascito sul territorio

Le comunità energetiche non producono soltanto energia pulita. Possono anche generare nuove risorse economiche da reinvestire direttamente nei territori, sostenendo progetti sociali, ambientali ed educativi. È questo il modello sviluppato da Part-Energy, la cooperativa benefit di Udine associata a Legacoop Fvg, che continua a crescere su scala nazionale.

A pagina V

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982
Viale Venezia, 32
Fontanafredda PN
T. 0434 569280 | 0434 998835

Crescono le imprese Due settori trainanti

Il sistema imprenditoriale italiano chiude il secondo trimestre 2026 confermando capacità di tenuta, con un saldo positivo tra aperture e chiusure di 32.709 unità e un tasso di crescita attestatosi allo 0,56%. In questo scenario, il Friuli Venezia Giulia mette a segno una performance che ricalca quasi millimetricamente la velocità di crociera del resto del Paese. Lo dicono le analisi condotte dal Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine su dati InfoCamere: tra aprile e giugno nate 1.282 nuove imprese.

A pagina III

LAVORO Un cantiere edile

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

Le manovre sul territorio

Velodromo coperto, guerra dei numeri

▶I milioni messi dalla Regione bastano a garantire il tetto? Il consigliere Battistella: «Cifra da scomporre, è sufficiente»

▶La fazione dei "pro" punta a iniziare i lavori entro l'anno Un ulteriore dubbio all'orizzonte: che fine farà il calcio?

IL CASO

È guerra sulle cifre del velodromo Bottecchia. A intervenire nel dibattito aperto in aula durante la discussione dell'assestamento di bilancio, e in particolare sui fondi arrivati dalla concertazione Regione-enti locali, è Nicola Battistella, consigliere comunale di Pordenone Civica - Lista Basso Sindaco. Il Docfap, il documento di fattibilità del progetto, indica una spesa complessiva di 9,4 milioni di euro. Ma secondo Battistella quella cifra andrebbe scomposta: la copertura vera e propria – per cui, la posa dei plinti di fondazione, dei piloni e la copertura a sbalzo – costerebbe circa 4,5 milioni, mentre i restanti interventi sarebbero lavori complementari d'impianto, non legati alle esigenze primarie del ciclismo, rinviabili a un secondo momento.

L'ESITO

Con questa lettura, i 5,5 milioni già stanziati dalla Regione basterebbero eccome a completare l'opera. Il consigliere, in una nota, ha ringraziato la Regione «personalmente e a nome di Pordenone Civica - Lista Basso Sindaco» per il nuovo contributo, che ha definito come la conferma dell'importanza di un progetto «portato avanti da tempo dalla società di gestione e dai suoi sostenitori» su un impianto con un secolo di storia alle spalle e che compie cent'anni proprio quest'anno. Una struttura che, ha ricordato, resta ancora oggi un punto di riferimento nazionale e internazionale grazie a manifestazioni come la Sei Giorni Internazionale di ciclismo su pista (evento organizzato dall'associazione Amici della pista) e i Campionati Europei Derny e Stayer femminili e maschili, alcuni disputati proprio al Bottecchia alla loro prima edizione assoluta. Con l'anello coperto come previsto dal progetto, ha sottolineato Battistella, Pordenone avrebbe il secondo velodromo di 400 metri con anello coperto in Italia dopo quello di Montichiari in provincia di Brescia, oltre che «una struttura strategica per svolgere in sicurezza le numerose attività rivolte ai giovani» e «un centro di eccellenza ciclistica» proiettato verso il 2027, l'anno di Pordenone capitale italiana della cultura, di cui la copertura del Bottecchia – è l'augurio del consigliere – potrebbe diventare uno dei cantieri simbolo.

IL CASO A sinistra il consigliere comunale Nicola Battistella; a destra il Bottecchia

IL QUADRO

Una cifra che resta sotto ai quasi 10 milioni necessari per l'opera nel suo complesso così come stimati nel Docfap, e che mercoledì ha riacceso una spaccatura mai davvero ricomposta all'interno del centrodestra. Da una parte chi, come l'ex assessore comunale e oggi assessore regionale Cristina Amirante, si è speso da sempre per la copertura; dall'altra chi, come il consigliere comunale Massimo Drigo, l'ha sempre considerata una spesa da rimandare rispetto ad altre priorità cittadine, primo tra tutti il futuro stadio del Pordenone. Non è la prima volta che sul velodromo si materializzano stime diverse. In passato, di fronte a un costo aggiuntivo stimato allora in sei milioni di euro, il Comune aveva fatto sapere di non voler procedere con il finanziamento della seconda tranche dell'opera, giudicando prioritari il parcheggio del nuovo ospedale e il polo universitario al Bronx. Quella scelta, si era detto, non era irrevocabile e oggi, con l'arrivo dei nuovi fondi regionali, sembra essere stata di fatto superata. Almeno in parte. Resta però un nodo che il comunicato di Battistella non scioglie: come si concilia la copertura con la visuale sul campo? Il campo da calcio, dove giocano anche i neroverdi del Pordenone Fc, sta al centro dell'impianto, intorno corre la pista del velodromo e, oltre la pista, ci sono le tribune. Una copertura pensata per riparare la pista finirebbe quindi per sorgere proprio tra le tribune e il terreno di gioco. E, a questo punto, la domanda sorge spontanea: chi siede in tribuna, il campo lo vedrebbe ancora?

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa e scuola, tutte le opere che guardano allo sviluppo Pacchetto da 153 milioni

I LAVORI IN AULA

Casa e scuola in cima alle priorità della manovra di assestamento che anche oggi continuerà ad essere discussa in Consiglio regionale fino al voto.

Il comparto guidato dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante da solo mobilita quasi 230 milioni di euro. Di questi, ben 153,6 milioni sono interamente concentrati sul pianeta casa e sulle scuole. Sul fronte abitativo spiccano i 40 milioni che completano il maxi bando per il fotovoltaico domestico (portando il fondo totale a 100 milioni) e 30,6 milioni destinati al riuso del patrimonio immobiliare privato. Per sostenere le famiglie in affitto vengono messi a disposizione 10,2 milioni per lo scorrimento delle graduatorie e 6 milioni per il fondo locazioni (che sale a 14 milioni complessivi), a cui si aggiunge una misura sperimentale da 8 milioni d'euro nei quattro capoluoghi di provincia per consentire al Terzo settore ed enti ecclesiastici di recuperare alloggi destinati al grave disagio abitativo.

Per l'edilizia scolastica le risorse sostengono il completamento delle opere degli Edr (38,9 milioni) e le scuole comunali Pnrr (4,4 milioni), affiancati da un fondo speciale di 2,5 milioni di euro per installare impianti di climatizzazione negli asili nido e nelle scuole materne. In vista di "Pordenone capitale della cultura 2027" sono previsti alcuni primi interventi di rafforzamento della mobilità (700mila).

Il settore Ambiente sfonda quota 300 milioni: spiccano la prevenzione e il contrasto al rischio idrogeologico (la cui "cabina di regia" sale a circa 39 milioni complessivi con i nuovi 4 milioni immessi) e la spinta sulla transizione energetica, con 8 milioni aggiuntivi per le comunità energetiche rinnovabili e 5 milioni a Tpl Fvg per la flotta di autobus a idrogeno e fotovoltaico.

Una risposta immediata viene data all'emergenza inquinamento da Pfas nel Pordenonese (Porcia, Fontanafredda, Roveredo e Aviano), per la quale sono stati stanziati oltre 3,1 milioni tra nuove reti idriche per Ausir, analisi Arpa e contributi diretti ai cittadini per filtri domestici e allacciamenti. Parallelamente, un emendamento trasversale (primo firmatario Mentil del Pd) fissa dal 2027 l'aumento dal 50% al 70% della copertura regionale per la bonifica dell'amianto dagli edifici. Oltre 215 milioni vanno ad autonomie locali e sicurezza urbana. Previsti più di 80 milioni destinati alla concertazione con Comuni e Comunità per 49 opere strategiche (26 milioni per scuole comunali, 32 milioni per impianti sportivi e 17 per ciclovie) e 116 milioni riservati ai Fondi per il rilancio del territorio (92 interventi locali). Vengono rafforzati i fondi per la videosorveglianza nelle scuole, aree verdi e per i cittadini, garantendo la continuità della presenza degli steward privati a bordo degli autobus di linea. La sicurezza stradale incassa complessivamente 54,6 milioni di euro, di cui quasi 33 milioni agli Edr e 14 milioni a Fvg Strade per interventi straordinari su ponti e viadotti, oltre a 1,5 milioni riservati ai piccoli Comuni sotto i 10mila abitanti per la moderazione della velocità e la tutela dei pedoni.

Ed ancora la Comunità Carnia riceve fondi per uno studio sul potenziamento dell'innevamento artificiale nelle principali piste di fondo regionali e 360 mila euro per una foresteria-convitto destinata ai giovani atleti; 7 milioni di euro per la parte privata del Castello di Colloredo, 460 mila euro per il rifinanziamento della legge "Salva Sagre" e 100 mila euro per i servizi estivi dei vigili del fuoco a Grado e Lignano; 40 mila euro al Comune di Prata di Pordenone per la videosorveglianza nell'area della comunità socio-educativa per minori.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porcia, così risplenderà Villa Dolfin I fondi per l'auditorium del futuro

IL RISULTATO

Importante risultato per il Comune di Porcia, che ottiene il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia per il completamento dell'Auditorium di Villa Correr Dolfin, come anticipato ieri tra le pieghe dell'assestamento regionale. L'importo richiesto a finanziamento, a valere sulle risorse della concertazione 2026-2028, ammonta complessivamente a 3,6 milioni di euro. A nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera comunità di Porcia, il sindaco «esprime un sincero ringraziamento all'amministrazione regionale guidata dal presidente Fedriga per l'attenzione concreta dimostrata verso il territorio. Un risultato significativo, frutto della collaborazione istituzionale e dell'ascolto delle esigenze della comunità, accolto dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti e sostenuto dai consiglieri regionali della Lega, sempre attenti a supportare l'amministrazione di Porcia».

I DETTAGLI

Il finanziamento consentirà di completare l'auditorium nello spazio centrale e di sviluppare le due ali porticate destinate a foyer e sale prove. L'intervento comprende inoltre la realizzazione di tutti gli impianti audiovisivi previsti e l'allestimento completo degli arredi del palcoscenico, delle sale prove e di tutti i locali dell'edificio.

Il progetto ha già ottenuto i pareri favorevoli alla realizzazione delle opere da parte della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia e del Comando dei vigili del fuoco di Pordenone ed è attualmente in fase di validazione.

Soddisfatto il sindaco Marco Sartini: «Esprimo grande soddisfazione per la concessione del contributo regionale che ci permetterà di completare l'auditorium di Villa Correr Dolfin, un'opera che abbiamo fortemente voluto e sulla quale abbiamo lavorato con grande determinazione in questi anni. Raggiungere questo risultato ha richiesto la capacità di affrontare e risolvere passaggi amministrativi e tecnici di elevata complessità, coordinando progettazione, autorizzazioni, pareri e infine, richieste di finanziamento. È proprio in queste sfide che si misura la capacità di governo di un'amministrazione locale: non negli annunci, nelle dichiarazioni di intenti, ma nella concretezza con cui una visione progettuale viene trasformata in un bene pubblico destinato a durare per generazioni. L'auditorium per noi rappresenta un investimento sulla qualità della vita della nostra comunità. Sarà un luogo dove la cultura diventerà occasione di crescita, di incontro e di partecipazione; uno spazio aperto alle associazioni, alle scuole, ai giovani, al mondo del volontariato e a tutti i cittadini. Ospiterà spettacoli, concerti, teatro, conferenze e iniziative formative, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza alla nostra città e a creare nuove opportunità di sviluppo culturale e sociale. Abbiamo impostato fin dall'inizio del primo mandato tutte le opere pubbliche come degli strumenti che migliorano la vita delle persone, costruiscono relazioni, generano identità e rendono una comunità più forte, più attrattiva e più unita.

IL PROGETTO Il rendering dell'auditorium di Villa Dolfin

Come per le altre grandi opere pubbliche che abbiamo realizzato, porteremo anche questa grande opera al servizio della intera comunità, perché crediamo che amministrare significhi lasciare ai cittadini luoghi di valore, capaci di produrre opportunità, cultura e benessere. Ed in questo caso, quest'opera rimarrà a fare il suo lavoro almeno per i prossimi 100 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'economia

Servizi e costruzioni spingono le imprese in tutta la regione

▶Il Centro Studi della Camera di Commercio fotografa un trimestre in espansione nel Fvg

▶Pordenone cresce, Trieste corre: più 520 aziende Trainano società di capitali e attività professionali

L'ANALISI

Il sistema imprenditoriale italiano chiude il secondo trimestre 2026 confermando capacità di tenuta, con un saldo positivo tra aperture e chiusure di 32.709 unità e un tasso di crescita attestatosi allo 0,56%. In questo scenario, il Friuli Venezia Giulia mette a segno una performance che ricalca quasi millimetricamente la velocità di crociera del resto del Paese.

Secondo le analisi condotte dal Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine su dati InfoCamere, tra aprile e giugno il territorio regionale ha registrato la nascita di 1.282 nuove imprese a fronte di 762 cessazioni, generando un saldo attivo di 520 attività che porta lo stock complessivo a 96.728 imprese registrate.

LA CRESCITA

Il dinamismo regionale, che si traduce in un tasso di crescita del +0,54% rispetto al trimestre precedente, riflette ciò che si osserva a livello nazionale, ossia la spinta propulsiva dei servizi e delle costruzioni e invece il sostanziale equilibrio di comparti come l'agricoltura e il manifatturiero. Altro segnale di ottimismo giunge dal comparto artigiano del Fvg, che segna 486 nuove iscrizioni e 337 cessazioni consegnando al territorio 149 imprese artigiane in più rispetto allo scorso marzo.

Approfondendo l'analisi settoriale, il Fvg rivela una spinta delle imprese di fornitura di energia elettrica e gas (+2,1%), delle attività professionali e tecniche, nonché di quelle artistiche, sportive e divertimento (+1,6% per entrambe) e dei servizi di alloggio e ristorazione (+1,1% con 96 unità in più), mentre le costruzioni si confermano il traino principale in termini assoluti con un incremento di 102 imprese (+0,7%). Sul fronte delle forme giuridiche, l'andamento regionale premia la solidità delle società di capitale con un saldo attivo di 283 unità e delle ditte individuali (+257), mentre le società di persone evidenziano una lieve contrazione chiudendo il periodo con 27 attività in meno. Questi dati riflettono il dualismo nazionale, dove a fronte della corsa dei servizi innovativi e delle costruzioni, i comparti tradizionali come l'agricoltura e il manifatturiero mostrano variazioni minime.

IN REGIONE

Scendendo nel dettaglio della geografia economica regionale, pur se le differenze sono lievissime, Trieste guida la classifica con un incremento dello 0,83% e un saldo di 132 imprese, seguito da Gorizia che, con 59 nuove attività nette, segna un +0,62%. Pordenone conferma la sua solidità industriale e di servizi con +0,58% e 147 imprese in più e infine Udine registra un saldo positivo di 182 unità e un tasso dello 0,39%.

LE CONCLUSIONI

I numeri confermano come, nonostante le incertezze legate allo scenario internazionale che continuano a pesare sulla manifattura, il tessuto produttivo friulano e giuliano sta trovando nuove energie nelle società di capitali e nelle attività professionali e tecniche, ovvero in quelle forme giuridiche e settori che oggi rappresentano il vero motore della modernizzazione economica nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA APRILE E GIUGNO 1.282 ISCRIZIONI E 762 CESSAZIONI IL TERRITORIO SALE DELLO 0,54%

Credito alle Pmi, Destra Tagliamento più dinamica mentre Udine rallenta

LE BANCHE

Un quadro economico a due velocità, segnato da una generale cautela nell'accesso ai canali finanziari e da condizioni di credito che continuano a mostrare segnali di rigidità da parte degli istituti bancari. È la fotografia scattata dall'ultimo report trimestrale firmato da Format Research e presentato ieri a Trieste, incentrato sulla dinamica di domanda e offerta di credito nelle province di Udine e Pordenone. Guardando alle imprese che si sono rivolte al sistema bancario nel corso del secondo trimestre del 2026 per chiedere un nuovo fido o rinegoziare un finanziamento esistente, emerge una flessione più marcata nel territorio udinese rispetto al Destra Tagliamento. A Udine la percentuale di aziende che ha presentato domanda di credito è scesa al 14%, toccando uno dei punti più bassi della serie storica recente dopo il 16% registrato nel trimestre precedente. Una contrazione che testimonia il momento di attesa delle imprese locali. Più solida appare invece la propensione a richiedere credito nel Pordenonese, dove la quota di aziende attive sul fronte bancario si attesta al 17% (in lieve calo rispetto al 18% del periodo precedente, ma su livelli decisamente più sostenuti).

I DATI

I dati sull'esito della domanda (relativi al II trimestre 2026) mostrano un tasso di accoglimento pieno piuttosto favorevole in entrambe le province, con Udine che registra performance leggermente migliori. Nel territorio di Udine, il 66% delle domande è stato accolto interamente, mentre il 9% è stato accolto con un ammontare inferiore rispetto a quello richiesto. La quota di domande del tutto non accolte si attesta al 10%, mentre il 15% delle imprese dichiara di essere ancora in attesa di conoscere l'esito finale. Sulla piazza di Pordenone, le domande accolte interamente ammontano al 61%, a cui si aggiunge un 13% di richieste accolte solo parzialmente (con importo ridotto). Le bocciature dirette ("non accolta") raggiungono il 17%, mentre il 9% delle istanze resta tuttora in attesa di definizione. L'analisi delle serie storiche sull'offerta bancaria mette in luce un fenomeno uniforme su scala regionale: le condizioni di accesso al credito restano stringenti. Nel confronto tra "stabilità/allentamento" dei criteri di erogazione e "irrigidimento", la morsa degli istituti di credito sta concedendo pochi margini di manovra alle Pmi. A Udine l'indicatore si posiziona al 66% mentre la percezione di irrigidimento delle condizioni si attesta al 19%. A Pordenone la forbice appare ancor più marcata: la percentuale di stabilità/allentamento si stabilizza al 61%, mentre l'irrigidimento viene rilevato dal 30% delle imprese intervistate.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTIGIANI IN RIPRESA: SALDO POSITIVO DI 149 IMPRESE IL COMPARTO CHIUDE CON PIÙ APERTURE CHE CHIUSURE

IL SETTORE Le costruzioni trainano la crescita del tessuto imprenditoriale

Terziario, il Fvg macina più dell'Italia, ma preoccupa l'incognita del caro energia

L'OSSERVATORIO

Il terziario del Friuli Venezia Giulia continua a dimostrare una capacità di tenuta e di reazione superiore alla media nazionale, pur muovendosi in un contesto internazionale complesso e contrassegnato da persistenti incertezze. È il quadro nitido che emerge dai risultati dell'ultimo Osservatorio congiunturale regionale di Confcommercio Fvg, elaborato dall'istituto di ricerca Format Research e presentato nella sede triestina dell'associazione dal direttore scientifico Pierluigi Ascani.

L'indagine - presentata ieri a Trieste - evidenzia un deciso miglioramento della fiducia delle imprese locali, sia per quanto riguarda il clima economico generale, sia in relazione alle prospettive di crescita delle singole attività in vista della fine della stagione estiva. La lieve battuta d'arresto rilevata a giugno – diretta conseguenza delle tensioni geopolitiche internazionali – si è rivelata solo un passaggio congiunturale che non ha intaccato i fondamentali della struttura economica regionale.

I NUMERI

Gli indicatori di performance del Fvg si confermano così sistematicamente migliori rispetto al resto d'Italia. Nel dettaglio, i dati relativi all'andamento dell'impresa evidenziano come l'indice sintetico del Fvg si attesti a quota 50 nel secondo trimestre 2026, contro un valore nazionale di 44, con una previsione di risalita a 53 per il terzo trimestre rispetto al 46 stimato a livello italiano. Per quanto concerne i ricavi, il trend Fvg si mantiene stabile nel trimestre in corso con un indice di 51 (rispetto al 44 nazionale) e proiezioni a 52 nel terzo trimestre (45 per l'Italia), confermando uno scarto positivo costante di 6-7 punti percentuali sulla media del Paese. Quadro rassicurante anche sul fronte occupazionale e della liquidità, con un fabbisogno finanziario sotto controllo e la tenuta delle aziende che garantisce stabilità.

LE RIFLESSIONI DI CONFCOMMERCIO: «IL RISCHIO È UNA FRENATA DEI CONSUMI IN AUTUNNO»

L'INCOGNITA

A frenare gli entusiasmi resta tuttavia l'incognita dei costi di gestione. L'Osservatorio registra un continuo peggioramento dei prezzi praticati dai fornitori, spinti dai rincari delle materie prime energetiche: un nodo critico che accomuna il Fvg al resto della penisola e sul quale gli operatori non attendono miglioramenti a breve. Sul versante del credito si registra un leggero calo nella quota di imprese che ha presentato domande di finanziamento (13% contro il 14% del trimestre precedente). Le richieste integralmente accolte dagli istituti bancari si attestano al 60% (era il 61%), mentre l'11% è stato accolto per un importo inferiore, il 14% non è stato accolto e il 15% risulta ancora in attesa. Le risorse richieste servono principalmente per esigenze di liquidità (50%), investimenti (35,9%) e ristrutturazione del debito (14,1%).

COMPARTO Il commercio e i servizi del Fvg confermano una crescita superiore alla media nazionale, sostenuti dalla fiducia delle imprese Nuove Tecniche/Caruso

LE STIME

Nonostante i tassi elevati, il rapporto con le banche locali mantiene condizioni relativamente più favorevoli rispetto al contesto nazionale. «Il rallentamento dell'inflazione ha ridato respiro alle famiglie e rafforzato il potere d'acquisto. Le stime di luglio indicano una flessione dei prezzi al consumo dello 0,1% su giugno e un'inflazione attorno al 2,5%» dichiara il presidente regionale di Confcommercio Fvg, Gianluca Madriz, d'intesa con i presidenti provinciali Fabio Pillon (Pordenone), Antonio Paoletti (Trieste) e Giovanni Da Pozzo (Udine).

«È un segnale positivo ma fragile - aggiunge - se i prezzi energetici dovessero rialzarsi, l'inflazione ripartirebbe. Il rischio è che dall'autunno le famiglie riducano le spese non essenziali, frenando i consumi che sono il motore del settore». Infine, un chiaro apprezzamento è stato espresso nei confronti della Regione e dell'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Bini, per il sostegno costante e le efficaci politiche di promozione turistica, volano fondamentale per il commercio e i servizi del territorio.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture e costruzioni

Grande esodo e bollino nero Oltre 182mila transiti sull'A4

▶Domani il primo test dell'estate: i caselli dell'emergenza Alto Adriatico schiera 300 operatori, l'incubo del Lisert

TRAFFICO Una coda al casello di Latisana, uno degli snodi maggiormente attenzionati dell'A4

L'ALLERTA

Inizia il grande esodo dell'estate sulla rete di Autostrade Alto Adriatico. Domani sarà il primo dei cinque giorni contrassegnati dal bollino nero, con circa 182 mila transiti previsti nell'arco delle 24 ore e una serie di criticità attese lungo le principali direttrici verso le località balneari del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

SNODI

L'attenzione è concentrata soprattutto sull'autostrada A4 Venezia-Trieste e, in particolare, sulla barriera di Trieste-Lisert, dove l'intenso flusso diretto verso la Slovenia potrebbe determinare rallentamenti e code già dalle prime ore del pomeriggio. Le maggiori difficoltà sono previste in direzione Trieste, in prossimità degli svincoli verso le spiagge e all'uscita del Lisert, mentre in direzione Venezia il traffico sarà sostenuto in corrispondenza dei principali caselli turistici. Criticità attese anche lungo la A34 Villesse-Gorizia, con possibili rallentamenti nel pomeriggio in uscita alla barriera di Villesse. A rendere particolarmente delicata la situazione è la chiusura, fino al mese di novembre, della carreggiata nord della superstrada slovena H4 tra Vertoiba e Razdrto. La limitazione ha modificato in modo significativo i flussi di traffico diretti oltreconfine, concentrando una parte consistente dei veicoli proprio sulla barriera di Trieste-Lisert.

NUMERI

I dati raccolti da Autostrade Alto Adriatico nelle prime due settimane di luglio evidenziano un aumento di quasi 43 mila mezzi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari a circa 3 mila veicoli in più al giorno. Circa la metà dell'incremento riguarda automobili e altri mezzi leggeri, cresciuti del 9,4 per cento rispetto all'estate 2025. Incrociando questi dati con quelli storici, la concessionaria stima che nella sola giornata di sabato possano transitare al Lisert circa 24 mila veicoli. Per questo motivo è stato predisposto un piano per limitare le attese. Sarà rafforzata la presenza degli addetti all'assistenza nelle stazioni di pedaggio, tutte le piste saranno abilitate ai pagamenti contactless e verrà ottimizzata la distribuzione dei flussi tra corsie Telepass e manuali. Tra le misure previste figura anche il ricorso alle safety car in collaborazione con la Polizia Stradale. Se le code in uscita alla barriera dovessero raggiungere i tre chilometri, i veicoli leggeri potranno essere indirizzati lungo la A34 Villesse-Gorizia per alleggerire il traffico diretto al Lisert e contenere gli incolonnamenti.

CONTROMISURE

Dietro la gestione del primo grande fine settimana dell'estate sarà impegnata una macchina organizzativa composta da circa 300 operatori distribuiti lungo tutta la rete autostradale. Esattori, assistenti all'utenza, personale del call center, ausiliari della viabilità, operatori del centro radio informativo, squadre di manutenzione, tecnici e coordinatori lavoreranno in stretta collaborazione con Polizia Stradale, vigili del fuoco, soccorsi sanitari e centri di soccorso meccanico, pronti a intervenire in caso di incidenti o altre emergenze. Anche gli altri caselli registreranno flussi particolarmente elevati. Le stime indicano quasi 17 mila veicoli in uscita a Latisana, porta d'accesso a Lignano Sabbiadoro e Bibione, circa 11 mila alla barriera di Cordignano e oltre 9 mila a San Donà di Piave. Domenica 26 luglio il traffico resterà sostenuto, anche se il livello di criticità scenderà al bollino rosso. Sull'A4 sono previsti rallentamenti in entrambe le direzioni, soprattutto in prossimità degli svincoli verso le località balneari. In mattinata inizieranno anche i primi consistenti rientri dalle vacanze, con circa 20 mila ingressi alla barriera di Trieste-Lisert in direzione Venezia e circa 14 mila veicoli in entrata al casello di Latisana. Traffico intenso è previsto inoltre lungo la A28 Portogruaro-Conegliano, in particolare verso Portogruaro, dove non si escludono rallentamenti e code. Nel fine settimana entreranno in vigore anche i consueti divieti di circolazione per i mezzi pesanti: stop ai camion dalle 8 alle 16 di sabato e dalle 7 alle 22 di domenica, con l'obiettivo di favorire la fluidità della circolazione nei giorni di maggiore afflusso. Autostrade Alto Adriatico invita infine gli automobilisti a mettersi in viaggio solo dopo aver verificato la situazione della viabilità e a programmare gli spostamenti, quando possibile, negli orari meno congestionati. Gli aggiornamenti sul traffico saranno disponibili in tempo reale attraverso i canali informativi della concessionaria.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia salvata dagli artigiani Crescita del credito: Fvg primo

IL BILANCIO

In una fase di profonda transizione per il comparto delle costruzioni in Friuli Venezia Giulia, segnato dalla conclusione dell'era Superbonus, l'artigianato si conferma la vera spina dorsale dell'economia regionale. I numeri indicano infatti che l'incidenza degli addetti dell'artigianato sul totale delle costruzioni in Fvg raggiunge il 56,2%, posizionando la regione nettamente sopra la media italiana (45,3%).

«Ci confermiamo motore del settore edile in Friuli Venezia Giulia – dichiara il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti –. Le nostre imprese si presentano anche più strutturate rispetto al panorama nazionale, con una media di 1,89 addetti. Lo dobbiamo all'agilità delle nostre aziende, capaci di interpretare e adattarsi ai tempi, ma anche alla lungimiranza della Regione Fvg. Con le leggi 8 e 9 dell'estate scorsa e i relativi bandi per l'edilizia privata, la Regione sta consentendo la rigenerazione del patrimonio edilizio sul territorio e la tenuta di un comparto che alimenta una lunghissima filiera economica».

I DATI

I dati congiunturali al primo semestre 2026 – fonte Istat - registrano un calo degli occupati in tutto il settore costruzioni Fvg pari al -10,8 per cento: Gorizia -2,9%, Pordenone – 17,8%, Trieste – 21,2%, Udine -2,8 per cento. Un dato che tuttavia non è sintomo di una crisi strutturale. «Non si tratta di licenziamenti o cassa integrazione – chiarisce il presidente di Confartigianato Edilizia Fvg, Paolo Dri –. Terminato il Superbonus, le imprese estere (in particolare dai Balcani) attratte dall'impennata della domanda se ne sono andate, mentre sul territorio pesa un'elevata età media delle maestranze e i relativi pensionamenti. Il settore sta dando ancora soddisfazione grazie al Pnrr, ai lavori in coda dei bonus e all'apertura imminente di circa 800 cantieri sostenuti dai contributi regionali per l'efficientamento».

CONFARTIGIANATO Paolo Dri

IL SETTORE TIENE NONOSTANTE LA FINE DELLA CODA DEL SUPERBONUS

Dri evidenzia poi con forza il valore del rapporto con le banche, che vede il Friuli Venezia Giulia al primo posto in Italia per crescita dei prestiti alle costruzioni (+14,6%, contro il -2,4% nazionale) e ai vertici per tassi favorevoli: «La maggior credibilità delle nostre imprese edili nel confronto con il sistema creditizio non è un fenomeno occasionale. In virtù degli ultimi anni proficui che abbiamo vissuto, molte imprese hanno rafforzato la patrimonializzazione delle loro società e, forti di questa solidità, stanno investendo».

«I nostri documenti contabili sono più presentabili sul mercato bancario – aggiunge il segretario generale, Enrico Eva –. La gestione prudenziale dei costi ha temporaneamente frenato le assunzioni, ma il sentiment resta positivo e confidiamo in una ripresa già a partire da settembre. Sono, invece, asfissianti le procedure per la gestione del personale, esasperate dal nuovo "badge" di cantiere. Molte imprese ci dicono: siamo a un punto di non ritorno».

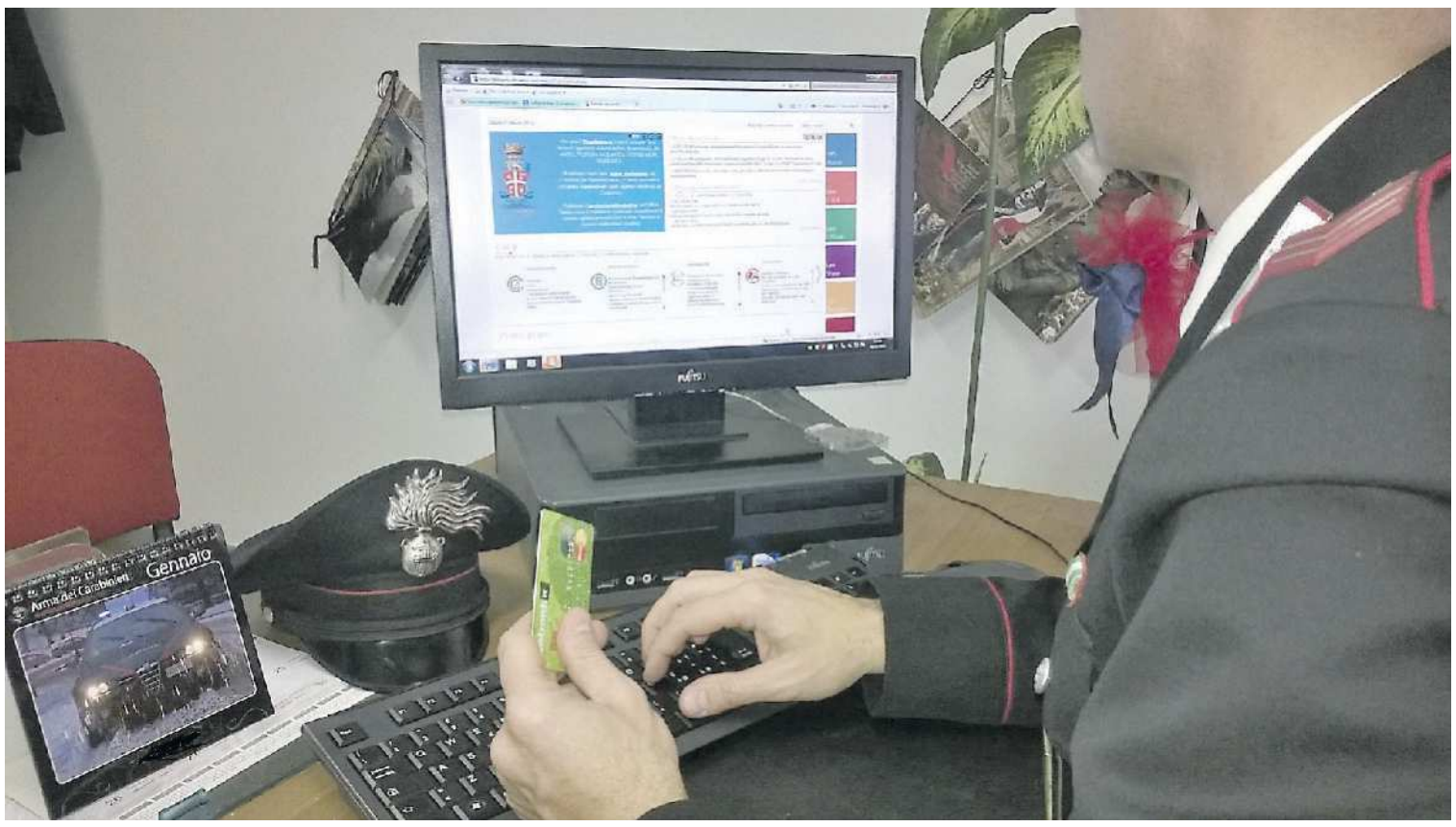
Le prospettive per il futuro rimangono comunque ampie: con il 67,1% degli immobili costruito prima del 1980 e il 42,6% in classe F o G, «l'artigianato ha le competenze per contribuire a realizzare la transizione green del territorio in dialogo costruttivo con le nostre istituzioni», conclude Tilatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizza fantasma, auto sequestrata

▶Un 42enne della Bassa Friulana raggirato da una finta agenzia
Denunciati dai carabinieri due uomini della provincia di Caserta

▶Due emergenze in montagna nel giro di mezz'ora: una donna colta da malore e un gruppo bloccato da due cani lasciati liberi



LA DENUNCIA I carabinieri sono risaliti ai due presunti truffatori che grazie a un annuncio on line hanno imbrogliato un friulano

GLI INTERVENTI

UDINE Cercava un modo per risparmiare sull'assicurazione dell'auto e si è ritrovato senza copertura, con il veicolo sequestrato e 420 euro svaniti nel nulla. È la disavventura vissuta da un 42enne della Bassa Friulana, raggirato da una presunta agenzia assicurativa online che gli ha venduto, per ben due volte, una polizza completamente falsa. Solo quando è stato fermato per un controllo ha scoperto di essere caduto in una truffa studiata nei minimi dettagli. L'indagine, condotta dai carabinieri della Stazione di Torviscosa, si è conclusa con il deferimento di due uomini, rispettivamente di 29 e 54 anni, entrambi residenti nella provincia di Caserta, ritenuti responsabili, in ipotesi accusatoria, del raggiro. La vicenda risale al mese di febbraio, quando il 42enne si imbatte in un sito internet che pubblicizza polizze Rc Auto a prezzi particolarmente vantaggiosi. Un'offerta da non lasciarsi sfuggire: contatta il numero telefonico indicato sul portale e dall'altra parte risponde un interlocutore che, con modi rassicuranti e professionali, lo convince a proseguire la trattativa tramite WhatsApp. Nel giro di poco tempo viene raggiunto un accordo per una copertura assicurativa mensile. L'uomo invia i propri documenti personali e quelli del veicolo, mentre il sedicente assicuratore gli comunica le coordinate bancarie sulle quali effettuare il bonifico. Il pagamento viene eseguito e il cliente riceve quello che appare come un regolare contrassegno assicurativo. Trascorso il primo mese, soddisfatto del servizio e convinto della regolarità della polizza, il 42enne ricontatta lo stesso numero per rinnovare la copertura per un'altra mensilità. Anche questa volta la procedura sembra filare liscia: cambia solamente il conto corrente sul quale effettuare il versamento. Viene così disposto un secondo bonifico, portando l'esborso complessivo a 420 euro. La verità emerge pochi giorni più tardi durante un controllo dei carabinieri di Tarvisio. Dagli accertamenti risulta infatti che il veicolo è privo di una valida copertura assicurativa. Per il conducente scattano le contestazioni previste dal Codice della strada e il sequestro dell'automobile. Incredulo, il 42enne ricontatta immediatamente il numero della presunta agenzia. Dall'altra parte, nel tentativo di prendere tempo, gli viene inviato un nuovo certificato assicurativo anche in questo caso completamente falso. Da quel momento il telefono smette di rispondere e ogni tentativo di contattare i responsabili si rivela inutile. A quel punto l'uomo presenta denuncia ai carabinieri di Torviscosa. Le indagini, sviluppate attraverso l'analisi dei flussi bancari e degli elementi raccolti durante l'attività investigativa, hanno consentito nei giorni scorsi di risalire ai due presunti autori della truffa, che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

SI È LASCIATO CONVINCERE DA UN SITO INTERNET, PAGA 420 EURO PER UNA ASSICURAZIONE CHE NON ESISTE

SOCCORSO ALPINO

Nel primo pomeriggio di ieri sono stati due gli interventi portati a termine dal Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia. Il primo è scattato alle 12.30, quando la Sores ha attivato la stazione di Moggio Udinese insieme alla Guardia di Finanza, all'ambulanza e all'elisoccorso regionale per soccorrere un'escursionista colta da malore nei pressi di Casera Winkel, nel territorio comunale di Pontebba. La donna, una turista padovana del 1959 che si trovava in escursione con il marito, è stata raggiunta dall'equipaggio dell'elicottero e trasferita nelle vicinanze di Casera Traten, dove è stata presa in carico dal personale sanitario dell'ambulanza. È stata accompagnata all'ospedale di Tolmezzo per ulteriori accertamenti. Poco dopo, intorno alle 13, un vigile del fuoco libero dal servizio ha contattato il Nue 112 da Castel Valdajer per segnalare un gruppo di ragazzi con i rispettivi accompagnatori rimasto bloccato nei pressi di Casera Culet, a quota 1.544 metri, a causa della presenza di due cani da pastore lasciati liberi. Uno degli animali aveva morso uno dei giovani del gruppo. La Sores ha quindi attivato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza, i Vigili del fuoco per mettere in sicurezza gli animali e un'ambulanza. Il ragazzo ferito è stato medicato dal personale sanitario e, fortunatamente, le lesioni riportate si sono rivelate di lieve entità, senza ulteriori conseguenze.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padel, fitness e beach basket, la nuova estate di Lignano: «È il futuro della spiaggia»

IL PROGETTO

LIGNANO Una spiaggia sempre più dinamica, capace di unire mare, benessere e attività all'aria aperta. È questo l'obiettivo del progetto realizzato dalla Lignano Sabbiadoro Gestioni che amplia l'offerta sportiva degli Uffici Spiaggia 6, 10 e 17 di Sabbiadoro con nuovi spazi dedicati allo sport, all'intrattenimento e al tempo libero. Dai campi da padel e bocce alle aree fitness, fino al beach basket e al beach soccer, il progetto propone nuove occasioni per vivere la spiaggia in modo attivo durante tutta la giornata.

LE INIZIATIVE

Il progetto si concentra all'Ufficio Spiaggia 6 di Sabbiadoro, dove è stata realizzata la nuova Area Sport & Fun, che comprende due campi da padel di ultima generazione, due campi da beach volley/beach tennis, due campi da bocce, una palestra Skyfitness completamente attrezzata, un parco spinning vista mare e una reception dedicata alla prenotazione dei campi e all'accoglienza degli ospiti. A completare l'offerta il Wind Village, con 1.500 metri quadrati di spiaggia dedicati agli sport acquatici, e il Beach Village, che ogni giorno propone animazione e Miniclub per i più piccoli.

AREE DEDICATE SULLA SABBIA NEGLI UFFICI 6, 10 E 17: OGGI IL DEBUTTO DEL PLAYGROUND DI PALLACANESTRO

All'Ufficio Spiaggia 10 il basket lascia il parquet per la sabbia: il nuovo campo, con pavimentazione sportiva professionale posata su base cementata e due canestri regolamentari, è affiancato da un'area fitness gratuita dotata di attrezzature isotoniche e cardiovascolari, complete di QR code per accedere ai tutorial sul corretto utilizzo.

Anche il calcio cambia terreno di gioco: all'Ufficio Spiaggia 17 è stato realizzato un nuovo campo di Beach Soccer, con porte regolamentari e pensato sia per le partite tra amici sia per chi non rinuncia alla sana competizione nemmeno in vacanza.

L'EVENTO

A conferma della volontà di rendere questi nuovi spazi luoghi di aggregazione e partecipazione, oggi alle 18.30 il nuovo campo di Beach Basket dell'Ufficio Spiaggia 10 ospiterà una sfida tra le due società cestistiche cittadine, SIL Pallacanestro Lignano e Lignano Basket. Sul nuovo playground si alterneranno atleti delle categorie Junior e Senior, in un pomeriggio di sport aperto a residenti e turisti.

«Investendo sulle nuove aree sportive, vogliamo offrire ai nostri ospiti un'esperienza di vacanza sempre più ricca, dinamica e al passo con i moderni trend del turismo attivo - dichiara Roberto Falcone, presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni - Lignano non è solo relax sotto l'ombrellone, ma è da sempre sinonimo di benessere e sport all'aria aperta. I nuovi campi sportivi agli Uffici 6, 10 e 17 rappresentano il primo tassello di un ambizioso percorso di rinnovamento appena iniziato. Grazie alla nuova concessione porteremo avanti nei prossimi anni un piano strutturato di investimenti per offrire ai turisti strutture moderne e professionali, dove il divertimento si fonde con la bellezza del nostro litorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità energetiche, 46mila euro restituiti al territorio

IL MODELLO

UDINE Le comunità energetiche non producono soltanto energia pulita. Possono anche generare nuove risorse economiche da reinvestire direttamente nei territori, sostenendo progetti sociali, ambientali ed educativi. È questo il modello sviluppato da Part-Energy, la cooperativa benefit di Udine associata a Legacoop Fvg, che continua a crescere su scala nazionale confermando un percorso nel quale la transizione energetica diventa anche uno strumento di sviluppo delle comunità locali.

Sono infatti stati erogati i fondi sociali maturati nel 2024, pari a 46.400 euro, destinati a 26 iniziative di interesse collettivo, tra interventi a sostegno delle persone più fragili, progetti educativi e azioni dedicate alla tutela dell'ambiente.

«I numeri dimostrano che il modello cooperativo è uno strumento concreto per accompagnare la transizione energetica - commenta Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg -. Il valore generato dalle Comunità energetiche non si esaurisce nella produzione di energia rinnovabile, ma viene redistribuito ai territori sotto forma di opportunità, servizi e progetti che rafforzano investono e generano benessere per la collettività. È questa la forza della cooperazione: promuovere la partecipazione, creare valore condiviso e trasformare un beneficio economico in un patrimonio collettivo, a vantaggio delle persone e dei territori».

I NUMERI

La crescita è destinata ad accelerare. Per il 2025 il fondo sociale stimato salirà infatti a 200mila euro, con una previsione di crescita fino a 1 milione di euro nel 2027. Risorse che testimoniano come le Comunità Energetiche Rinnovabili possano diventare un motore di coesione sociale oltre che di sostenibilità ambientale.

PART-ENERGY FINANZIA 26 PROGETTI SOCIALI, EDUCATIVI E AMBIENTALI IL FONDO SALIRÀ A UN MILIONE DI EURO ENTRO IL 2027

FOTOVOLTAICO I pannelli solari installati sul tetto di una palestra: esempio di produzione di energia rinnovabile per una Cer

Parallelamente continua a rafforzarsi anche la dimensione della rete. Nel 2026 Part-Energy conta oltre 5mila soci, più di 6.600 utenze, 102 Cer già operative e altre 360 in fase di attivazione in tutta Italia. La potenza complessivamente installata ha raggiunto 41 MWp, con l'obiettivo di superare i 300 MWp entro il 2027, anche grazie alle opportunità offerte dal Pnrr. Sempre entro il 2026 saranno inoltre erogati 400mila euro di incentivi ai primi 607 soci delle Cer locali per l'energia condivisa nel 2025, cifra destinata a superare i 3 milioni di euro nel 2027 e i 6 milioni nel 2028 con l'ingresso dei nuovi aderenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

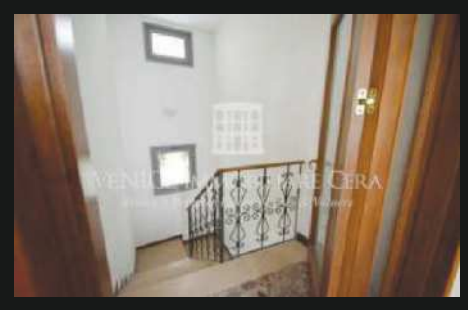
VENEZIA

VE.N.I.CE. IMMOBILIARE CERA

Cannaregio - Rio Terà della Maddalena
Elegante appartamento in palazzo restaurato, mq 180 circa, su due livelli, 2° e 3° piano. L'appartamento si compone di ampio ingresso, soggiorno luminoso con piacevole vista, spaziosa cucina, 3 camere da letto, 2 bagni, terrazza abitabile.
Prezzo: € 790.000,00. (APE F/138,28 kWh/mq anno)

Venezia - Rialto, S. Giovanni Grisostomo
Ristrutturato, ingresso indipendente, 120 mq, primo piano con proprio ascensore, cucina, pranzo, soggiorno, due camere, 2 servizi e lavanderia. Ideale come residenza oppure ottimo investimento.
Prezzo: € 680.000,00. (APE B/85,74 kWh/mq anno)

Venezia - San Pantalon, vicinanze Gaffaro
A pochi minuti da Piazzale Roma e stazione, in zona tranquilla e autenticamente veneziana, appartamento al 1° p con ingresso indipendente da ristrutturare, luminoso con affacci su calle e canale. Ingresso, soggiorno, cucinotto, bagno, tre camere e lavanderia al piano terra con possibilità di realizzare una fossa settica per uso turistico.
Prezzo: € 380.000,00 (APE in corso)



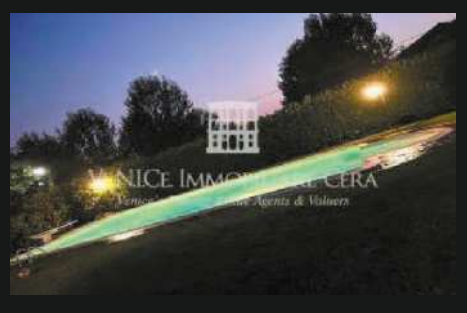
Venezia - Cannaregio, Ormesini / Ghetto
Ultimo piano di palazzo notificato, da ristrutturare, 135 mq, ampia sala, due camere, cucina abitabile, servizio, splendida vista sui tetti e sul canale, in posizione tranquilla e comoda a P. Roma e stazione. Soffitta di 120 mq con possibilità di recuperare le capriate a vista, ideale per realizzare una dimora di charme o un immobile personalizzato.
Prezzo: € 530.000,00 (APE G/118,11 kWh/mq a

Venezia - Dorsoduro
Adiacente museum Peggy Guggenheim, restaurato, in contesto veneziano, con ingresso comune e piccola corte condominiale, per sole due unità. 2° piano, 52 mq, ingresso, soggiorno, cucina, camera, ampio ripostiglio finestato, servizio e soffitta sovrastante. Magazzino al pt., bella vista buona luminosità zona tranquilla.
Prezzo: € 345.000,00. (APE F/197,62 kWh/mq anno)

Venezia comodamente raggiungibile in poco tempo

Mogliano Veneto, centrale, villa in costruzione pronta a breve classe A4

Villa di nuova costruzione dal design moderno ed elegante, situata in posizione centrale ma riservata, con giardino privato di 275 mq. L'abitazione si sviluppa su 232 mq su due livelli e offre una luminosa zona living open space di 60 mq con ampie vetrate, tre camere da letto, tre bagni, studio/salotto e terrazza abitabile. La zona notte include una camera matrimoniale con cabina armadio e bagno privato, garantendo spazi comodi e ben organizzati. Realizzata con tecnologie e materiali di alto livello. Completa la proprietà un garage collegato direttamente all'abitazione. Prezzo: € 695.000,00.



Venezia - Marcon. Villa con piscina

In contesto riservato ed elegante, ben collegato ai servizi, aeroporto e Venezia, villa singola di circa 300 mq, recentemente ristrutturata con materiali di alto livello e finiture ricercate. Offre ambienti luminosi e ben distribuiti: al p.t. ampio salone, cucina abitabile, taverna, bagno e lavanderia.
Al piano superiore tre camere matrimoniali, ciascuna con bagno en suite, oltre a una spaziosa cabina armadio. Al piano interrato: cantina, zona relax e spazi di servizio collegati all'area piscina. Giardino privato di 1.600 mq recintato, piantumato e con una bella siepe. Il portico, ampio e perfettamente vivibile è affacciato sulla splendida piscina. Completano la proprietà un ampio garage e più posti auto.
OTTIMA OPPORTUNITA' EURO 750.000,00. (APE C/124,19 kWh/mq)

San Marco, Campo Santo Stefano, 2959/2956 - 30124 Venezia - Italy - Tel. +39 041 5220601

www.venice-cera.it

Sanvitese

LA COLLEGA

«La sua attenzione era sempre rivolta alle persone in primis Diceva "Fate in modo che sia favorevole per i dipendenti"»

pordenone@gazzettino.it

G Venerdì 24 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Addio Silvano Petris tra sindacato e tutela dei lavoratori

▶Scomparso il 22 luglio a 77 anni: una vita in Cgil, è stato segretario provinciale e regionale della Funzione Pubblica

ULTIMO SALUTO Se n'è andato il 22 luglio, a 77 anni, Silvano Petris: una vita nel sindacato in Cgil

SAN VITO

Se n'è andato il 22 luglio, a 77 anni, Silvano Petris. Una figura che ha attraversato decenni di vita pubblica e sindacale, lasciando un segno profondo in chi ha lavorato con lui e in chi ne ha condiviso l'impegno. I funerali si terranno domani, sabato 25 luglio alle 10.30 sotto l'Antica Loggia di San Vito al Tagliamento, con arrivo dalla Casa Funeraria Eredi Querin; dopo le esequie la salma proseguirà per la cremazione. La famiglia – la moglie Antonella, i figli Giovanni con Aurora e Matteo con Elisabetta, i nipoti Alessandro ed Eleonora, la cara Natalina e i parenti tutti – ha chiesto di devolvere eventuali offerte alla Fondazione Telethon.

LA CARRIERA

Silvano Petris aveva iniziato il suo percorso pubblico negli anni Settanta, come consigliere comunale e assessore nella giunta Gasparotto. Poi una lunga vita nella Cgil: prima segretario provinciale e regionale della Funzione Pubblica, quindi amministratore delegato della società fiscale del sindacato, infine – dal 2016 – segretario della Lega pensionati distrettuale dello Spi di San Vito per alcuni anni, incarico che aveva lasciato a causa di problemi di salute. «Lui è stato non solo segretario provinciale della Funzione Pubblica, ma anche segretario regionale» ricorda Ruben Colussi, già segretario della Cgil di Pordenone. «Dopo quell'esperienza, ha fatto l'amministratore delegato della società fiscale della Cgil. In tutti i ruoli ha sempre dato un contributo importante alla vita della Cgil». Colussi lo descrive come un uomo che non si limitava a gestire: «Ha sempre contribuito con le proprie idee a un approfondimento della discussione, un approfondimento sui contenuti dell'attività del sindacato. È sempre stato una persona molto schietta, molto diretta, rappresentando il proprio punto di vista e dando un contributo qualificato». Un tratto che torna anche nei ricordi di Lorella Doretto, Caf Cgil, che lo ha conosciuto e affiancato per diversi anni. «Era una persona perbene, come ce ne sono ormai rimaste poche» dice. «La sua attenzione era sempre rivolta alle persone in primis. Quando c'era qualcosa su cui eravamo in dubbio, lui ci diceva sempre: «Fate sempre in modo tale che sia più favorevole per i dipendenti. Creava sempre un clima molto positivo, cercava di dirimere i conflitti, non li alimentava mai». Doretto ricorda anche la sua concretezza: «Era una persona molto pratica, che andava sul concreto, non si perdeva in mille rivoli che tante volte non servono a niente».

IL RICORDO

Prima dell'impegno sindacale, Petris aveva lavorato a lungo nell'ufficio personale dell'ospedale di Pordenone, esperienza che lo aveva portato poi alla guida della Funzione Pubblica. «È stato segretario della categoria e dopodiché è venuto al Caf a fare il presidente. L'ha fatto per diversi anni e poi, nel 2016, ha guidato lo Spi Cgil a San Vito. Possiamo dire che ha dedicato la vita al sindacato». Un impegno che si riflette anche nel dolore di chi lo ha conosciuto: «Quando ho avvertito i miei colleghi, tutti quanti sono rimasti veramente molto dispiaciuti» racconta Doretto. «Persone così ce ne sono poche, sono rimaste poche. È un ricordo che porteremo sempre con noi». Silvano Petris lascia una comunità che lo ha visto impegnarsi con serietà, misura e dedizione. Una vita spesa per il lavoro, per i diritti, per le persone. Una vita che chi lo ha incrociato non dimenticherà.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FUNERALI DOMANI ALLE 10.30 SOTTO L'ANTICA LOGGIA DI SAN VITO

La magia delle chiesette in un video

CASARSA

Un viaggio tra arte, fede e storia per valorizzare uno dei patrimoni meno conosciuti del territorio. Sono iniziate in questi giorni le riprese di un nuovo video dedicato alle chiese e alle chiesette del Comune di Casarsa della Delizia, un progetto pensato per promuovere la cultura locale e incentivare un turismo lento e di qualità. L'iniziativa, realizzata d'intesa con la Diocesi di Concordia-Pordenone, sarà presentata in anteprima durante la terza edizione di "Giro a Casarsa della Delizia", in programma dal 25 al 27 settembre. La manifestazione autunnale è promossa dall'assessorato comunale al Turismo insieme all'assessorato al Commercio nell'ambito del piano di marketing territoriale "Il sogno di una cosa: itinerari turistici pasoliniani", sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso PromoTurismoFVG, con il supporto della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. A firmare il video è il videomaker Samuele Dradi, che sta documentando i principali edifici di culto presenti nel territorio comunale. L'opera prende spunto dalla pubblicazione "Casarsa e i suoi gioielli. Chiese e chiesette. Piccola guida ai tesori d'arte del territorio", realizzata lo scorso anno dal Comune insieme a Pro Casarsa della Delizia Aps in occasione della seconda edizione della manifestazione. La guida, distribuita gratuitamente ai visitatori e ai turisti, aveva riscosso un notevole interesse, tanto da esaurire rapidamente tutte le copie disponibili. «Per questo - spiegano gli assessori Cristina Gallo e Paola Zia, insieme al consigliere comunale delegato alle associazioni e agli eventi Antonio Deganutti - in accordo con la Pro Casarsa abbiamo deciso di ristampare la guida e, contestualmente, di realizzare un video che potrà essere proiettato durante gli eventi istituzionali e reso disponibile sul sito internet e sui canali social del Comune. Si tratta di uno strumento moderno ed efficace per raccontare la bellezza del nostro territorio, che accanto ai luoghi legati a Pier Paolo Pasolini custodisce un prezioso patrimonio di chiese e chiesette dove fede, arte e storia si intrecciano. Insieme al sindaco Claudio Colussi crediamo che iniziative come questa contribuiscano a costruire un'offerta turistica capace di valorizzare le piccole meraviglie del territorio e di intercettare un pubblico sempre più interessato a esperienze autentiche e sostenibili». Le riprese proseguiranno anche nelle prossime settimane. L'ultimo edificio a essere filmato sarà la chiesetta di San Floreano, attualmente interessata da lavori di manutenzione e che verrà inserita nel progetto una volta concluso l'intervento. Il video rappresenterà uno dei momenti centrali della cerimonia inaugurale di "Giro a Casarsa della Delizia", il cui programma completo sarà presentato nelle prossime settimane.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ciclista esce dall'autofficina attraversa la strada e urta una moto

ZOPPOLA

Paura ieri a Zoppola per un incidente tra un motociclo e una bicicletta. È successo verso mezzogiorno in via Panciera, all'altezza del civico 85. Sono rimasti coinvolti un 52enne di Zoppola che proveniva da via Montello in sella a una moto ed era diretto verso il centro del paese. Si è scontrato con un ciclista di 71 anni, anche lui residente a Zoppola, che in quel momento stava uscendo dall'autofficina Della Valle. Quest'ultimo si è immesso sulla carreggiata, doveva attraversare la strada, e il motociclista, nel tentativo di schivarlo ed è evitare impatti, è stato urtato lateralmente dalla stessa bicicletta. In seguito all'impatto si è staccata la leva del freno destro della moto, mentre il 71enne è caduto a terra.

Attraverso il numero unico di emergenza 112 è stata allertata la sala operativa della Sores, che ha inviato in via Panciera un'ambulanza. Ad avere bisogno di cure è stato il ciclista, che dopo le prime valutazioni del personale sanitario è stato trasportato all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone per accertamenti. Le sue condizioni non sono gravi.

A ricostruire la dinamica dell'incidente saranno i carabinieri della stazione di Azzano Decimo, che si sono occupati dei rilievi di legge e hanno raccolto le testimonianze di coloro che hanno assistito all'incidente. Il conducente del motociclo è rimasto illeso. È stato sottoposto, come avviene in questi casi, al test dell'etilometro, che è risultato negativo.

IERI MATTINA VERSO MEZZOGIORNO SOCCORSO UN SETTANTUNENNE RIMASTO FERITO IN VIA PANCIERA

LO SCHIANTO L'incidente tra bici e moto accaduto ieri all'ora di pranzo a Zoppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GTV teatro verdi pordenone

Abbonati!
Online e in Biglietteria.

Prosa

ESCLUSIVA PORDENONE, UDINE, TREVISO, VENEZIA
ven 23, sab 24 ottobre 2026 → ore 20.30

PEOPLE PLACES & THINGS
Cose, posti e persone
DI **Duncan Macmillan**
TRADUZIONE **Monica Capuani**
CON **Anna Ferzetti** E CON **Betti Pedrazzi, Thomas Trabacchi, Totò Onnis** E **Luca Massaro, Maria Giulia Toscano, Giorgio Stefani, Sofia Capo, Gabriele Badaglialacqua, Marta Virginia Morgavi**
REGIA **Pierfrancesco Favino**

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, TREVISO, VENEZIA
mer 18, gio 19 novembre 2026 → ore 20.30

FIGLI
DI **Mattia Torre**
ADATTAMENTO E REGIA DI Fausto Paravidino
CON **Edoardo Pesce, Silvia D'Amico**
E **Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino**

ESCLUSIVA PORDENONE, UDINE, TREVISO, VENEZIA
gio 03, ven 04 dicembre 2026 → ore 20.30

OLTRE
Come 16+29 persone hanno attraversato il disastro delle Ande
IDEAZIONE E REGIA Fabiana Iacozzilli
CON **Andrei Balan, Francesco Meloni, Marta Meneghetti, Giselda Ranieri, Evelina Rosselli, Isacco Venturini, Simone Zambelli**
DRAMATURG Linda Dalisi
AD 04/12 audiodescrizione dal vivo, in cuffia.

---

dom 20 dicembre 2026 → ore 16.30

GIUSTO
DI E CON **Rosario Lisma**

---

mar 12, mer 13 gennaio 2027 → ore 20.30
UMBERTO ORSINI IN

PRIMA DEL TEMPORALE
DA UN'IDEA DI Umberto Orsini
E Massimo Popolizio
REGIA **Massimo Popolizio**
CON Umberto Orsini
E CON Flavio Francucci E Diamara Ferrero
AD 13/01 audiodescrizione dal vivo, in cuffia.

---

dom 31 gennaio 2027 → ore 16.30

PASSIONE
DI E CON **Maurizio de Giovanni**
E CON BAND DAL VIVO

ESCLUSIVA PORDENONE, UDINE, TREVISO
ven 19, sab 20 febbraio 2027 → ore 20.30
dom 21 febbraio → ore 16.30

HOSPITALITY SUITE
DI Roger Rueff
TRADUZIONE DI Paola Ponti
E Paola Ermenegildo CON Arcadia & Ricono Ltd
REGIA Francesco Scianna
CON **Francesco Scianna, Sergio Romano, Lorenzo Crovo, Fabrizio Romano**

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, VENETO
ven 12, sab 13 marzo 2027 → ore 20.30
dom 14 marzo → ore 16.30

STATO CONTRO NOLAN
(un posto tranquillo)
DI **Stefano Massini**
UNO SPETTACOLO DI **Alessandro Gassmann**
CON **Daniele Russo, Gaetano Bruno, Mauro Marino, Emanuele M. Basso, Gaia Benassi, Davide Dolores, Giuseppe Gandini, Stefano Guerrieri, Alessia Santalucia, Angelo Zampieri**
AD 14/03 audiodescrizione dal vivo, in cuffia.

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, VENETO
mer 24, gio 25 marzo 2027 → ore 20.30

SCHEDA BIANCA
DA *Saggio sulla lucidità* DI **José Saramago**
ADATTAMENTO DI **Emanuele Aldrovandi**
E **Serena Sinigaglia**
REGIA Serena Sinigaglia
CON **Rocco Papaleo**
E CON **Bruna Rossi, Salvatore Alfano**
E CON LA PARTECIPAZIONE IN VIDEO DI **Paolo Calabresi**

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, TREVISO, VENEZIA
ven 16, sab 17 aprile 2027 → ore 20.30
dom 18 aprile → ore 16.30

IL BERRETTO A SONAGLI
DI Luigi Pirandello
CON **Silvio Orlando**
E CON **Francesca Botti, Michele Eburnea, Francesca Farcomeni, Davide Lorino, Annabella Marotta, Stefania Medri, Marta Nuti**
REGIA Andrea Baracco

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, TREVISO, VENEZIA
gio 29, ven 30 aprile 2027 → ore 20.30

LE NOSTRE DONNE
DI Eric Assous
CON **Luca Bizzarri, Enzo Paci, Antonio Zavatteri**
REGIA Alberto Giusta

Nuove scritture

mar 24 novembre 2026 → ore 20.30

FUNERALE ALL'ITALIANA
DI Benedetta Parisi e Alice Sinigaglia
CON **Benedetta Parisi**
REGIA Alice Sinigaglia

---

gio 17 dicembre 2026 → ore 20.30

A CASA LA SAPEVO
SCRITTO DA Vittorio Borsari, Tomas Leardini, Giulia Lombezzi, Marcello Mocchi, Camilla Zanini
CON **Tomas Leardini, Marcello Mocchi**

---

ven 05 febbraio 2027 → ore 20.30

AUTORITRATTO
DI E CON **Davide Enia**
MUSICHE Giulio Barocchieri

---

mer 03 marzo 2027 → ore 20.30

MISURARE IL SALTO DELLE RANE
UNO SPETTACOLO DI Carrozzeria Orfeo
REGIA Gabriele Di Luca
E Massimiliano Setti
CON **Elsa Bossi, Marina Occhionero, Chiara Stoppa**

---

mer 19 maggio 2027 → ore 20.30

F*CK
A Modern Musical Love
CON **Andrea Lietti, Giovanni Longhin, Ilaria Longo, Nicola Lorusso, Roberto Marinelli, Paola Tintinelli, Marco Rizzo, Elena Scalet**
LIBRETTO TESTI MUSICHE REGIA **Gipo Gurrado**

Abbonati Online e in Biglietteria
- Conferme dal 23/7
- Nuovi Abbonamenti dal 14/9

Viale Martelli, 2 Pordenone – Tel 0434 247624
biglietteria@teatroverdipordenone.it

Orari di apertura:
- dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00
- il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

Luglio e agosto chiusa il sabato.

Chiusa: dal 15 al 25 agosto, 8 settembre e nei giorni festivi.

www.teatroverdipordenone.it

Soci fondatori
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Comune di Pordenone
PORDENONE → Verso Capitale italiana della Cultura 2027

Socio sostenitore
BCC PORDENONESE E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREA

prosa musica lirica danza

teatro genera cultura 26 27

Scarica gratuitamente
l'APP Teatro Verdi Pordenone
da Apple Store e Google Play →

Musica

ven 16 ottobre 2026 → ore 20.30
100 CELLOS
GIOVANNI SOLLIMA VIOLONCELLO
ENRICO MELOZZI DIRETTORE
MUSICHE DI **Sollima, Melozzi, Purcell, Bach, Pink Floyd, Nirvana, Bowie, Geminiani, Boccherini**

---

dom 08 novembre 2026 → ore 20.30
GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER
CRISTIAN MĂCELARU DIRETTORE
JULIA HAGEN VIOLONCELLO
MUSICHE DI **Dvorák, Čajkovskij**

MUSICA - CROSSOVER
ven 27 novembre 2026 → ore 20.30
INDIALUCIA
A Flamenco journey to India
Miguel Czachowski CHITARRA FLAMENCO
Leo Vertunni SITAR INDIANO
Manish Madankar TABLA INDIANO
Isaac Peña Gonzàlez CAJÓN FLAMENCO
Anna Mendak DANZATRICE FLAMENCO

---

mar 26 gennaio 2027 → ore 20.30
DIE DEUTSCHE KAMMERPHILHARMONIE BREMEN
TARMO PELTOKOSKI DIRETTORE
VILDE FRANG VIOLINO
MUSICHE DI **Mendelssohn, Schumann**

MUSICA - CROSSOVER
ven 12 febbraio 2027 → ore 20.30
AN IRISH NIGHT
La lunga notte irlandese
Caitlín Nic Gabhann CONCERTINA, DANZA
Aoife Ní Bhriain VIOLINO
Derek Hickey IRISH ACCORDION
Fabio Rinaudo IRISH UILLEANN PIPES
Laura Torterolo VOCE E CHITARRA
Luca Rapazzini VIOLINO
Michel Balatti FLAUTO TRAVERSO IRLANDESE
Tom Stearn VOCE, CHITARRA, BOUZOUKI

---

gio 18 marzo 2027 → ore 20.30
ORPHEUS CHAMBER ORCHESTRA
BRANFORD MARSALIS SASSOFONO
MUSICHE DI **Ellington, Beal, Gershwin**

MUSICA - CROSSOVER
sab 10 aprile 2027 → ore 20.30
NDR BIGBAND
The Hamburg Radio Jazz Orchestra
NIKKI ILES DIRETTORE
LUIGI GRASSO SASSOFONO
MUSICHE DI **Luigi Grasso**

---

gio 22 aprile 2027 → ore 20.30
LEONIDAS KAVAKOS APOLLON ENSEMBLE
Leonidas Kavakos VIOLINO
MUSICHE DI **Bach, Vivaldi**

---

sab 15 maggio 2027 → ore 20.30
LA NONA DI BEETHOVEN
MAURIZIO BAGLINI, ALESSANDRO TAVERNA DUE PIANOFORTI
CORO DEL TEATRO REGIO DI PARMA
BICENTENEARIO DELLA MORTE DEL COMPOSITORE

---

dom 13 giugno 2027 → ore 20.30
FUORI ABBONAMENTO
KIRILL PETRENKO DIRETTORE GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER
MUSICHE DI **Hindemith, Mahler**

Lirica

gio 27 maggio 2027 → ore 20.00
AIDA DI Giuseppe Verdi
JORDI BERNÀCER DIRETTORE
Alessandra Premoli REGIA
Anna Pirozzi AIDA
Fabio Sartori RADAMÈS

ven 25 giugno 2027 → ore 20.00
NORMA DI Vincenzo Bellini
DANIEL OREN DIRETTORE
Federico Tiezzi REGIA
Jessica Pratt NORMA
Stefan Pop POLLIONE

Orchestra, Coro
Teatro Lirico Verdi di Trieste

Danza

ven 11 dicembre 2026 → ore 20.30
WHITE OUT
La conquista dell'inutile
CREAZIONE, DIREZIONE E COREOGRAFIA
Piergiorgio Milano
PERFORMER **Javier Varela Carrera, Luca Torrenzieri, Piergiorgio Milano**

Evento speciale Montagna Teatro Festival 2026
MONTAGNA TEATRO FESTIVAL 2026
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

---

gio 21 gennaio 2027 → ore 20.30
TO MY SKIN
Cornelia Dance Company
COREOGRAFIA
Before/After DI Mauro de Candia
Ardor DI Antonio Ruz
Ginevra Conte, Leopoldo Guadagno, Manuela Facelgi, Nicolas Grimaldi Capitello, Marta Ledeman, Francesco Russo, Tokyo Tello

---

ven 26 febbraio 2027 → ore 20.30
CHORA – Il vuoto all'origine
Compagnia di Danza Komoco
COREOGRAFIA **Sofia Nappi**
DANZATORI **Evans Berthelot, Bonni Bogya, India Guanzini, Sem Houmes, Paolo Piancastelli, Senne Reus, Alessia Sinato**

---

ven 07 maggio 2027 → ore 20.30
SÃO PAULO DANCE COMPANY
Umbó DI Leilane Teles
Le Chant du Rossignol DI Marco Goecke
Ataraxia DI George Céspedes

Partner
FONDAZIONE FRIULI
ITAS MUTUA L'assicurazione che ci unisce
cgn
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO Gorizia Pordenone Trieste
TIRELLI MEDICAL group

Erto e Casso
Spilimberghese

IL PRIMO CITTADINO

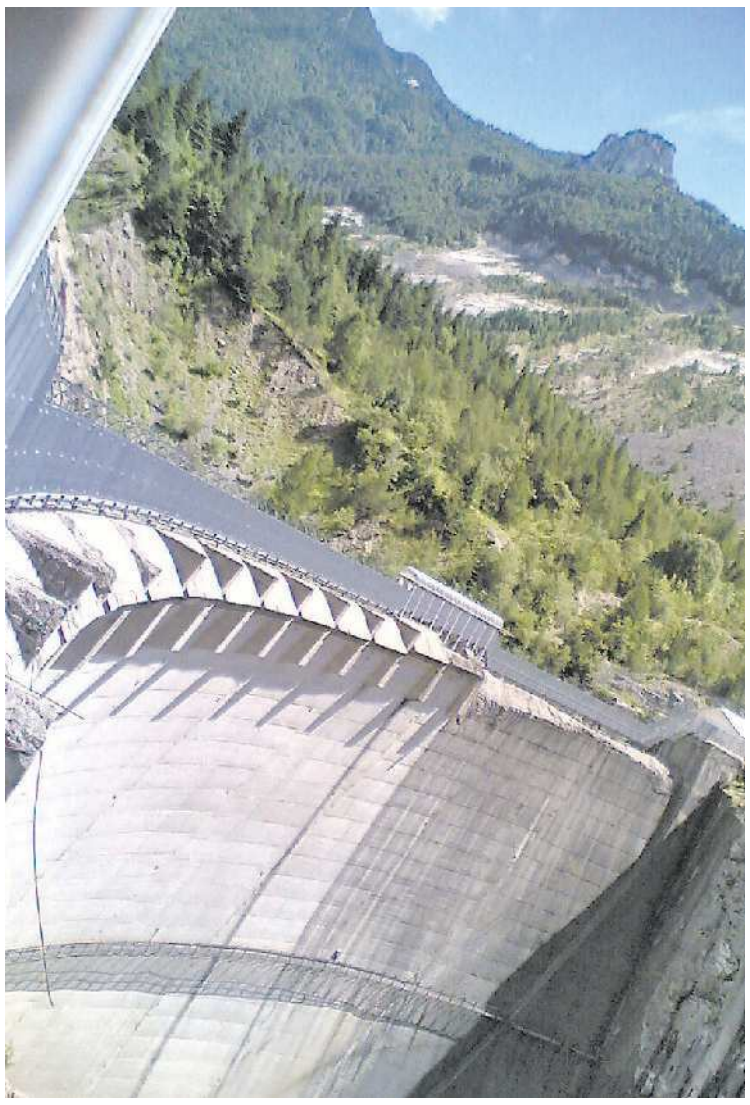
«Da Trieste un milione di euro per l'area della diga Adesso da Palazzo Piloni ci aspettiamo altrettanto»

pordenone@gazzettino.it

G Venerdì 24 Luglio 2026
www.gazzettino.it

«Vajont, anche Belluno finanzi la memoria come il Friuli»

▶Il sindaco Carrara torna sul tema, stavolta chiamando in causa Provincia e Longarone



DIGA Il coronamento del Vajont oggi è meta di molti turisti

ERTO E CASSO

«Valorizziamo la memoria. Ma facciamolo insieme». La "guerra dell'acqua" sul Vajont sembra giunta a un momento di tregua. Almeno è quello che traspare dalle primissime parole del sindaco di Erto e Casso, che tende la mano a Longarone e Belluno. Stavolta non si parla di centraline idroelettriche o di sfruttamento dell'acqua che esce dalla diga per trasformarla in energia. Quel tema rimane sullo sfondo, ovviamente. Ed è impossibile che venga liquidato, perché ci sono due progetti che pur partendo da territori diversi (uno al di là del confine, in territorio ertano, l'altro al di qua, in territorio longaronese) puntano entrambi alla stessa conclusione: realizzare un'infrastruttura privata, un impianto idroelettrico dalla stessa acqua che – insieme alla mano dell'uomo – generò duemila morti nel 1963. Stavolta l'attenzione si concentra sulla memoria del disastro, e sulle opere da realizzare per veicolare la trasmissione della storia del Vajont, che richiama sulla diga e a Longarone migliaia di visitatori ogni anno. A Erto e Casso da tempo è in essere un progetto di riqualificazione dell'area della diga. Un piano suddiviso su diversi interventi, alcuni dei quali con un orizzonte temporale piuttosto lungo, per vedere la conclusione. Ma le ultime novità arrivate da Trieste sembrano velocizzare il percorso. Perché la Regione Friuli Venezia Giulia negli assestamenti di bilancio ha trovato 1 milione di euro e l'ha assegnato proprio ai progetti nell'area della diga. «Ringrazio l'assessore regionale Roberti e la consigliera regionale Lucia Buna per questa misura che rappresenta un vero passo avanti nella valorizzazione della memoria – dice il sindaco di Erto e Casso, Antonio Carrara -. Ora speriamo che anche la Provincia di Belluno possa fare altrettanto».

LA GUERRA DELL'ACQUA VERSO UNA TREGUA PER VALORIZZARE INSIEME AL VENETO TUTTA L'AREA

PROVOCAZIONE?

La domanda è legittima. La risposta forse scontata. Perché il tono della tregua resta valido, ma il contenuto vira più verso la sfida. Come a dire, vediamo se Belluno saprà essere attenta alla memoria tanto quanto la Regione Friuli Venezia Giulia... È lo stesso sindaco Carrara a indirizzare l'interpretazione delle sue parole. E a spedirle a un indirizzo preciso, anzi due: Palazzo Piloni, sede della Provincia di Belluno, e Palazzo Mazzolà, sede del Comune di Longarone. «La Provincia ora ha un sacco di soldi, visto che Enel ha sbloccato i pagamenti dei canoni idrici rimasti incagliati da anni. Abbiamo letto tutti che con un accordo della Regione Veneto a Belluno arriveranno circa 40 milioni di euro. Ecco, visto che Provincia e Comune sono tanto attenti alla memoria del Vajont, penso che potrebbero mettere 1 milione di euro, come ha fatto il Friuli Venezia Giulia» sottolinea Carrara. Che sembra avere le idee più che chiare su come potrebbe essere speso quel milione. «La pedonata sui percorsi della memoria da qualche anno deve far passare i visitatori lungo un tracciato alternativo, perché un tratto della vecchia strada ha subito dei crolli di materiale roccioso. Ecco, con 1 milione di euro si potrebbe sistemare quel tratto e metterlo in sicurezza, così da ripristinare un collegamento storico. Se lo stanziamento viene disposto in tempi rapidi, i lavori potrebbero essere fatti e conclusi per la pedonata del 2028, quando ricorreranno i 65 anni dalla tragedia. Ma si potrebbero realizzare anche altre opere importanti, come ad esempio il collegamento tra la ciclovia Fvg3 e la Venezia-Monaco, per favorire la mobilità ciclistica e i flussi "dolci" sui luoghi della memoria. Se si vuole fare davvero un servizio alla memoria del Vajont, credo sia doveroso pensare anche a queste cose. Tutto il resto è strumentalizzazione».

L'OPERAZIONE

Il Comune di Erto e Casso, con il milione in arrivo dal Fvg riprenderà i lavori di sistemazione dell'area della diga. «In particolare realizzeremo il piazzale di sosta per le corriere – spiega Carrara -. Vorremmo poi costruire anche una passerella, per togliere i visitatori dalla strada statale. E come terzo stralcio abbiamo in programma la realizzazione della nuova sede del parco e un blocco servizi. Prima però ci daremo da fare per realizzare le opere di mitigazione del rischio idrogeologico e abbassarlo da P4 a P2 così da consentirci di finire i lavori. La regione Fvg ci è vicina e ci aiuterà finanziariamente».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sghiaiamento, delusi Putto e Conficoni

▶Bocciati entrambi gli emendamenti proposti dai consiglieri

BARCIS

Brutta tegola per i promotori dei due emendamenti relativi allo sghiaiamento del lago di Barcis, Nicola Conficoni (Pd) e Marco Putto (Patto per l'Autonomia), che sono stati bocciati dalla Regione in sede di assestamento di bilancio.

«Dopo otto anni di amministrazione Fedriga non è stato realizzato alcun intervento strutturale per ridurre l'impatto dello sghiaiamento sul territorio», commenta il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni. «L'assestamento sarebbe stato l'occasione per dare finalmente un segnale, ma l'assessore Scoccimarro ha preferito rinviare ancora una volta». Conficoni, attraverso un emendamento alla legge di assestamento, chiedeva di porre a carico di chi effettua attività di sghiaiamento il ristoro dei disagi subiti dai Comuni attraversati dai camion carichi di inerti.

«Da tempo - ricorda il consigliere dem - chiediamo di colmare una lacuna evidente, introducendo un meccanismo di compensazione per i territori costretti a sopportare il transito dei mezzi pesanti. Anche questa volta, però, il problema non è stato risolto».

E ancora, sottolinea come «le soluzioni strutturali individuate dallo studio Aprilis per evitare il passaggio dei camion nell'abitato di Montereale Valcellina sono rimaste solo sulla carta, complice anche il nulla di fatto del Laboratorio Barcis, istituito dalla Giunta per coinvolgere amministrazioni e portatori di interesse».

«Alla luce dell'allarme lanciato da Legambiente sul possibile transito di 50mila mezzi nei prossimi due anni - conclude Conficoni - è incomprensibile che la maggioranza continui a ignorare le esigenze del territorio. Rinviare significa aggravare i disagi di una comunità che da anni chiede soltanto buon senso e soluzioni concrete».

Il secondo emendamento bocciato era del consigliere regionale Marco Putto, del Patto per l'Autonomia. «Il nostro emendamento - commenta a seguito della notizia - aveva il duplice obiettivo di dare impulso all'iter progettuale dello sghiaiamento del lago di Barcis, di cui si discute da decenni, e, al contempo, di promuovere la progettazione dell'invaso di Mezzocanale, a monte del lago. Quest'opera consentirebbe di "laminare" le piene del Cellina, potenziare le risorse idriche regolate del torrente a uso idroelettrico e irriguo, salvaguardare Barcis dal trasporto solido, trasferendo il problema più a monte, e adeguare la viabilità della SR 251 nel tratto tra Barcis e Cellino».

«Accolgo tuttavia con favore la parziale apertura della Giunta ad accogliere un ordine del giorno su uno degli argomenti da me presentati, ovvero quello relativo alla realizzazione di un serbatoio a uso plurimo, in località Mezzocanale, sul torrente Cellina, e alla connessa sistemazione della viabilità; anche se sarebbe servita una maggiore disponibilità ad affrontare anche gli altri temi che avevo costruttivamente proposto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPONENTE DEM: «NESSUNA COMPENSAZIONE PER IL TRANSITO DI 50MILA MEZZI NEI PROSSIMI ANNI»

L'estate accende il centro storico con la musica jazz

Stasera l'Andrea Lombardini Quintet con Ohad Talmor

SPILIMBERGO

L'estate si accende al ritmo del jazz, con Jazzinsieme che allarga i suoi orizzonti per trasformare la città del mosaico in un vero e proprio epicentro culturale, attraendo artisti di calibro internazionale e consolidando il suo ruolo nel panorama musicale. Molti appuntamenti importanti si concentrano fra lunedì prossimo e giovedì, preceduti, già domani, da una speciale anteprima. Un impegno che l'amministrazione comunale di Spilimbergo ha voluto sottolineare con entusiasmo.

«Jazzinsieme è uno degli appuntamenti più qualificati dell'estate culturale» ha dichiarato il sindaco Enrico Sarcinelli, evidenziando come il festival abbia saputo crescere negli anni, portando artisti di livello e rendendo la città sempre più attrattiva e dinamica. Secondo l'amministrazione, la rassegna «non soltanto arricchisce il calendario estivo, ma favorisce anche la socialità e il coinvolgimento delle realtà associative locali, contribuendo a creare un clima culturale vivace e partecipato. Un investimento nella cultura che crea occasioni d'incontro e valorizza gli spazi più suggestivi del centro storico, offrendo esperienze di grande qualità a residenti e visitatori, e lavorando di concerto con operatori e attività locali per massimizzare l'accoglienza e l'impatto sul tessuto cittadino».

L'Associazione culturale Blues in Villa, motore dell'evento, è pronta a scendere in campo con la consueta professionalità. «Metteremo in campo tutto il nostro impegno per far crescere la rassegna, fiore all'occhiello delle nostre attività», ha assicurato il presidente Giorgio Ivan. La musica prende il via già stasera, alle 21, nel suggestivo Belvedere di Palazzo di Sopra, con l'Andrea Lombardini Quintet e il sassofonista Ohad Talmor, che esplorano i nuovi orizzonti del jazz contemporaneo.

ORGANIZZATORE Giorgio Ivan

Il momento clou sarà ad agosto, con un cartellone stellare: giovedì 27, in piazza Garibaldi, il Rosario Bonaccorso Quartet, venerdì 28 l'energia contagiosa di LeBron Johnson, che mescola funk, soul e tradizioni africane, e sabato 29 agosto l'attesissimo Jesse Davis, una delle voci più personali del sassofono internazionale, accompagnato dal Luca Mannutza Trio.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pontaiba-In, sport da provare e attività con i cani in acqua

PINZANO

Domani, dalle 9.30 alle 12.30, il Campo sportivo Pontaiba ospiterà "Pontaiba-In. La natura che unisce, lo sport che include", una mattinata gratuita dedicata a ragazze e ragazzi dai 10 ai 20 anni, promossa dall'Ambito territoriale sociale Valli e Dolomiti Friulane, in collaborazione con la Cooperativa sociale Itaca, il Comune, e il patrocinio del Comitato italiano paralimpico Fvg.

Kayak, tiro con l'arco, sitting volley, esibizione cinofila e attività in acqua con i cani fanno parte di un'esperienza pensata per avvicinare i più giovani allo sport, come occasione di incontro, partecipazione e benessere. La mattinata offrirà loro la possibilità di sperimentare attività diverse, conoscere nuove realtà associative e trascorrere alcune ore all'aria aperta. L'area dispone anche di uno spazio picnic: chi lo desidera potrà portare pranzo al sacco e merenda, fermandosi dopo le attività, per condividere un momento informale immerso nella natura.

L'iniziativa, patrocinata dal Cip Fvg, è promossa dall'Ambito Valli e Dolomiti Friulane e da Coop Itaca, in collaborazione con il Comune e Somsi di Pinzano, Gis Volley Sacile, Arcieri Spilimbergo, Scuola Kayak Friuli e 8 Abbai Sopra il Cielo.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

I PRIMI AVVERSARI

Como, stamattina la sfida al Sinigaglia contro il Paris Fc

Oggi alle 10.30 il Como di Cesc Fabregas affronterà in amichevole (a porte chiuse) i francesi del Paris Fc allo stadio Giuseppe Sinigaglia. Si tratterà del primo test per il team lombardo, che esordirà in campionato sabato 22 agosto al Bluenergy Stadium proprio contro l'Udinese di Kosta Runjaic.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 24 Luglio 2026
www.gazzettino.it

LUNCH-TEST MA SENZA ZANIOLO

▶Oggi alle 13 l'Udinese affronterà lo Swansea a Mittersill
L'attaccante bianconero deve recuperare la condizione

▶Probabile l'impiego di Davis nella prima frazione di gioco
Nel corso del match potrebbe esordire l'ex Como Vojvoda

RITIRO

I tifosi bianconeri, nel test che l'Udinese sosterrà oggi alle 13 a Mittersill contro lo Swansea - diretta su Tv12 - prima delle quattro amichevoli organizzate durante il ritiro in Austria, vorrebbero già vedere in campo Nicolò Zaniolo che rimane sempre il loro beniamino (nonostante la telenovela dell'ingaggio) e da cui si attendono un'altra stagione da incorniciare. Ma il numero dieci non ci sarà, se tutto va bene potrebbe essere in campo il 2 agosto contro la formazione turca del Trabzonspor, il giorno prima del rientro dei bianconeri in Friuli. Zaniolo è in ritardo di condizione generale, non si allena dal 16 maggio scorso quando concluse anticipatamente la stagione per una lombalgia, per poi salire sull'Aventino nella fase di pre ritiro che l'Udinese ha svolto in sede.

MODULO

Runjaic come ha fatto nel primo test stagionale, quello contro l'Istra (2-2) del 18 luglio e in tutte le esercitazioni tecnico-tattiche che ha diretto al "Bruseschi" nella fase del pre-ritiro, quasi sicuramente disegnerà la squadra con il 3-4-2-1, il piano di battaglia che dovrebbe consentire ai bianconeri non solo di garantire l'equilibrio tattico, ma anche di avere il baricentro più alto, di essere più propositivi, anche più coraggiosi. Ma non aspettiamoci grandi cose.

Agli inizi della preparazione le amichevoli servono per collaudare la condizione fisica e generale dell'atleta, per fare esprimenti a parte il fatto che andrà in campo una formazione estemporanea e il tecnico ne approfitterà per utilizzare tutti i convocati tra i quali ci saranno anche alcuni giovani. Oltre a Zaniolo non ci sarà il nuovo acquisto Chakvetadze che lavora a parte - e ne avrà per un altro mese - essendo reduce dalla frattura del terzo meta tarso del piede destro, incidente occorsogli quando era in forza al Watford. Dovrebbe essere utilizzato invece l'ultimo arrivato in ordine cronologico, l'ex Como Vojvoda che sta lanciando nitidi segnali a Runjaic, non solo di stare bene sotto tutti i punti di vista, ma di voler sfruttare al meglio l'opportunità che gli è stata data dall'Udinese. Il kosovaro dovrebbe scendere in campo nella ripresa, mentre all'inizio è probabile che il tecnico dia fiducia a Pejicic che sta dimostrando di aver compiuto non pochi progressi negli ultimi tempi.

AUSTRIA L'Udinese riunita al campo di allenamento di Lienz per preparare il test con lo Swansea

DAVIS

Probabilmente l'inglese giocherà nel primo tempo. Davis sta bene, ma Runjaic d'accordo con lo staff sanitario, non vuole esagerare con il numero nove che sta svolgendo anche un allenamento mirato come fece nella stagione scorsa. Nel secondo tempo dovrebbe essere sostituito da Gueye, altro giocatore in rampa di lancio, dopo mi progressi palesati nel finale del torneo scorso.

SWANSEA

La formazione gallese è reduce dalla sconfitta (0-2) con il Bochum, ma il risultato non fa testo, l'allenatore Vitor Matos ha mandato pure lui in campo una formazione rimaneggiata. Lo Swansea, piazzatasi all'undicesimo posto nello scorso campionato, ha nel difensore centrale Cabango, nel mediano Yeo e, in particolare, nell'attaccante della nazionale della Slovenia Vipotnik (ma oggi dovrebbe dare forfait) i suoi uomini migliori. L'undici gallese ha tutte le carte in regola per puntare alla Premier, obiettivo questo anche del Watford. Le probabili formazioni.

PROBABILI FORMAZIONI

UDINESE (3-4-2-1): Padelli; Abakwah, Kabasele, Solet; Pejicic, Miller, Piotrowski, Arizala; Ekkelenkamp, Gomez; Davis. A disposizione: Piana, Okoye, Bertola, Palma, Vojvoda, Camara, Mlacic, Zarraga, Kamara, Vinciati, Pafundi, Bayo, Buksa. Allenatore: Runajic.

SWANSEA (4-2-3-1): Farman; Key, Cabango, Welsh, Tynon; Fulton, Yeo; Ronald, Weidel, Cooper; Idah. A disposizione: Fisher, Vigouroux, Congreve, Wood, Inoussa, Parker, Watts D. Watts E., Lissah, Wales, Eom, Ward. Allenatore: Vitor Matos.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

Padelli guarda al futuro: ha superato l'esame da direttore sportivo

Mentre il suo presente si chiama Udinese e ha ancora il profilo dei "guantoni", il futuro di Daniele Padelli potrebbe essere sulla "scrivania". Quello da direttore sportivo, più precisamente. L'estremo difensore bianconero classe 1985, ha superato l'esame da ds. Una grande soddisfazione condivisa dallo stesso portiere attraverso i suoi social. Assieme a Padelli hanno ottenuto la licenza anche altri volti noti del calcio professionistico, tra questi l'ex giallorosso Mattia Destro, Pedro Obiang, oltre a Jovan Kirovski, Nicolò Brighenti e Fausto Rossi. Mentre non ha calcato l'erba degli stadi da calciatore, ma solo da "addetto ai lavori" Gianluca Di Marzio, uno dei massimi esperti di calciomercato, che ha dedicato questo importante traguardo al padre, Gianni, ex tecnico scomparso nel 2022.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'attacco spunta Abel Ruiz Modesto vicino alla cessione

MERCATO

Si è messo in moto il ritiro di Lienz, con chiari indizi di mercato dalle assenze. Tra le fila dei convocati spicca quella più che giustificata di capitan Jesper Karlstrom, il cui rientro è fissato per lunedì dopo gli impegni ai Mondiali con la Svezia, ma ad attirare l'attenzione sono soprattutto gli altri esclusi, chiaro segnale delle manovre d'uscita della società.

IN USCITA

Molti dei giocatori non presenti nella lista dei convocati per l'Austria hanno infatti le valigie pronte: Iker Bravo, Payero e Zemura sono ormai a un passo dal trasferimento a titolo definitivo al Watford, con lo spagnolo che ha già svolto anche le visite mediche di rito. Scelta inevitabile per l'esterno dello Zimbabwe, chiuso dopo il rinnovo di Kamara e anche l'ingaggio di Vojvoda, che all'occorrenza può giocare

a sinistra. Per Buta si prospetta una sistemazione in prestito o a titolo definitivo in Portogallo, dove ha un po' di mercato. Su Rui Modesto resta, infine, vivo l'interesse del Palermo, che punta a riaprire la trattativa sulla base di uno sconto. Ma, come abbiamo riportato ieri, anche i polacchi del Rakow Czestochowa hanno chiesto informazioni dopo aver fatto un sondaggio pure per Enzo Ebosse.

IDEE

E intanto l'Udinese continua a sognare. Nonostante la conferma in organico di Nicolò Zaniolo, il reparto avanzato potrebbe arricchirsi di un nuovo elemento di spessore internazionale. Piace, infatti, Abel Ruiz: l'attaccante classe 2000, cresciuto nella cantera del Barcellona e maturato nel Braga prima del passaggio al Girona, è una punta centrale moderna, in grado di spaziare anche sulle corsie esterne. L'Udinese guarda con molta attenzione anche alla difesa di domani. A prescindere da eventuali cessioni di Solet e Kristensen, infatti, prosegue infatti il corteggiamento per Sankhoun Diawara, promettente difensore centrale classe 2006 di proprietà del Troyes. Struttura fisica imponente (190 cm), mancino naturale e capace di adattarsi sia in una linea a quattro che come braccetto di sinistra in un reparto a tre, il francese non è dissimile da Solet per caratteristiche. La difficoltà è che su Diawara si registrano i sondaggi di altri club europei, tra cui il Milan.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bluenergy, rifatto il manto In attesa della "Fvg Cup"

L'INTERVENTO

Dopo aver subito inevitabile danni per essere stato calpestato da migliaia di persone in occasione dei recenti concerti di Eros Ramazzotti, Vasco Rossi e Zucchero, il terreno di gioco del Bluenergy Stadium è stato completamente rifatto.

Mancano da ultimare alcuni lavori al di fuori del perimetro di gioco, ma già all'inizio della prossima settimana dovrebbe presentare il nuovo look per poi essere perfettamente agibile per l'8 agosto in occasione del "Friuli Venezia Giulia Cup" tra Udinese, Barcellona e Nottingham Forrest. In realtà è dal 2016, dopo la ristrutturazione dello stadio dei Rizzi, che ogni anno il manto erboso dell'impianto viene completamente rifatto, vuoi per limitare i rischi di infortuni, vuoi per esaltare i contenuti tecnici delle varie partite, il tutto in linea con la bellezza architettonica dell'impianto sportivo. I lavori, come in passato sono stati affidati ai giardinieri del club, tra i più competenti, coadiuvati da tecnici inglesi che curano anche il manto erboso del Watford.

RICONOSCIMENTO

Il tappeto erboso di casa Udinese potrebbe tornare dunque ad essere riconosciuto il migliore della serie A proprio come si era verificato al termine del torneo 2021-22 quando si aggiudicò la prima edizione del "Most Valuable Field" in base ad un giudizio espresso, di partita in partita, dai capitani di tutte le squadre, dagli arbitri e dall'agronomo della Lega Nazionale Serie A.

Riconoscimento che fu motivo di orgoglio per la proprietà, la società, i tifosi e naturalmente per i giardinieri. Negli anni successivi i giudizi della speciale giuria hanno premiato i terreni di gioco dell'Atalanta, della Juventus e, nel maggio scorso, quello del Sassuolo.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

ECCELLENZA

Un ritorno dal passato Il portiere Benedetti è di nuovo neroverde

Dopo 13 anni il portiere sanvitese Gianmarco Benedetti indosserà nuovamente la casacca neroverde. Classe 1993, l'estremo difensore è reduce da tre stagioni al Teor. «Vestire questa maglia - le sue parole - è un'emozione grande, rivestirla a distanza di così tanti anni è un onore oltre che una responsabilità».

sport@gazzettino.it

G Venerdì 24 Luglio 2026
www.gazzettino.it

NEW SEASON Lo staff tecnico del Tamai per la stagione 2026-2027, con al centro il presidente Elia Verardo (Foto FB/PolisportivaTamai)

TAMAI PUNTA SUI GIOVANI OGGI LA PRESENTAZIONE

▶Verardo guarda alla nuova stagione: «Sarà un campionato ancora più tosto»

▶«Molte squadre hanno alzato l'asticella Chions e Teor tra le possibili protagoniste»

L'EVENTO

Stasera in un locale di Budoia si terrà la presentazione ufficiale del Tamai. Non si aspettino i fuochi d'artificio: «L'obiettivo è fare un buon campionato», parole del presidente Elia Verardo, mai sopra le righe. D'altronde, se negli ambienti romani della Lega Nazionale Dilettanti viene soprannominato "il vescovo" qualcosa vorrà pur dire.

OBIETTIVI

Lo storico presidente ammette che sarà «un campionato ancora più tosto dei precedenti, perché tutte le squadre si sono rinforzate e meglio organizzate. Il nostro primo traguardo sarà l'ottenimento della salvezza. Dopo di che, cercheremo di fare il meglio possibile. Vogliamo ripetere i campionati degli ultimi anni. Oltre ai tre secondi posti, anche il quinto appena lasciato, dopo i problemi avuti nel corso della stagione, è stato un bene. Dobbiamo essere all'altezza del Tamai», è la misura del numero uno biancorosso.

Rivolgergli la domanda se il Tamai voglia o no tornare in Serie D trova risposta nel vento. «Il ritorno dei fuori quota sposta gli equilibri, verso i giovani. Abbiamo provveduto come tutti - risponde Verardo - e questa sarà l'arma vincente. Chi ha ragazzi con esperienze già acquisite potrà avere dei vantaggi e meno problemi già in partenza. Penso che i nostri giovani siano promettenti, qualcuno con trascorsi validi in altre società. Quello che per noi è importante sottolineare è l'inserimento dei nostri giovani, dal Settore giovanile in pianta stabile. Così valorizziamo il lavoro che svolgiamo da qualche anno. Evidenzio quanto si sta facendo con tanti sforzi perché ci sia una crescita costante. Siamo fra gli ultimi arrivati come giovanili e dobbiamo lavorare sodo per recuperare terreno».

CAMPIONATO

Guardando alle altre formazioni in Eccellenza, sottolinea: «Tante sono le squadre che hanno alzato l'asticella con la qualità della rosa. Più di qualcuna punta a vincere il campionato. Un bel po' erano già forti lo scorso anno, adesso con i nuovi inserimenti possono anche accelerare. Là davanti vedo chi è arrivato nei primi posti la scorsa stagione, come Pordenone, Kras, Muggia e Ufm, mentre si fa avanti il Chions. Davvero tutte, compreso il Teor neo promosso alla grande, possono recitare il ruolo da protagoniste. Osservo la campagna acquisti delle nostre vicine e sono convinto che saranno concorrenti serie».

Con 71 anni nella carta di identità e la sua lunga esperienza dirigenziale, ecco cosa suggerisce. «Che si riparte da zero, cammin facendo avremo sorprese come ogni anno. A livello personale, da dirigente di vecchia guardia, avrei dovuto essere fuori dai giochi. Spero arrivino ulteriori giovani in società per poter dare un ricambio a noi che siamo datati. Oltre che rimanga l'armonia nell'ambiente com'è tradizione riconosciuta a Tamai».

ROSA E STAFF

Di seguito la composizione della rosa che prenderà parte al campionato di Eccellenza Fvg 2026-2027. Portieri: Giacomo Vendruscolo (2007, nuovo) e Morgan Marzaro (2009, dall'Under 18); Difensori: Alberto Parpinel, Gianluca Parpinel, Mattia Pessot, Rafael Sinozic, Samuele Guizzo, Davide Zossi; Centrocampisti: Andrea Bortolin, Andrea Brusin, Davide Di Lazzaro (1999, nuovo), Matteo Grizzo, Marco Masetti (2008, nuovo), Nicholas Musumeci, Riccardo Verardo (2008, nuovo), Lorenzo Voltarel, Luca Salvador; Attaccanti Serban Gurgu, Manuel Morassutti, Nicola Salvador (nuovo), Davide D'Angelo (2007 nuovo), Chris Adolla (2007 nuovo). Aggregati in preparazione Bianco (2007) e Serra (2008) dall'Under 19.

Lo staff tecnico è composto da: Davide Furlan allenatore, Fabrizio Petris vice, Giovanni Saccon preparatore atletico, Marco Montagnese preparatore portieri, Stefano Bertolo massaggiatore, Gian Domenico Campardo e Clara Toffoli fisioterapisti, Rino Gattel match analyst.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torneo Benvenuti stasera in piazza XX Settembre

BOXE

Il pugilato torna nel cuore di Pordenone oggi alle 20 con il Torneo Nino Benvenuti, che vedrà l'organizzazione di due incontri tra professionisti e una serie di match tra dilettanti. Era da 13 anni che non veniva allestito il ring in Piazza XX Settembre.

«Tornare a combattere nell'agorà più importante della città è per noi un onore - sono le parole del presidente della Spp "Gino Rossi", Andrea Fantin -. Tutto questo grazie all'Amministrazione comunale che è riuscita ad incastrare la nostra riunione tra i tantissimi eventi dell'estate». La manifestazione, organizzata dalla Spp con il patrocinio del Comune di Pordenone e della Federazione Pugilistica regionale, rappresenta un'importante occasione per promuovere la nobile art e nel contempo il centro cittadino può usufruire di un evento di qualità.

PROGRAMMA

Il programma sportivo prevede dieci di incontri di pugilato olimpico e due professionistici, validi per il Trofeo Nino Benvenuti nei quali si affronteranno, nei welter Samuele Sanzone (Celano) opposto a Raffaele Manzo (Pro Fighting), mentre tra i Superwelter saliranno sul ring Simone Semucci (Gladiator) e Soheyb Ait Hadda (Nichelino). Accanto ai match a torso nudo sono previsti dieci incontri di pugilato olimpico. È questo l'elemento che dà spessore alla serata in piazza grazie a un programma costruito su più incontri, con atleti e categorie diverse. Tra i pugili dilettanti più attesi ci sono i naoniani Edoardo Pasi, Teo Menotto e Nicole Cesco che incroceranno i guantoni con i colori della Società Pugilistica Pordenonese "Gino Rossi". Da rilevare che il Torneo Nino Benvenuti è una prestigiosa competizione di boxe indetta dalla Federazione Pugilistica Italiana (Fpi) per celebrare l'eredità sportiva e umana del campione olimpico e mondiale. Quest'anno, l'iniziativa si articola in varie fasi e appuntamenti territoriali, tra cui il torneo nazionale dedicato ai giovani pugili professionisti.

Questi i match della serata: Dilettanti. U19 60 kg: Nicole Cesco (Spp Pordenone) - Tara Krali (Croazia). U15 44 kg: Ruben Corbatto (Monfalcone) - Enea Bancaro (Rovereto). Dehil Fejzuloski (Monfalcone) - Mohamed Diobate (Belluno). Elite 70 Kg: Teo Menotto (Spp Pordenone) - Joele Ricci (Valdisieve). U17 70 kg: Nicolas Muresah (Grupp's) - Marcel Jaguzwski (Rovereto). Elite 50 kg: Marco Solero (Udine) - Ledio Hoxha (Valdisieve). Elite 57 kg: Irma Defanti (San Donà) - Nikolina Cacic (Croazia). Elite 70 kg: Simone Fogliano (Belluno) - David Golubovic (Croazia). Elite 65 kg: Simone Lena (Udine) - Lorenzo Scuteri (Belluno). Elite 60 kg: Edoardo Pasi (Spp Pordenone) - Patrick Licul (Croazia). Professionisti. Welter: Samuele Sanzone (Celano) - Raffaele Manzo (Profighihg). Superwelter: Simone Semucci (Gladiator) - Soheyb Ait Hadda(Nichelino).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE Grande attesa per il Torneo Nino Benvenuti 2026

Kasper vince a Pordenone. Donato un albero alla città

CICLISMO SU PISTA

Si sono conclusi i campionati europei di ciclismo su pista al velodromo "Ottavio Bottecchia" di Pordenone e come accade per ogni grande appuntamento sportivo, rimane vivo il ricordo di un momento davvero iconico.

La storia è stata scritta per davvero tra le curve della pista naoniana, in quanto è stato organizzato e assegnato il primo, titolo continentale nella specialità dello Stayer riservato alle Donne Elite.

RISULTATI

A vincere l'oro è stata la tedesca Romy Kasper (pacer Patrick Wolfrum). L'atleta teutonica nel frangente ha superato la connazionale Olvia Shoppe (Sven Lohse) e l'olandese Leonie Bos (Roy Van Kempen). Appena fuori dal podio si è piazzata l'azzurra Giorgia Serena (quarta), guidata da Christian Dagnoni. Con questo evento, Pordenone si è confermata ancora una volta una città che sa osare, dato che già nel 2019 aveva ospitato e dato il via con successo alla primissima edizione in assoluto del campionato europeo Derny donne Elite. Del resto, la storia dello sport è fatta di grandi imprese, ma anche di piccoli gesti significativi, e forse sono proprio questi ultimi a rendere davvero memorabili questi eventi.

OMAGGIO "GREEN"

La Uec(Unione Europea di Ciclismo), rappresentata dal suo presidente Enrico Della Casa, presente al velodromo di Pordenone, ha voluto omaggiare il Comune ospitante regalando un albero. Questo bellissimo gesto, accolto con sincera sorpresa e gratitudine dall'Assessore allo sport Elena Ceolin, consolida una preziosa sinergia tra le istituzioni locali e il mondo dello sport. A ricevere questo speciale omaggio erano presenti anche Cordiano Dagnoni, presidente della Federciclismo e Bruno Battistella, primo dirigente degli Amici della Pista, la società che ha curato la perfetta riuscita della manifestazione. L'albero donato verrà piantumato sul territorio nei prossimi mesi e la speranza di tutti è quella di vederlo crescere forte e rigoglioso insieme al futuro dei giovani e ai successi del movimento italiano di ciclismo su pista. L'augurio è che sia solo il primo di una lunga serie, da affiancare ad altre piante in occasione di futuri titoli europei da assegnare al Velodromo Ottavio Bottecchia, che proprio quest'anno ha festeggiato i cent'anni dalla sua costruzione (1926 -2026).

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NORDEST DOMINA IN A

▶Ai nastri di partenza sei formazioni del Triveneto
Venezia la "regina", Trieste ancora work in progress

▶Treviso e Trento partono con numerose certezze
Verona cerca la salvezza, Udine si vuole consolidare

BASKET SERIE A

Magari la cosa è sfuggita ai più - in fondo eravamo un po' tutti distratti a seguire il terremoto che si verificava laggiù nella Capitale - ma nella prossima stagione di Serie A il Triveneto avrà modo di schierare ben sei squadre, ossia Reyer Venezia, Tezenis Verona, Nutribullet Treviso, Dolomiti Energia Trento, Pallacanestro Trieste e, naturalmente, Old Wild West Udine. Gli equilibri si stanno spostando anche qui al Nord, con la Lombardia che ha perso in un colpo solo sia Cremona che Brescia a beneficio di Roma e del NordEst che ha "salvato" Trieste - sembrava persa - e ha riabbracciato nella massima categoria la Scaligera.

VENEZIA

Fra tutte la regina rimane Venezia, non servirebbe nemmeno dirlo, ormai big consolidata, reduce peraltro dalla finale scudetto persa contro Milano. La Reyer non ce l'ha fatta a trattenere Rj Cole, andato a rafforzare proprio l'Olimpia, ma assieme al capitano Amedeo Tessitori - che ha disputato degli ottimi playoff - ha confermato una colonna portante come l'americano Jordan Parks, ormai un'istituzione al palaTaliercio dopo quattro annate consecutive in orogranata. Se Venezia è decisamente fuori portata, fra le altre quattro formazioni del Triveneto le gerarchie sono assai meno chiare.

TRIESTE

Certo, la Pallacanestro Trieste è ancora un cantiere aperto, dopo aver rischiato di sparire e dovrebbe pure disporre del budget meno consistente dell'intero campionato, ma va riconosciuto al giemme Michael Arcieri di sapersi muovere sul mercato a dispetto del mare tempestoso. La conferma dello zoccolo duro indigeno (Ruzzier, Candussi, Deangeli) rappresenta già un bel segnale, perché il legame alla maglia in questi casi è fondamentale. Markel Brown, poi, rimane un fattore importante, esterno che può vincere le partite, mentre riprendendosi Sean McDermott il club giuliano si è buttato sull'usato sicuro.

TRENTO

Come Venezia anche Trento nella prossima stagione sarà impegnata nell'EuroCup ed è noto a tutti quanto il doppio impegno settimanale possa incidere sul rendimento di una squadra, rispetto a quelle che devono solo affrontare le gare di campionato. La Dolomiti Energia per il dopo Cancellieri ha affidato la panchina ad Alessandro Rossi e ha appena completato il roster firmando l'ala piccola Charles "Charly" Brown, fresco di titolo nazionale nella Liga Nacional de Baloncesto Dominicana, peraltro da Mvp delle finali. Un altro Brown, ossia Darius Brown II, playmaker del 1999, arriva a Trento dopo essersi distinto nell'ultima annata quale migliore distributore di assist della G-League statunitense, il campionato di sviluppo della Nba, con addosso la casacca dei Cleveland Charge. Il nucleo degli italiani è solido, con l'inossidabile Toto Forray (ormai vicino alle settecento presenze in bianconero), Jordan Bayehe, Cheickh Niang, Patrick Hassan e Theo Airhienbuwa, ai quali si aggiunge Alessandro Bertini, guardia-ala in uscita dalla Vuelle Pesaro.

VENEZIA Andrea Calzavara in azione al Taliercio (Foto Ciamillo/Castoria)

VERONA E TREVISO

La Tezenis Verona sta allestendo una squadra che ha chiaramente l'obiettivo della salvezza - anche se quella di Cj Massinburg è una grande presa, dobbiamo ammetterlo -, mentre la NutriBullet Treviso si tiene stretta i giocatori che le hanno consentito di svoltare la passata stagione, cioè Alessandro Cappelletti, Jp Macura e il lungo Ed Croswell.

UDINE

Ultima ma non ultima l'Old Wild West Udine, che avrà dunque un sacco di derby da giocare e certe cose appassionano sempre i tifosi di qualunque latitudine. Venezia a parte - ma questo concetto già lo avevamo sottolineato - crediamo sia perlomeno allo stesso livello delle altre formazioni trivenete, un po' meglio di Verona, un pochino sotto a Trento e a Treviso mentre non ci sbilanciamo con Trieste, poiché la squadra giuliana è tuttora un cantiere apertissimo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ueb-Gesteco un'alleanza che guarda ancora lontano

BASKET SERIE A2

Un'alleanza strategica e di valori che prosegue nel tempo, per il settimo anno consecutivo, rafforzando le basi di un vero e proprio "miracolo sportivo". Nella sede di Gesteco si è tenuto l'incontro fondamentale tra la dirigenza della Ueb Cividale e Adriano Luci, presidente dell'azienda sponsor principale del club gialloblù. Un connubio fondato su valori, territorio e identità. Il sodalizio tra la Ueb e la famiglia Luci rappresenta una sinergia profonda, cresciuta in parallelo con i successi sul campo e la risposta della comunità. Soddisfatto il presidente Micalich: «Vogliamo dare centralità a un'azienda che ha sposato i valori, i principi e la filosofia di un club cresciuto parallelamente e che ha saputo aggregare attorno a sé tanti altri sponsor, creando un vero e proprio miracolo sportivo che si rinnova di anno in anno». Durante l'incontro, Adriano Luci ha voluto ribadire i motivi che spingono Gesteco a sostenere il progetto fin dal primo giorno: la totale identificazione nei giovani, nell'aggregazione, nell'identità territoriale, nell'operosità e nel sano divertimento, con una forte passione che coinvolge l'intera famiglia. Se la società programma il futuro, la piazza risponde con un calore travolgente.

PROGRAMMA

Al termine della prima finestra dedicata ai rinnovi delle tessere, i sostenitori gialloblù hanno fatto registrare numeri straordinari con 1830 tessere staccate. Intanto si delinea il cammino del precampionato della squadra. Si parte mercoledì 26 agosto contro Treviso (a Jesolo), poi si gioca sabato 29 agosto contro Venezia (a Falcade). Venerdì 4 settembre e sabato 5 torna l'atteso appuntamento con il torneo Lignanobasket. Poi martedì 8 settembre, sfida contro San Vendemiano (a Spilimbergo).

Venerdì 11 settembre e sabato 12 il torneo di Modena. Il fine settimana successivo la Ueb Gesteco Cividale giocherà la prima partita ufficiale, la semifinale di Supercoppa per difendere il titolo conquistato un anno fa: in campo venerdì 18 settembre nella semifinale contro la Fortitudo Bologna. Eventuale finale il 20, a Cento.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angeloni raggiunge Di Tommaso alla Tinet

VOLLEY SERIE A1

Prosegue la costruzione dello staff tecnico che accompagnerà la Tinet Prata nella storica avventura in SuperLega. Al fianco di coach Simone Di Tommaso ci sarà Rosario Angeloni, quarantaduenne tecnico campano che ricoprirà il ruolo di secondo allenatore nella stagione dell'esordio gialloblù nel massimo campionato italiano.

IL PROFILO

Per Angeloni si tratta di una scelta che nasce da un percorso professionale condiviso con Di Tommaso e consolidato nell'ultima stagione a Pineto. Un rapporto costruito sul campo e destinato ora a proseguire in Friuli, nella nuova sfida che attende la società pratese. «Ho cominciato a lavorare nell'alto livello ad Aversa, vicino casa mia - racconta Angeloni - dove ho vissuto due stagioni in Serie A3. Successivamente ho avuto una parentesi da capo allenatore in Serie B, prima di approdare a Pineto in A2. Ho lavorato con coach Tomasello e coach Douglas, poi sono stato chiamato a Napoli come primo allenatore in A3. Nella scorsa stagione sono tornato a Pineto e ho collaborato con coach Di Tommaso».

SINERGIA

Proprio parlando del tecnico gialloblù, Angeloni non nasconde la stima maturata in questi mesi di lavoro comune. «Il rapporto è stato da subito molto coinvolgente. Simone è un allenatore dalle capacità indiscutibili, sa perfettamente quello che vuole ed è molto esigente. Allo stesso tempo è bravissimo a tirare fuori la migliore versione di chi lavora con lui, perché è il primo a dare tutto se stesso. Ha una leadership molto forte. Quando mi ha proposto di seguirlo a Prata ne abbiamo parlato a lungo e, considerando quanto ci siamo trovati bene sia professionalmente sia umanamente, abbiamo deciso di proseguire insieme questo percorso».

Un ruolo, quello dell'assistente allenatore, che Angeloni interpreta con idee molto chiare. «Bisogna essere in grado di soddisfare rapidamente le richieste del capo allenatore, ma anche cogliere dettagli che possano migliorare l'ambiente di performance, la preparazione delle gare e l'analisi degli avversari. L'obiettivo è aiutare la squadra e i singoli atleti a individuare aree di miglioramento per aumentare il rendimento complessivo».

DA PINETO Il vice-allenatore Rosario Angeloni, classe 1984

ASPETTATIVE

La prossima stagione rappresenterà un debutto assoluto anche per lui nella massima serie. «Le emozioni sono tante e difficili da descrivere. Da ragazzo guardavo la Superlega in televisione, oggi ne faccio parte. È il campionato più competitivo del mondo e questo rende tutto ancora più speciale. Sappiamo che ci aspetta una stagione difficile da neopromossi, ma la società mi ha fatto subito un'ottima impressione per organizzazione e professionalità. Ci sono presupposti importanti per vivere una grande annata». Fuori dal campo, Angeloni si definisce «un ragazzo semplice, diviso tra pallavolo e famiglia, felicissimo con le sue bimbe», anche se quest'anno la distanza da casa sarà maggiore rispetto al passato.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brancaccio in semifinale

TENNIS

Decise le semifinali dell'Itf 75 World Tennis di Cordenons. La vincitrice dello scorso anno Nuria Brancaccio attende la vincente dello scontro che ieri si è disputato in tarda serata tra Martina Trevisan e la maltese Francesca Curmi e in caso di passaggio del turno dell'ex numero 18 del mondo sarebbe una finale anticipata.

LA PROVA

Brancaccio ha domato la resistenza della spagnola Carlota Martinez Cirez per 6-4 6-1. La 26enne di Torre del Greco parte male perdendo il servizio di apertura, ma poi trova l'allungo sul 5-3 dopo un lungo braccio di ferro da fondo campo, prima di subire un ulteriore piccolo passaggio a vuoto, che non compromette di sigillare il primo set nel decimo gioco. Nel secondo parziale l'italiana ha preso il largo archiviando agevolmente la pratica. È stata poi Viola Turini (n. 591 Wta) a centrare la semifinale. La 20enne di Prato ha superato la lettone Beatrise Zeltina (n. 445 Wta) con il punteggio di 6-3 6-4, conquistando per la prima volta in carriera il penultimo atto di un Itf World Tour 75. La Turini, in tabellone grazie a una wild card, si è dimostrata tenace durante tutto l'incontro recuperando sia nel primo che nel secondo set situazioni di svantaggio dall'1-3 e successivamente dallo 0-2 dove ha chiuso l'incontro al primo match point con un ace.

Un risultato che permetterà alla toscana di scalare diverse posizioni della classifica mondiale a partire da lunedì prossimo. In semifinale la giovane azzurra se la vedrà con la serba Mia Ristic (testa di serie numero 4) e numero 266 Wta, che ha sconfitto per 6-2 6-3 la brasiliana Gabriela Ce (n.328 Wta).

OBIETTIVO RAGGIUNTO Anche Viola Turini approda alle semifinali

Mau. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennistavolo, trionfo azzurro in Thailandia Oro per Giada Rossi e Carlotta Ragazzini

SPORT PARALIMPICI

Giada Rossi d'oro in Thailandia. Dopo la medaglia d'argento nel singolo la zoppolana è salita sul podio più alto in coppia con Carlotta Ragazzini al Torneo Ittf Wold Para Elite Nakhon Ratchasima.

SUCCESSO

Le due azzurre di classe WD5, guidate dal direttore tecnico Alessandro Arcigli hanno chiuso con il botto la partecipazione all'evento del sud-est asiatico, conquistando il loro primo titolo internazionale insieme e con la prima vittoria su una coppia coreana, da quando è stata introdotta la specialità del doppio, nel settembre 2021. Giada e Carlotta avevano sfiorato il metallo più prezioso già nei singolari di classe 1-2 e classe 3, mettendo in evidenza uno stato di forma già ottimale, anche se non ancora al top. Alla fine Rossi e Ragazzini hanno battuto in semifinale per 3-1 (11-8, 11-6, 9-11, 11-7) le thailandesi Patamawadee Intanon e Suthida Saensathan e in finale, sempre per 3-1 (15-17, 11-9, 11-8, 11-8), le coreane Lee Mi Gyu e Seo Su Yeon, teste di serie numero uno. Una grande vittoria, che acquista ancora maggiore significato in ottica di avvicinamento ai Campionati Mondiali, in programma a novembre a Pattaya. La friulana e la faentina di Reda tesserate per Lo Sport è Vita di Imola e facenti parte del gruppo sportivo Paralimpico della Difesa, hanno dimostrato di rappresentare a livello mondiale la nuova coppia di doppio di tennistavolo azzurro. In campo si sono viste coesione di gioco e buona intesa, tutto lascia presupporre che in novembre saranno pronte per ambire a qualcosa di importante nella competizione iridata che si svolgerà sempre in Thailandia.

THAILANDIA Le azzurre Giada Rossi e Carlotta Ragazzini

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

LIGNANO SABBIADORO

Stasera, alle 21, nella chiesa di San Zaccaria Notti di mezza estate propone "In bici, in canoa, in jeep... i viaggi di Emilio Rigatti che dialogherà con Mario Brandolin.

Riccardo Tesio, chitarrista e fondatore del gruppo, racconta com'è stato accolto il tour nato in concomitanza con la riedizione dell'album a trent'anni dalla sua pubblicazione

Marlene Kuntz «Il Vile è come eravamo ieri»

GRUPPO Cristiano Godano, Riccardo Tesio, Luca Saporiti, Davide Arneodo

L'INTERVISTA

Dopo il concerto al Capitol, nel 2022, per il Karma Clima Tour, dedicato all'omonimo album uscito nello stesso anno, i Marlene Kuntz tornano a Pordenone. La tournée "Marlene Kuntz suona Il Vile", tributo al secondo disco della band che, uscito nel 1996, ha definitivamente spalancato le porte al successo del gruppo, farà infatti tappa in città venerdì 28 agosto, in occasione della nuova edizione di Music in Village, organizzata come sempre nella caratteristica location del Parco IV Novembre.

Un più che tradizionale appuntamento di fine estate che, mercoledì 26 agosto, affiderà la sua apertura ad Alborosie, uno degli artisti reggae più rispettati al mondo, accompagnato dallo Shengen Clan. Seguiranno, giovedì 27, i Casino Royale. Da non dimenticare, dopo l'unica data italiana del 29 agosto con il synth-pop britannico del Blancmange, la novità 2026 di domenica 30, e cioè la giornata completamente dedicata alle giovani formazioni Under 30 del territorio. In lista Laguna bollente, Cólgate, Power Nap, Rental 0012, Jack Legante e TheSturbust.

I Marlene Kuntz, in ogni caso, sono stati i primi a confermare la propria presenza a quella che si conferma un'estate musicalmente calda. La tappa pordenonese della rock band è parte di un tour che, dopo le undici date italiane di primavera, prosegue con la sessione estiva. Un progetto organizzato ad hoc in concomitanza con la riedizione de "Il Vile", a trent'anni dalla sua pubblicazione, così come è avvenuto per "Catartica", l'album del loro debutto.

VECCHI E NUOVI FAN

«Un'esperienza che ci sta regalando una certa soddisfazione», è il commento di Riccardo Tesio, chitarrista e fondatore dei Marlene Kuntz. «In questi mesi abbiamo avuto il piacere di riabbracciare non solo fan storici, ma anche tanti giovani e giovanissimi. Segno che la nostra musica ha ancora qualcosa da dire».

A distanza di tanto tempo, Tesio confessa che del "Vile" non cambierebbe proprio nulla. «È bello così com'è, perché riflette ciò che eravamo noi allora, sia come gruppo che dal punto di vista musicale. È un album che, nella sua omogeneità tra i brani, riflette anche il modo in cui è stato concepito, e cioè in pochi mesi, provando e riprovando nella cascina di campagna dove ci incontravamo per lavorare. L'obiettivo era fare il meglio possibile per confermare il successo ottenuto con Catartica che, al contrario, per la sua varietà e per il fatto di contenere brani scritti nell'arco di quattro anni, può essere definito un'antologia».

FRAGILITÁ

Caratterizzato da sonorità graffianti, testi poetici e atmosfere introspettive, allora "Il Vile" si affermò sia per le sue caratteristiche musicali sia per la capacità di raccontare criticità e fragilità della società del tempo. «Fragilità che troviamo ancora oggi e che forse rappresentano il motivo per cui trova seguito tra i giovani», riflette Tesio, aggiungendo come "Retrattile" e "Cenere" siano le tracce a cui è più affezionato: «Ma per un puro fattore emozionale, epidermico: ancora oggi quando le suoniamo o le ascolto mi vengono i brividi». A caratterizzare la nuova edizione de "Il Vile" anche le illustrazioni del fumettista Alessandro Baronciani che - narra la leggenda - sembrerebbe essersi appassionato ai Marlene Kuntz proprio dopo averlo ascoltato, trent'anni fa. «Un dettaglio puramente casuale che abbiamo scoperto in un secondo momento, ma che sicuramente ha contribuito al risultato finale», aggiunge il chitarrista. «Abbiamo pensato alle illustrazioni per differenziare la riedizione da quella del 1996 e per renderla speciale. Per ogni brano c'è pure una storia illustrata ad esso ispirata: il risultato è stato interessante, perché ci ha permesso di scoprire un'ulteriore interpretazione delle nostre canzoni, viste dallo sguardo di un altro artista».

«È BELLO VEDERE CHE ACCANTO AI FAN DI IERI CI SEGUONO TANTISSIMI GIOVANI, SEGNO CHE LA NOSTRA MUSICA DICE ANCORA MOLTO»

Dopo "Catartica" e "Il Vile", i tributi al passato si fermano qui. «Sono una sorta di atto dovuto per rendere omaggio ai due album senza i quali oggi non saremmo dove siamo». Il desiderio, insomma, sembrerebbe ora quello di dedicarsi a nuovi progetti. «Abbiamo già delle tracce, ma sui temi non posso dire nulla», conclude Tesio, avvolgendosi in un manto di mistero. «Di sicuro non mancherà la voglia di raccontare la realtà e di sperimentare, così come abbiamo sempre fatto, anche nel 2022, ricorrendo a contaminazioni gospel e orchestrali».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comicità

I Papu a Piancavallo con un "menu a la càrte"

Domani, alle 17, in piazzale Della Puppa, a Piancavallo (in caso di maltempo in Sala convegni), Comune di Aviano e Ortoteatro invitano allo spettacolo che vedrà protagonista il duo comico de I Papu in "35 anni senza battere ciglio". Non un copione fisso, ma un menù di sketch che sarà dato in pasto al pubblico che deciderà sul momento la scaletta dello spettacolo. Un'opportunità d'incontro con Andrea e Ramiro per ripercorrere l'evoluzione artistica del duo comico più longevo del Triveneto. Domenica all'InfoPoint, dalle 16 alle 19, Prestito librario: libri per tutte le età e, alle 17, per FantaLibro, Pinocchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Correva l'anno 1976, il terremoto di Flavio Santi

▶Il concerto con voce narrante riporterà a quel tragico giorno

FESTIVAL

Una primavera calda, la scuola che scorre lenta, la radio accesa: Sandokan, Ancora Tu, gli Abba. È il maggio 1976. Un ragazzo sogna la sera, gli amici in strada. Ma la giornata nasconde un segreto, che nessuno può immaginare. La voce intensa di Alessio Boni guida il racconto scritto da Flavio Santi, mentre le musiche originali di Damiano Drei, eseguite dall'Orchestra La Corelli, immergono gli spettatori in un paesaggio sonoro vivo e cinematografico. Un concerto con voce narrante che riporta il pubblico dentro un giorno preciso, dentro un'epoca, dentro un'attesa invisibile che cambierà tutto.

È "Era di maggio", l'atteso omaggio di Mittelfest ai 50 anni dal terremoto del Friuli, in prima assoluta sabato, alle 21.30, al Teatro verdi di Gorizia, per la regia del direttore artistico Giacomo Pedini. Un viaggio emotivo oltre la paura, tra memoria, suoni e destino. Evento clou di una giornata fittissima, che inizierà alle 10.30 all'Orto delle Orsoline, dove Toni Capuozzo e Mauro Corona dialogheranno sul tema di Mittelfest 2026, paura, su come questo sentimento accompagni l'esperienza umana, nei conflitti, nelle emergenze, nella quotidianità e nel rapporto con la natura.

ATTORE Alessio Boni

A MITTELFEST IL VIAGGIO EMOTIVO, OLTRE LA PAURA INTERPRETATO DA ALESSIO BONI

L'orto farà poi spazio, alle 16, a "La musica dei balocchi", un concerto-laboratorio per bambini che, col violino di Anaïs Drago e la guida di Saba Salvemini, si trasformeranno in un'orchestra di tuoni, in un coro di falegnami che levigano il legno, in un ensemble di ciuchini che ragliano a tempo, insegnando, col gioco, la grammatica della musica.

Alle 17 la chiesa di San Francesco ospiterà, in prima nazionale, "Fos", in cui la pluripremiata cantante greca Erini racconta, con la sua musica struggente e la sua voce memorabile, un evento tragico della storia del proprio Paese: l'esodo di oltre un milione di Greci dall'Asia Minore nel 1923, dopo la fine della guerra greco-turca. "Fos" canta questo dramma collettivo, la paura di dimenticare le proprie radici, del silenzio e dell'identità che svanisce. E poi "Symbiosis", alle 18 e alle 22 (in replica l'indomani) allo Chapiteau del Belvedere, un dittico di circo contemporaneo, creato dal tedesco Kolja Huneck e dall'olandese Luuk Brantjes, che combina circo, magia nouvelle e teatro oggettuale, approfondendo la tensione e l'equilibrio tra gli esseri umani e l'ambiente naturale. Infine la danza, originalissima e destrutturata, di Matco D'Agostin, pluripremiato artista italiano, premio Ubu come miglior performer under 35 nel 2018, che alle 19, al Teatro Ristori, proporrà "Best regards", tributo a Nigel Charnock, incredibile performer e co-fondatore di DV8 Physical Theatre, scomparso nel 2012.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La montagna nella voce e nelle foto di Italo Zannier

FESTIVAL

Ogni paesaggio va visto due volte: nella realtà e nello sguardo di chi sa raccontarlo. Quello di Italo Zannier, tra i maggiori fotografi e storici della fotografia italiani, ha restituito per decenni il volto della montagna pordenonese, trasformando fotografie, persone e luoghi in un patrimonio di memoria collettiva.

A questo sguardo il Teatro Verdi di Pordenone dedica l'appuntamento "Italo Zannier e la montagna", nell'ambito del Montagna Teatro Festival, una produzione Suazes con il patrocinio del Comune di Clauzetto, a cura di Giulio Zannier e Marco Minuz, al suo debutto assoluto domani, alle 20.30, alle Grotte di Pradis.

Per oltre mezzo secolo Italo Zannier ha documentato con straordinaria sensibilità paesaggi, persone, lavoro, tradizioni e trasformazioni sociali del Friuli, costruendo un patrimonio visivo che oggi rappresenta una delle testimonianze più preziose dell'identità di questo territorio.

Il progetto prende forma come un racconto immersivo nel quale fotografie, narrazione, paesaggi sonori e tecnologie digitali dialogano per accompagnare il pubblico dentro l'universo creativo di Zannier, dove il visitatore non è semplice osservatore, ma parte integrante del racconto.

A guidare questo percorso immersivo e interattivo, realizzato attraverso l'utilizzo di cuffie, è la voce dell'autore, che intreccia alle immagini ricordi e riflessioni in un dialogo continuo tra territorio e sguardo, facendo della fotografia uno strumento capace non soltanto di documentare la realtà, ma di interpretarla e custodirne la memoria.

Le fotografie di Zannier diventano così il filo narrativo di un racconto capace di restituire non solo la bellezza dei luoghi, ma anche il loro significato culturale e umano. Molte delle immagini proposte provengono dal volume "Tra il Cosa e l'Arzino. Album ritrovato", pubblicato nel 1975 e dedicato ai paesaggi e alle persone di questa parte del Friuli. Un patrimonio che, nell'anno del 50° anniversario del terremoto del 1976, assume un significato ancora più profondo. La scelta delle Grotte di Pradis, luogo simbolico della Val Cosa, rende ancora più intensa questa esperienza, nella quale il paesaggio diventa parte della narrazione.

Il Montagna Teatro Festival vivrà un grande evento anche nella serata di oggi: alle 20, in piazza Lungolago, a Barcis, attesissima anche la performance "The art of taiko" del gruppo Munedaiko dove, a grande richiesta sono stati aggiunti ulteriori posti a sedere. Sotto la direzione di Mugen Yahiro con i performer Naomitsu e Tokinari Yahiro, lo spettacolo esplora la forza vitale della tradizione nipponica secolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Erika sulle orme del prozio emigrato in Canada e Usa

EMIGRAZIONE

Sarà il Palazat di Cavasso Nuovo a ospitare, domenica, alle 10, la presentazione del "Taccuino del ritorno", pubblicazione promossa dalla Storica Società Operaia di Pordenone nell'ambito di "Vite forestiere", percorso culturale focalizzato sulla storia dell'emigrazione regionale.

Il progetto editoriale, coordinato da Chiara Aglialoro, si propone come una sorta di "guida sentimentale" del Friuli Venezia Giulia rispetto agli obiettivi di promozione del territorio, ma anche di recupero del filo dei ricordi tramite i discendenti dei nostri emigrati all'estero. Per questo i percorsi di cui si compone hanno un carattere molto "personale", essendo scelti e raccontati da testimoni che, in molti casi, hanno sperimentato da vicino vicende legate all'emigrazione. Nell'incontro di Cavasso sarà Erika Di Bortolo Mel la testimone, che proporrà il suo itinerario della memoria, lungo le orme del prozio Ermenegildo Bertolo, partito da Maniago per l'America prima della grande Crisi del '29. "Nei luoghi delle Aganis" ripercorre i paesaggi correlati al suo vissuto e alle tradizioni popolari dell'area montana della Destra Tagliamento, oggetto degli studi di Bortolo Mel, antropologa e ricercatrice.

La scelta del Palazat è particolarmente significativa per la valenza che il Museo dell'Emigrazione Erpac ha rispetto al tema del progetto. È gradita la prenotazione a Lis Aganis - Ecomuseo (tel. 0427 764425 - info@ecomuseolisaganis.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERIKA DI BORTOLO MEL Il prozio paterno partì per il Canada

Associazione Matilda

Racconti al Centro commerciale e fiabe al Grest del Giovanni Paolo II

Anche l'associazione Matilda mi racconti una storia? aderisce al progetto "Estate over 65", proponendo la lettura di racconti al SeminarLibri del Centro commerciale Meduna di Pordenone.

In un ambiente informale, e conviviale, l'angolo libri, si raccontano storie locali, storie di animali del bosco, aneddoti del folklore, per trascorrere insieme piacevoli mattinate.

Passando all'infanzia, invece, rivolte ai bambini e alle bambine della scuola primaria, ci sono, invece, le letture di fiabe in programma al Grest di Porcia, ogni mercoledì pomeriggio. La collaborazione con l'associazione Giovanni Paolo II, avviata durante il periodo della pandemia Covid, prosegue durante l'estate, in particolare nel mese di luglio e dopo il 15 agosto fino alla ripresa delle scuole.

«Il Grest -ha detto la presidente, Daniela Dose - offre una valida alternativa e l'associazione Matilda collabora a titolo gratuito proprio perché ha, come obiettivo, quello di offrire un momento piacevole e fantasioso ai bambini e un servizio alle loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶**Venerdì 24 luglio**

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Oliviero Spangaro** di Chions di Azzano Decimo, per il suo settantesimo compleanno, dalle figlie Margherita e Nathalie, dai generi Giovanni e Davide e dai quattro nipoti. Auguri nonno! Sei il più grande di tutti!

FARMACIE

PORDENONE `

▶**BELLAVITIS, via Piave 93/A (Torre)**

PORCIA

▶**`COMUNALI F.V.G., via don Cum 1 - Palse**

SACILE

▶**`SAN GREGORIO, via Ettoreo 4**

FONTANAFREDDA

▶**D'ANDREA, via Grigoletti 3/A**

CHIONS

▶**COLLOVINI, via S. Caterina 28**

CORDOVADO

▶**BARIANI, via Batt. Gemona 79**

SAN VITO AL T.

▶**`BEGGIATO, piazza del Popolo 50**

FANNA

▶**ALBINI, via Roma 12**

SPILIMBERGO,

▶**SANTORINI, corso Roma 40.**

NUMERI UTILI

▶**`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese : ore 18.45.
«PRIMAVERA» di D.Michieletto : ore 21.00.

UDINE

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«SHINING» : ore 21.30.

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 16.35 - 21.05.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 18.20 - 20.00.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 17.05.
«LA INFILTRADA» di A.Echevarria : ore 16.40.
«IL DELITTO DEL 3Â° PIANO» di R.Bezancon : ore 17.10 - 19.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 16.25.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 19.15.
«ROMERIA - IL MARE DEI RICORDI» di C.Simon : ore 19.00.
«LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO» di P.Avati : ore 21.15.
«ROMERIA - IL MARE DEI RICORDI» di C.Simon : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 20.45 - 21.00 - 21.15 - 21.30 - 22.00.
«BLUE» di E.Puglia : ore 16.00 - 22.45.
«DEEP WATER - INCUBO DEGI ABISSI» di R.Harlin : ore 16.05 - 22.15.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 16.10 - 16.50 - 17.10 - 18.55.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 16.40.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 18.20 - 21.15.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 19.00.
«A NEW DAWN» di Y.Shinomiya : ore 19.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 16.00 - 18.30.
«DEEP WATER - INCUBO DEGI ABISSI» di R.Harlin : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«A NEW DAWN» di Y.Shinomiya : ore 16.00 - 18.00 - 20.30.
«BLUE» di E.Puglia : ore 16.00 - 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 18.15.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 20.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro AMERICAN EXPRESS BankAmericard

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Roberto Rechichi

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 24 luglio 2026

ARREDAMENTI
NEZIOSI
a POLCENIGO

CUCINE LUBE
GRUPPOLUBE
CREO KITCHENS

RINNOVA LA TUA CUCINA
e IL TUO LIVING ORA !

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!

FINO AL
50%
SU TUTTI
I DIVANI
ESPOSTI

CALIA
ITALIA

SALDI

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica

0434 627838 *info@neziosi.com*